ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimest… ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. … qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola… vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. D… ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pe… centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conserv…

…; Estero … semestre …ciare da …i si rice…le all'am… esemplare …anoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pel… Inserzioni a pagament… … p. …i 1. - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 1 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2355

L'„America" in lotta con la … [pi]oggia vola ei pressi di Parigi senza poter atterrare

Notte d'angosciost[e] … sulla sorte di Byrd al Bourget

La lotta tragica

PARIGI, 30

L'on. Mussolini, subito dopo l'arrivo di Lindbergh, telegrafò all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma le calorose congratulazioni sue e del Governo italiano e rese omaggio all'aviazione americana, giudicandola «alla testa di tutto il mondo». Quel telegramma fu assai commentato in qualche giornale estero, perchè — si disse — conteneva giudizi tecnici avventati. Non è passato un mese e mezzo e la parola dell'on. Mussolini ha avuto una conferma clamorosa dai fatti. Ancora una volta l'on. Mussolini ha mostrato la sua acuta perspicacia e ha avuto il coraggio di esprimere senza veli il suo pensiero. I voli di Lindbergh, di Chamberlin, di Maitland e di Byrd, infatti, mettono l'aviazione americana alla testa di quelle di tutti gli altri paesi, senza alcuna eccezione.

I "raid„ precedenti

I fatti hanno imposto una rapida rettifica ai giudizi. Partito solo sopra un piccolo apparecchio fra l'incredulità e i motteggi di quasi tutto il mondo e specialmente di quello dei tecnici, Lindbergh, il pazzo volante, volò con una esattezza cronometrica e durante il suo soggiorno in Europa diede a vedere quale solida preparazione scientifica aveva preceduto il suo viaggio e di quale freddo e inflessibile temperamento il suo cervello era impregnato.

Ma, si disse allora, il volo di Lindbergh rappresenta uno sforzo di eccezione, un caso unico, una follia acrobatica senza alcuna probabilità di ripetizione. Non passavano quindici giorni, che Chamberlin e Levine con un apparecchio diverso da quello di Lindbergh partivano quasi improvvisamente da New York, battendo di parecchie centinaia di chilometri il record di distanza stabilito dal compatriota e andando ad atterrare nel centro della Germania.

Poi, solamente tre giorni or sono, Maitland e Hasenberger prendevano il volo da San Francisco in California e andavano ad atterrare a Honolulu nelle isole Haway, sorvolando 3500 chilometri in pieno mare, 700 chilometri di più di quanti superano l'isola di Terranova dalle coste dell'Irlanda.

Ieri, il comandante Byrd con tre compagni a bordo, lasciava New York per sorvolare per la terza volta l'Oceano Atlantico.

La difficile transvolata di Byrd

Alle 11.45 del mattino (ora di Roma) Byrd partiva. Egli seguiva la costa americana fino all'isola di Terranova lungo l'itinerario ormai classico. Dopo 10 ore di volo, l'apparecchio si immergeva in una nebbia fittissima, che lo accompagnava penosamente fino a circa 2000 chilometri da New York. Nebbia fittissima e venti contrari. Le condizioni atmosferiche erano così dure, che Byrd ed i suoi compagni potevano telegrafare che per ore e ore non vedevano nè cielo nè acqua e neppure i fanalini posti a capo delle ali dell'apparecchio. Eppure ha proseguito. D'ora in ora egli ha lanciato radiotelegrammi raccolti bene o male dalle navi e dalle stazioni della costa. Imperfette intercettazioni dei radiotelegrammi lasciavano credere che il volo fosse di molto in ritardo su quelli di Lindbergh e Chamberlin; invece verso le 17 del pomeriggio l'«America» veniva intravveduto tra la nebbia sulle coste irlandesi, e il rumore dei motori si faceva udire dalle navi transitanti in quei paraggi. Alle 20.25 l'«America» entrava nel territorio francese e alle 20.40 sorvolava Brest.

Il viaggio del comandante Byrd non è stato molto facile. Tutti i piroscafi lo hanno segnalato immerso in una nebbia fittissima, combattente col vento contrario e la pioggia. Anche su tutta la Francia da molte ore piove e sulla costa della Manica si segnala una tempesta. Tuttavia d'ora in ora cominciavano a giungere più esatti gli augurali telegrammi lanciati da Byrd. La potenza dell'apparecchio radiotelegrafico installato a bordo deve essere molto notevole, perchè i radio sono stati intercettati a grandissima distanza da stamane alle 11.30 dal posto radiotelegrafico del Capo Valentis in Irlanda. I segnali non erano molto intelligibili, ma si è riusciti a comprendere che provenivano dall'«America». In quel momento l'apparecchio era a non meno di 500 chilometri di distanza dal Capo Valentis. Poi i vari piroscafi alla loro volta avevano ritrasmesso messaggi alcuni dei quali assai drammatici.

Il «Paris», ad esempio, ha radiotelegrafato alla sua compagnia a Le Havre che in un dispaccio Byrd asseriva che da molte ore non riusciva a orientarsi e che solo attraverso l'intercettazione di segnali radiotelegrafici riusciva a mantenere la rotta. Finalmente i messaggi sono diventati molto più chiari. Il vapore americano «Tuscaloosa» alle 15.5 intercettava il seguente messaggio: «L'America sarà in vista della costa d'Irlanda fra un'ora. A bordo tutto bene».

Poco dopo Byrd segnalava per radio la sua posizione in mare. Un dispaccio veniva intercettato anche a Cherbourg. Esso diceva: «Sono a 50 gradi e 43' di latitudine nord e 5 gradi e 54' di longitudine est, cioè a circa 35 miglia a nord di Lands End sulla costa d'Irlanda.

I[v]i a …

Intant[o] … dell'a… zo appa… ericano l'Atlanti… rno di dato d… per le tra la c… oporto e per il… ordine dell'aero… cordo di folla … appare… bergh h… ndere delle mi… ssime sono acc… li luc dal gran Mo… Tutto … del muto sg… essun… vi senza pers…

Tuttav[ia] … str… no al B… allci… ciava ad un… quella s… lle una cal… die… lin e Le… l'arrivo … è avvent… l'interno … segr… autorità, 3, seg… entusiast… uale … stesse un… name… sono par… per assist… Byrd. All… tta… gnor Wan… bblic… finanziato … rizio… d'ordine … al vi… guardie re… il… lizia e da … viazione. I … sia… soldati, age… so… a guazzare … B… ra…

La folla en… ramente enorme ed è stata di … azienza ammirevole. Erano presen… ampo tutte le autorità aviatorie … rancia; si notavano Chamberlin e … vine accompagnati dalle loro sign…

In assenza … ambasciatore degli Stati Uniti, … per Washington, rappresenta … ca il primo consigliere dell'A… ta.

… del terr… sorvolante … Parigi ha … segnalazioni … del Bourget … dell'interno … delle ondate … chio di Lind… alle autorità … Tutti i fari … sono gettati … te Valeriano. … Bourget è te… può acceder… onale d'invito. … ade che porta… ore 21 comin… grande folla, … 16 aveva fatto … za a Chamber… a Basilea. Anche … e grandi aviatori … simo ordine. Nel… o vi erano le sole … rano tante e così … navano già per se … folla. Molti inglesi … roplano da Londra … ivo del comandante … giunto anche il si… capitalista che ha … di Byrd. Il servizio … ato da migliaia di … ne con agenti di polizia … ni di soldati dell'a… molte ore piove e … bblico sono costretti … go.

L'a[ttesa] … ell'attesa

I messagg… merica» e le segnalazioni dei … i passaggi sul territorio franc… ono la folla in continua ansia … imane imperterrita sotto la pio… invernale, che implacabilme… ua a cadere.

Da Brest … puntato verso sud-est direttame… nfatti, alle 21.19, sorvolava Br… poco dopo inviava un radio in … tto bene a bordo».

Le notizie … o diffuse tra la fol… grandissima … messaggio che … 13.26 di oggi … «Paris», che … ta: «siamo … vello del mar… e il freddo … è 47 gradi e … 18 gradi e 10' di… ti ringraziamen… modo efficace. B…

Questo «raid» … con tre motori … uomini e con … zioni senza fili … veramente con… di ordine prati… late commercia… Byrd è stato … o con piroscafi …

Da ogni parte … bia, profonda … Bourget, dopo … tare nervosa, … notizia confort… to segnalato di … lale 22.5. La dire… que esatta e … una velocità … a 120 chilometri.

Dopo la segnalazi… un lunghissimo silenzio … da Rennes a Parigi, … circa 350 chilometri, … 24.30, l'«America» avrebbe … gere al Bourget. Sono passa… d'ore, mezz'ore, senza notizie…

Sperduto nell[a] … a

A mezzanotte, un a… gnalazione, poco confortante: L'«A…» era stato udito sopra Avra… a nord di Rennes. Evidentemente Byrd, nella notte profonda e nebbi… in mezzo alla pioggia, aveva sb… o direzione e, invece di proseguir… so sud-est, aveva virato verso nor… Da tutte le stazioni radiotelegrafiche … l nord della Francia venivano lati messaggi, che restavano però senza risposta. Al Bourget le cabine radiografiche sono assediate dalle autorità che chiedono notizie. I fari da avi… in questa notte hanno un'azi… scarsissima, perchè la nebbia e la … gia chiudono ben presto il loro ragg… azione.

Alle 24.45 altra no… poco confortante: la stazione … telegrafica di Le Havre comunica … vere intercettato un radio di Byrd … cui esso chiedeva la posizione … ercava qualche campo di atterraggio … troppo, però, la stazione di Le H… non sapeva e non poteva dire … tamente dove l'«America» si trovasse sulla Manica o ancora dentro t… Questa angosciosa attesa si è … gata per molto tempo. Ciò che tu… era la mancanza di radiotegra… trasmessi dall'apparecchio. Eppure a due ore prima, la radio dell'ae… no funzionava perfettamente, ta… che sorvolando su Brest aveva la… to una comunicazione raccolta dall'… miraglio comandante quella piazza, quale aveva risposto con questo … saggio di saluto: «Mentre voi sorte Brest, vi auguro il benvenuto.

Il d[u]bbio attanaglia i cuori

Dalla mezzanotte il posto radiotelegrafico della Torre Eifel trasmette segnalazioni tentando di dare a Byrd le indicazioni necessarie per ritrovare la strada. Sembra che un radio raccolto da una stazione della costa del Nord informi che nell'apparecchio la bussola e il derivometro da molte ore non funzionino. La bussola è turbata dai serbatoi metallici di riserva.

La folla intanto rimane silenziosa e ansiosa sul campo, sempre trattenuta da forti cordoni di agenti. Ma dubbi atroci cominciano a circolare. Il tempo è sempre pessimo. Da quattro ore su tutto il nord della Francia e su Parigi piove a dirotto, anzi a Parigi dalle 23 la pioggia ha intensificato di violenza. Le nubi sono basse e le luci lanciate da terra non danno alcun riflesso, perchè vengono immediatamente intercettate dalle nubi. Dopo un'ora però una notizia risolleva gli animi.

All'1.25 viene intercettato un radio da parecchie stazioni, lanciato da Byrd. Esso dice di aver puntato direttamente dal nord al sud e di credere di essere nei dintorni di Parigi. Domanda indicazioni goniometriche per trovare un campo di atterraggio. Il messaggio finisce con una notizia confortante. I serbatoi di benzina assicurano ancora tre ore di volo. Byrd aggiunge che i motori funzionano.

Subito le stazioni radiotelegrafiche hanno lanciato le indicazioni richieste. E' sperabile che esse saranno raccolte da Byrd e dai suoi valorosi compagni.

Intanto la notte, se è possibile, diventa sempre più nera. Tutti i campi di aviazione nel raggio di 200 chilometri da Parigi hanno acceso i fuochi di atterraggio.

Byrd chiama al soccorso

Dopo questo messaggio, tutti i posti radiotelegrafici raccoglievano il segno di soccorso «S. O. S.» lanciato quasi in permanenza da Byrd. Tra l'altro egli telegrafava: «Il nostro compasso è guasto. Siamo smarriti nei dintorni di Parigi». E pochi minuti dopo un altro appello: «S. O. S. Abbiamo ancora due ore di benzina. Non sappiamo dove atterrare. S. O. S.». «S. O. S.».

Byrd evidentemente volava altissimo, poichè in nessun punto della zona parigina si udiva il rumore dei motori. L'angoscia sul campo del Bourget continuava e aumentava.

All'1.50 fulmineamente si è diffusa la notizia che l'«America» aveva atterrato malamente sul piccolo campo di aviazione ormai fuori uso di Issy Les Moulineaux.

Il laconico fonogramma diceva:

«L'«America» è atterrato in malo modo. L'apparecchio è frantumato».

Allora tutta quella folla di autorità e di simpatizzanti è corsa alle vetture. In un attimo decine e decine di automobili si sono lanciate sulla strada verso Parigi per attraversare la città e uscire dalla porta di Orleans a due chilometri dalla quale si trova il campo di Issy Les Moulineaux. Dopo una fantastica corsa attraverso la città giungiamo col cuore in gola presso l'aerodromo di Issy Les Moulineaux. Un senso di stupore ci invade. Nessun movimento, nessuna luce, tranquillità assoluta. Domandiamo, cerchiamo, nessuno sa niente.

La notizia dell'atterraggio a Issy Les Moulineaux era falsa. Sbalorditi torniamo verso il Bourget.

Chamberlin e Levine a Parigi

PARIGI, 30

Gli aviatori americani Chamberlin e Levine hanno lasciato Berna alle 13.20. Nella capitale svizzera essi erano stati accolti con tanto entusiasmo, da costringere a rinviare di 24 ore il loro arrivo a Parigi.

Nell'aeroporto del Bourget si sono raccolte verso le 15 tutte le autorità americane e le autorità aviatorie e governative francesi per ricevere degnamente i secondi transvolatori dell'Atlantico. Il tempo era assai cattivo e si temeva che le raffiche di vento costringessero i due aviatori ad atterrare lungo il cammino. Invece alle 16 si è veduto tra la nebbia apparire l'apparecchio, che ha fatto un largo giro sul campo atterrando esattamente alle 16.10. Uf… e folla si sono precipitati verso … ecchio, ma la folla era disciplinata … composta come era di sole … ntre il pubblico, assai den… … enuto lontano da grossi cor… … rdie repubblicane e truppa. … atori sono scesi dall'apparecchio … di e commossi. Dopo le pre… … i ufficiali, Chamberlin e Levine … sono diretti al punto del campo … stata posta una pietra commemorativa dell'arrivo di Lindbergh. Sulla pietra stanno incise queste parole: «Carlo Lindbergh, dopo aver transvolato l'Atlantico, ha atterrato qui il 21 maggio 1927».

Poco lontano verso la zona degli hangar è in preparazione un piccolo monumento che ricorderà il volo di Lindbergh. Le autorità francesi, con delicato pensiero hanno voluto che la prima pietra del monumento fosse posta da Chamberlin e Levino, i quali insieme alle autorità francesi hanno firmato anche una pergamena messa nelle fondamenta.

Alle 17.10 i due piloti sono saliti in automobile recandosi subito all'Arco di Trionfo per rendere omaggio al milite ignoto.

Abbiamo potuto avvicinare i due aviatori che con molta semplicità ci hanno detto: «Senza voler tornare sul nostro viaggio transatlantico, potete immaginare con quanta commozione noi siamo arrivati in Francia. Solo la partenza precipitata di Lindbergh ci ha impedito di atterrare qui. Bisognava far meglio di Lindbergh ed è per questo che noi siamo andati in Germania, aiutati dal vento. Se il vento avesse soffiato dal nord, noi avremmo volato verso Roma. Solo il caso e le condizioni atmosferiche ci hanno impedito di atterrare nella capitale d'Italia, come avremmo desiderato».

Stasera le autorità americane hanno offerto un pranzo ai due aviatori, i quali subito dopo si sono recati al Bourget ad attendere Byrd e i suoi compagni.

S. E. Balbo festeggiato a Londra

LONDRA, 30

L'on. Balbo ha preso alloggio all'Hotel Claridge. Nel pomeriggio, accompagnato dall'ambasciatore, dalle autorità fasciste della colonia e da personalità dell'Aeronautica, il sottosegretario italiano ha visitato il collegio dei cadetti di Cromwell, dove è stato accolto da entusiastiche dimostrazioni da parte degli studenti e dei professori. Questa sera all'Hotel Savoia il ministro dell'Aeronautica britannico ha offerto all'on. Balbo un sontuoso banchetto al quale hanno partecipato tutti i maggiori esponenti dell'aviazione. Il ministro ha salutato nell'on. Balbo uno degli esponenti dell'Italia e della rinascita del nostro Paese. Parole di profonda ammirazione per Mussolini sono state pronunciate da vari oratori. Il sottosegretario italiano ha risposto con una vibrante improvvisazione esaltando i rapporti di amicizia anglo-italiani e l'aviazione dei due Paesi. In piedi i numerosi convitati hanno applaudito l'on. Balbo. Degli evviva sono stati lanciati per Mussolini e per l'Italia.

La fine delle esercitazioni aereo-navali

Felice svolgimento dell'importante manovra

ROMA, 30

L'esercitazione strategica aereo-navale, iniziata alla mezzanotte del 26 è terminata a mezzogiorno di ieri 29 giugno.

Il partito Rosso, continuando la rotta verso la sua base settentrionale, raggiungeva nella mattina di ieri, le acque Elbane. Quivi il partito Azzurro lo attaccava sviluppando una azione tattica contro le unità veloci e cercando di non cadere sotto l'offesa di quelle maggiori costituenti il gruppo di sostegno del partito avversario.

A mezzogiorno del 29, avendo le forze navali raggiunto i limiti della zona assegnata allo svolgimento del tema, l'azione era fatta cessare e il Comando in capo dell'Armata ordinava la riunione di tutte le navi a Gaeta.

A mezzogiorno di oggi 30, dopo la rivista in moto passata da S. A. R. il Principe di Piemonte nei pressi di Capo Circeo, l'Armata navale ha dato fondo nella rada di Gaeta.

La raccolta dei dati riguardanti le azioni svolte, allo scopo di trarre dalla esercitazione tutte le deduzioni per le quali essa è stata ideata, è in corso.

Hanno preso parte alle manovre 16 unità tra navi da battaglia ed esploratori, 33 cacciatorpediniere, 22 sommergibili, numerosi Mas ed unità sussidiarie, 81 velivoli, fra quelli delle basi terrestri e quelli imbarcati sulle navi, 2 aeronavi. Le unità navali hanno percorso incessantemente il mare per oltre tre giorni consecutivi a luce completamente oscurata durante la notte, mantenendo agguati in zone frequentate dal traffico marittimo e sviluppando attacchi ad elevata velocità; i velivoli, a loro volta, in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, eseguivano per le vie dell'aria lunghe ricognizioni sul mare aperto. Non è stato sinora segnalato il benchè minimo incidente. Il personale tutto del naviglio di superficie, subacqueo e dell'arma aerea si è prodigato con sincero entusiasmo. (*Stefani*).

Il Principe Ereditario

acclamato a Gaeta

GAETA, 30

Alle 17 S. A. R. il Principe Ereditario è sbarcato dalla R. nave «Cavour», in forma ufficiale, mentre tutte le navi dell'armata qui concentrate sparavano a salve e gli equipaggi facevano il saluto alla voce. Alla riva dello spiazzale Traniello il Principe è stato ricevuto da tutte le autorità locali civili e militari e acclamato da una immensa folla plaudente. Erano presenti tutte le Associazioni, le scuole e Fasci e gli ufficiali del Presidio.

Il Principe tra le vivissime acclamazioni della popolazione ha attraversato in automobile le vie della città imbandierate e affollatissime e, procedendo l'automobile a passo d'uomo, ha passato in rivista il Reggimento S. Marco schierato lungo il viale Montesecco, mentre le musiche di porto suonavano.

Hanno accompagnato il Principe alla stazione, oltre tutte le autorità locali, l'ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, l' ammiraglio Nicastro, comandante l'Armata, tutti gli ammiragli e comandanti delle navi qui ancorate. Alle 17.30 il Principe è partito in treno speciale per Roma, tra le acclamazioni della immensa folla che gremiva le adiacenze della stazione. Alla partenza del treno, il Principe è stato salutato da nuove imponenti acclamazioni.

Alle 20.30, S. A. R. il Principe Ereditario è giunto a Roma.

Terribile tempesta a Leningrado

LENINGRADO, 30

Una violenta tempesta si è abbattuta su Leningrado facendo incagliare e colare a picco vari batteli fluviali che si trovavano ancorati sulla Neva e nei canali. La violenza del vento ha asportato molti tetti di case ed ha abbattuto pali telegrafici ed alberi nei parchi. Nella pianura la Neva ha straripato. Numerose persone sono annegate.

Importante assemblea

della Confederazione agricoltori

ROMA, 30

Oggi alle 16 nel salone di palazzo Marignoli ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Il Consiglio è stato presieduto dal presidente della Confederazione comm. Gino Cacciari, presenti i vicepresidenti della Confederazione stessa comm. Fornaciari, conte Cartolari, conte Frassineto, avv. Sollima, il direttore generale prof. comm. Antonio Marozzi e i presidenti di tutte le Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori, nonchè tutti gli enti economici facenti parte della Confederazione degli agricoltori. Le pareti del salone erano decorate con labari di tutte le Federazioni provinciali che dal comm. Cacciari sono stati solennemente consegnati ai rispettivi presidenti. Il presidente della Confederazione ha fatto al Consiglio nazionale una relazione ampia e dettagliata.

Agricoltura e rivalutazione

Nella sua relazione il comm. Cacciari ha messo in rilievo l'importanza dell'attuale momento economico e l'appoggio disinteressato e incondizionato che gli agricoltori recano alla battaglia economica ingaggiata dal Duce. La battaglia economica infatti è imperniata tutta sull'agricoltura. Alle masse rurali il Fascismo ha fatto appello per la mobilitazione degli spiriti, degli uomini e delle cose. Gli agricoltori italiani in questo momento hanno, come non mai, la precisa visione dell'interesse e del dovere nazionale e condividono con i lavoratori di tutti i campi manuali e intellettuali gli onori e i sacrifici della prima linea. Iniziando i lavori del Consiglio gli agricoltori italiani dicono alto e forte che essi fanno tutti i sacrifici perchè il Fascismo esca vittorioso dalla battaglia economica e, appunto per questo chiedono che vengano spezzate le resistenze e stroncate tutte le trame.

Dopo aver rilevato l'importanza morale assunta dagli agricoltori e dalla loro organizzazione anche per merito della partecipazione ufficiale alla Fiera di Milano, che è stata una vera rivelazione, il comm. Cacciari ha parlato dei rapporti fra l'agricoltura e la rivalutazione. Quindi ha parlato dell'opera svolta dalla Confederazione per far fronte alle necessità del momento e affiancare la politica di rivalutazione. La Confederazione seguiti i problemi della rivalutazione per molti mesi, gli ha riassunti con dati e proposte complete in un memoriale consegnato nelle mani del Capo del Governo il 4 maggio dell'anno corrente.

Le richieste della Confederazione sono ormai note, perchè discusse, approvate e fatte proprie dal Comitato del grano. L'oratore le illustra e, in quanto al credito agrario immediato, invia un lungo ringraziamento agli istituti che, accogliendo l'invito del Capo del Governo, hanno già messo a disposizione ragguardevoli somme. L'esempio di questi istituti deve essere seguito per un più largo e imponente movimento finanziario a favore dell'agricoltura.

Il comm. Cacciari chiude la sua relazione elevando l'assemblea a un'atmosfera superiore di entusiasmo, quando afferma che tutti gli agricoltori devono essere grati ad un uomo solo: a Benito Mussolini, che li ama e li stima e che certamente li guiderà verso infallibili fortune. Richiama il pensiero dei convenuti ai sacrifici fatti dai giovani, in gran parte rurali, che caddero nella grande guerra e per l'affermazione del Fascismo. Di fronte a tali sacrifici quelli che oggi dobbiamo sopportare sono ben povera cosa. Con l'animo così purificato e esaltato il comm. Cacciari invita tutti i membri del Consiglio nazionale a rivolgere il pensiero all'Italia imperiale di domani e al Duce che la sta creando.

Il dott. Turlini direttore della Federazione di Brescia, propone all'assemblea un ordine del giorno che è stato approvato in seguito all'ampia discussione svoltasi nelle due sedute ieri tenute dalla Giunta esecutiva della Confederazione. L'ordine del giorno dice:

I postulati degli agricoltoei

Pertanto riafferma l'urgenza di questi provvedimenti: Primo: Riduzione degli oneri fiscali almeno nella misura già richiesta. Secondo: Riduzione delle tariffe per i trasporti e materie prime necessarie all'agricoltura. Terzo: Riduzione e abolizione dei dazi di importazione sulle materie e macchine non di produzione nazionale necessarie all'agricoltura. Quarto: Credito agrario: precisamente anticipazione a lunga scadenza per sopperire ai gravi disavanzi conseguiti all'improvvisa rivalutazione della lira, e successivamente credito di esercizio per dare il mezzo agli agricoltori di poter affrontare la prossima campagna agricola».

Tutto ciò nella misura sufficiente a una industria come l'agricola, che dà prodotti per circa 50 miliardi all'anno. Tutto ciò deve essere fatto attraverso la Banca d'Italia, con un tasso di sconto sensibilmente inferiore all'attuale, riduzione del prezzo dei fertilizzanti e anticrittogammici nelle proporzioni almeno della riduzione dei prodotti agricoli.

Sesto: Canoni di affitto: ottenere che le commissioni paritetiche provinciali da costituire per iniziativa della Confederazione abbiano potere giudicante ed esecutivo.

Settimo: Costo della vita: tariffe degli operai agricoltori. Tenuto presente che i prodotti agricoli hanno raggiunto all'ingrosso una diminuzione che si aggira sul 50 per cento e che invece il costo della vita è diminuito solo in proporzione irrisoria, tenuto presente che in talune provincie la mano d'opera con le tariffe attuali con le clausole di imponibile fisso e di mano d'opera ecc., assorbe anche oltre il 50 per cento del valore dei prodotti, è necessario ottenere l'abolizione immediata di clausole anti economiche per i patti colonici, quale è l'imponibile di mano d'opera fissa e una proporzionata riduzione delle tariffe anche se questa dovrà venire in forma graduale.

Tutto ciò viene richiesto nella certezza di arrecare vantaggio anche alla stessa massa operaia, che vivendo continuamente nell'ambito delle aziende, sente, vede ed apprezza i sacrifici che sta compiendo la massa degli agricoltori e si è più volte dichiarata disposta di venire in sollievo del datore di lavoro, anche perchè comprende che il perdurare della crisi attuale porterebbe alla forte disoccupazione.

La ferma politica economica del Governo

nei commenti alle dichiarazioni del conte Volpi

Atmosfera rasserenata

ROMA, 30

(c. a.) Le dichiarazioni del conte Volpi al *Popolo d'Italia* hanno rasserenato pienamente l'atmosfera del mondo economico e finanziario italiano. Bisogna dir subito che la massa del popolo italiano non aveva mai visto scuro all'orizzonte della nostra situazione finanziaria. Il popolo ha avuto sempre la più serena fiducia nella politica di Mussolini, sia quando la sterlina precipitava verso 150 e il Duce interveniva a dire la parola risoluta col discorso di Pesaro, sia quando la lira si rivalutava salendo a quota 90 e il Duce chiamava a raccolta tutte le forze della produzione attorno all'obiettivo raggiunto.

L'offerta immediata e spontanea dei contadini e degli operai per una riduzione di salari, destinata ad adeguare il costo della vita alla rivalutazione della moneta, è la prova migliore dell'adesione piena, leale e calorosa del popolo italiano alla politica finanziaria del Duce. Viceversa alcuni ceti capitalisti o meglio alcune categorie di uomini d'affari, che speculano sulla produzione il più delle volte senza aver minimamente partecipato allo sforzo produttivo, avevano lanciato i soliti allarmi sui pericoli della rivalutazione, così come li avevano lanciati nell'estate dell'anno scorso sulla catastrofe della svalutazione. Chi vedeva nero prima del discorso di Pesaro, vedeva nero dopo le dichiarazioni sulla quota 90. Probabilmente anche questo nero era puramente e semplicemente immaginario e aveva sopratutto lo scopo di favorire la speculazione sui cambi al ribasso della lira un anno fa, al rialzo oggi.

Comunque, l'intervista del conte Volpi ha tagliato corto a ogni falso allarme e ha stroncato la speculazione. Non c'è alcun pericolo nella rivalutazione della lira. La quota 90 segna una tappa che non sarà superata fino a quando tutti i «servizi» non avranno raggiunto le «truppe». Si marcia come alla guerra. Fatto lo sbalzo, ci si rafforza sulle posizioni conquistate. Un esercito che ricominciasse ad avanzare prima che i rifornimenti si fossero avvicinati alla base d'operazione, sarebbe perduto. Così è della lira. Se la rivalutazione procedesse oltre, prima che il costo della vita si sia adeguato al nuovo valore della moneta, sarebbe causa di uno squilibrio estremamente pericoloso.

Ma chi mai ha voluto tutto ciò? Chi ha mai parlato di una politica finanziaria siffatta? Le dichiarazioni che il Duce fece alla Camera e l'indimenticabile discorso dell'ascensione stanno lì a dimostrare che la politica finanziaria del Governo fascista è tutt'altro che improvvisata ed è preparata a fronteggiare gli eventi. La verità è che l'artificiosa cortina di nubi, che aveva tentato di oscurare il cielo della nostra finanza, non proveniva che dalla fantasia di incompetenti e di interessati speculatori; ed è stato facile fugarla.

Detto questo rimane da chiarire un altro punto fermo della politica finanziaria fascista: sostare tutto il tempo necessario a quota 90, non vuol dire abbandonare la politica di rivalutazione della lira. Alcuni parlano di stabilizzazione, in contrapposto alla rivalutazione. E che cos'è mai la stabilizzazione? E forse la rivalutazione non è la miglior forma di stabilizzazione di una moneta? Si ricomincerà dunque a marciare al momento opportuno. Frattanto il dovere di tutti è quello di raggiungere la quota 90. Hanno dimostrato di volerla raggiungere i lavoratori accettando la riduzione di salari e di caro-viveri, sono stati obbligati a raggiungerla con un decreto legge i proprietari di stabili; dovranno raggiungerla, gli industriali, gli agricoltori, i commercianti. Nessuno deve mancare all'appello. Chi contava di profittare della nuova situazione per concludere un affare migliore, deve disilludersi. Non è consentito alcun illecito arricchimento a spese dell'aumentato valore della lira. Il costo della vita deve adeguarsi alla rivalutazione. Tutti i ceti e tutte le categorie sono impegnate a obbedire, e il Governo imporrà a ciascuno il proprio dovere, inflessibilmente.

Commenti della stampa

ROMA, 30

Il *Lavoro d'Italia*, occupandosi della potenza economica della Nazione in conseguenza della rivalutazione monetaria, ricordato come qualche mese fa molti ceti plutocratici preconizzassero un disastro finanziario ed economico, osserva che anche oggi circolano le solite voci allarmistiche. Il giornale dei Sindacati spiega che non è difficile intuire la ragione di tante voci disastrose.

«Vi è una categoria di cittadini — scrive il giornale — che per un ideale sa stringersi la cintola e stendere i muscoli, e ve n'è un'altra, che ha un solo Dio: l'affare; l'affare piano, facile, ricco, che è norma costante e suprema aspirazione di questa gente. Ma il cammino ascensionale dell'Italia non è più come sotto i passati Governi alla mercè di queste forze nascoste, mai identificabili, e il Fascismo non diverrà mai prigioniero della plutocrazia.

L'economia italiana incontra in questo periodo di assestamento delle difficoltà, ma in nessun modo si può parlare di crisi, a meno che con questa parola non si voglia intendere soltanto quella necessaria revisione dei valori economici da noi lungamente auspicata e imposta dal mutato valore della moneta. A nostro avviso è necessario procedere senza deflettere nella politica di rivalutazione e non lasciarsi abbagliare dai vani miraggi di una stabilizzazione, che renderebbe forse sterile l'enorme ed eroico sforzo compiuto dalla grande massa del popolo, che lavora per dare alla Patria sicurezza e indipendenza economica».

La rivalutazione sarà ripresa

Dopo aver detto di considerare la quota 90 come la tappa indicata dal Duce perchè il grosso dell'economia nazionale raggiunga le posizioni conquistate dalla lira e non come un cambiamento della politica finanziaria del Governo, il *Lavoro d'Italia* aggiunge:

«A questo proposito è bene ricordare che le organizzazioni fasciste dei lavoratori hanno con il pieno consenso persino entusiastico degli operai, dato un contributo notevolissimo per far superare alla produzione le difficoltà del momento. Questo contributo è stato in tutti gli accordi salariali di questi ultimi tempi definiti «come un anticipo dato e concesso dai lavoratori ai datori di lavoro ai fini dell'adeguamento dell'economia nazionale alla rivalutazione monetaria».

E dopo aver ricordato che con le riduzioni salariali gli operai hanno concesso, su una circolazione globale di circa 80 miliardi all'anno, più di 7 miliardi di lire il *Lavoro d'Italia* conclude:

«Questa massa ingente di denaro è oggi a disposizione delle aziende per migliorare i costi di produzione, per attrezzare più tecnicamente e più modernamente gli impianti per svilupparli, ove ve ne sia la possibilità. Ed essa facilita enormemente la funzione del credito e la ricostituzione dei capitali di esercizio, poichè questi miliardi vengono gradatamente ad aumentare le disponibilità liquide che i datori di lavoro domandano a sollievo della loro situazione. E' chiaro che questo anticipo dei lavoratori ai datori di lavoro non avrebbe nessuna ragione di essere e sarebbe anzi profondamente ingiusta, qualora la quota 90 non venisse considerata come una tappa necessaria, un punto di sosta e di passaggio, ma come il punto definitivo di arrivo della nostra politica finanziaria. E ciò perchè nel periodo di svalutazione della lira i salari non hanno avuto quel ritmo ascensionale che sarebbe stato necessario, logico, ed equo, ma sono stati invece trattenuti molto al disotto di quanto proporzionatamente l'indice dei cambi avrebbe consigliato. Questi sacrifici imponenti del popolo italiano sono valutati al giusto peso da Colui, cui sono affidate per fortuna nostra le sorti dell'Italia; e il nostro Duce sa che i lavoratori italiani lo seguiranno, come lo hanno sempre seguito, senza tentennamenti sulla via che conduce alla creazione di una Patria più forte, economicamente e politicamente; perchè intuiscono che soltanto per questa via si troverà anche una maggiore sicurezza e una maggiore dignità per il lavoro italiano».

La ripercussione in Borsa

La riaffermata decisione del Governo fascista di mantenere la quota 90 per i cambi ha avuto notevoli ripercussioni in Borsa, dove la speculazione al ribasso si è affrettata a ricoprirsi. Gli spostamenti più sensibili al rialzo fra i principali titoli sono stati i seguenti: Le Banca d'Italia hanno migliorato di 110 punti, le Commerciali di 70 punti, le Fiat di 40 punti, le Terni di 35 punti e proporzionalmente tutti gli altri titoli si sono avvantaggiati. I fondi di Stato hanno avuto rialzi meno sensibili in quanto che nei giorni scorsi avevano segnato una notevole ripresa. Anche essi però beneficiando pure dell'importantissima notizia dell'inizio effettivo dell'ammortamento del debito pubblico, hanno registrato qualche aumento notevole: di circa tre punti il Consolidato, di circa due punti la Rendita.

Quanto ai cambi essi accentuano la loro stabilizzazione intorno alla quota 90.

Il significato della visita

della Commissione yemenita

ROMA, 30

L'*Agenzia di Roma* rileva il compiacimento degli ambienti politici per le cordiali manifestazioni ufficiali e ufficiose che si svolgono fra l'Italia e il Yemen in occasione dell'arrivo in Italia della missione yemenita. Tali manifestazioni hanno avuto la loro precisa delimitazione e definizione nello scambio dei discorsi pronunciati a villa Torlonia dal Capo della missione yemenita il principe Seif El Islam Mohamed Ben Yahia e il Capo del Governo italiano Benito Mussolini. Il figlio secondogenito del Re del Yemen, il quale già designandolo a presiedere l'attuale missione ha voluto mostrare la particolare importanza che egli le attribuisce, ha nel suo discorso precisato le ragioni dell'amicizia del Yemen per l'Italia, trovandole non soltanto nella continuità fra la prima colonia italiana e il Regno yemenita, uniti e non divisi dal Mar Rosso e nella intensificazione dei loro tradizionali scambi commerciali, ma anche nella politica di pace e di equilibrio che governa sulla scena estera l'Italia e che interessa pure i popoli indipendenti del Mar Rosso. Questa definizione, che vale a illustrare l'essenza e la portata del Trattato firmato fra l'Italia e il Yemen, assume nel momento attuale un particolare valore soprattutto perchè, mentre mostra che la politica italiana va trovando amici che la riconoscono e vi si associano, smentisce le interessate e tendenziose interpretazioni date in taluni ambienti stranieri, i quali si sforzano ad attribuire all'Italia meno chiare finalità politiche ch'essa non ha e non vuole avere. E tale constatazione, fatta dai rappresentante di un fiero popolo arabo indipendente, assume tanto maggior valore, in quanto segue immediatamente alle manifestazioni avvenute fra l'Italia e un altro paese, pure contiguo all'Eritrea, l'Impero etiopico, dal quale ancora negli ultimi giorni è partita una significativa lettera del reggente a Mussolini.

In sostanza, conclude l'*Agenzia di Roma*, anche in questo settore della politica estera l'Italia dimostra con i fatti la natura della sua azione volta a creare e consolidare definite amicizie politiche e produttivi accordi di collaborazione economica, e tale azione di largo sviluppo raccoglie preziosi … [illegible]

La visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e del ministro Fedele
agli Istituti dell'Italia Redenta nel Friuli

Sotto una pioggia di fiori

Si è iniziata ieri mattina la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta alla regione friulana. L'alta, benefica tutrice degli asili dell'Opera nazionale «Italia Redenta» ha voluto recarsi in mezzo ai piccoli bimbi da lei tanto amorevolmente beneficati, in mezzo alle donne, che la salutarono «mama benedeta», in mezzo alle popolazioni, che coprirono le strade, dove Ella passava, di fiori, che trasformarono la Sua automobile in un grande, vaghissimo canestro di fiori campestri. L'omaggio floreale del Friuli agricolo ha commosso profondamente la Principessa, che volle fossero raccolti tutti i fiori, anche quelli gettati dai più piccoli bimbi e che nessuno andasse perduto.

Margherite, garofani, rose, gerani e tutti i mille multicolori fiorellini dei prati e dei giardini vennero raccolti e deposti ai piedi dell'Augusta Signora, che già, appena scesa dal treno, trovò nella grande «Fiat» coperta del conte Segrè-Sartorio, una grande corona di roselline, omaggio gentile e assai gradito della contessa Dentice di Frasso.

L'arrivo a Monfalcone del min. Fedele

Incontro a S. A. R. si è recato, a Monfalcone, S. E. il ministro Piero Fedele, giunto da Gorizia in automobile assieme al suo segretario particolare, comm. prof. Torri. L'inizio delle visite ha avuto luogo, invece che alle 9, come era precedentemente stabilito, alle 11. Alle 10.45 è giunto alla stazione di Monfalcone S. E. Fedele, che è subito salito sul vagone di S. A. R.

Alla stazione erano a ossequiare gli illustri ospiti il prefetto della provincia comm. Fornaciari, il senatore conte Segrè-Sartorio con la contessa Anna, presidentessa regionale dell'«Italia Redenta», l'ing. Cobol, segretario federale del P. N. F., il podestà di Monfalcone comm. prof. Coceancig, il provveditore agli studi comm. prof. Reina, il console D'Orazio, comandante la 59.a Legione della M. V. F., il centurione Barbettani, segretario della zona di Monfalcone del P. N. F. e comandante della 1.a Coorte della 59.a Legione, il vice podestà cav. Klum, il comm. Augusto Cosulich, il col. Luciano, comandante il 5.o Genio, con i capitani Milani, Bratti e Dazzi, l'ispettore scolastico Vaselli, il direttore didattico Gregorich, l'ing. Santini e il cap. Biasini per la «Adria-Soda», il dott. Saiz, il ten. Pilotto e altri membri del Direttorio, il ten. di vascello Tadei e il sottotenente di vascello Pugliero in rappresentanza della R. Marina, il ten. dei CC. RR. Airenti, il cav. uff. M. Cappon della Cassa circondariale di malattia, i signori Devetti, Pedrini e Mazzotti per l'Unione ufficiali in congedo, il cav. Martinelli, commissario di P. S. di Monfalcone, il cav. Tortolani della P. S. di Gorizia e altri. Dirigeva il servizio alla stazione il capo stazione principale cav. Ferrero. Prestava servizio d'onore la musica del Corpo d'Armata e un plotone del 5.o Genio, comandato dal ten. Ferraiolo.

All'arrivo alla stazione, S. E. Fedele viene ossequiato dal prefetto comm. Fornaciari, dal podestà comm. Coceancig, dal provveditore comm. Reina e dalle altre autorità. S. E., come abbiamo detto, dopo aver salutati i presenti, salì nella vettura di S. A. R., dove si trattenne per una diecina di minuti.

Al dispensario

Alle 16 meno 10, salutata dagli squilli regolamentari e dal «presentat'arm» della truppa, scende dal proprio vagone S. A. R. che è accompagnata dal ministro Fedele, dalla marchesa Bettina Casanova, dalla signorina Coletti, dalla signorina Capel Cure e dal gentiluomo conte Piella.

La Duchessa passa in rivista la compagnia d'onore e si intrattiene brevemente con gli ufficiali e le autorità. Sale quindi nell'automobile, che fila veloce verso il dispensario dell'Italia Redenta. Nell'automobile con la Duchessa sono il ministro, il podestà e la marchesa Casanova. Segue la prima, un lungo corteo d'automobili.

Al dispensario sono ad attendere la Principessa il medico dott. Beltrame e la signorina Fede Bonavia, che offre alla Duchessa un mazzo di fiori. Nella sala sono raccolte molte mamme, che recano in braccio i loro bimbi. Un coro... di pianti accoglie gli illustri visitatori. S. A. R. sorride e carezza molti bimbetti, quindi si trattiene con il dott. Beltrame e con la signorina Bonavia, chiedendo informazioni sull'attività del dispensario, sul movimento e sulla salute dei piccoli. Volle vedere alcuni bimbi nutriti artificialmente e naturalmente. Fra gli altri prese in braccio anche la graziosissima Tity Barbettani, figlia del segretario politico, del quale volle sapere l'attività in guerra e si informò sull'azione in cui si guadagnò la medaglia d'argento.

All'Asilo Duchessa d'Aosta

Il corteo si reca quindi all'Asilo Duchessa d'Aosta. Qui una folla di persone attende l'arrivo dell'augusta visitatrice e del ministro. I bimbi delle scuole, i Balilla, le Piccole Italiane nella loro elegantissima divisa, i bene inquadrati allievi del Ricreatorio Cosulich, l'Avanguardia giovanile fascista e tanti, tanti altri ragazzi e giovanette. Bandiere, gagliardetti, gonfaloni e fiamme vengono agitati, e le bambine gettano fiori sull'automobile della Duchessa e sul suo passaggio. E' un momento di vera commozione quando cento e cento vocine salutano la Principessa e inneggiano a Casa Savoia e al Duce. Tutti salutano e la Principessa sorridente risponde romanamente.

Ricevono la Duchessa e S. E. Fedele le patronesse dell'O. N. Italia Redenta, contessa Dentice di Frasso e le signore Silvia Tripcovich e Jole Iachia; la signora Mara Cepponi, segretaria del Fascio Femminile con le altre signore del Fascio; il parroco mons. dott. Meitzlich; la direttrice dell'Asilo, suor Marcella e molte maestre e signore.

All'entrata nella sala di S. A. R. le signore presenti le improvvisano una calorosa dimostrazione d'affetto. Le piccole Anita Pasquali e Maria Pozzana le offrono quindi a nome dell'Asilo un grande mazzo di fiori e il piccolo Lino Sardos ne offre a S. E. Fedele.

Recitano quindi poesiole i piccoli Sardos, Pozzana e Lino Pacaccin e poi tutti i bambini eseguiscono alcuni cori e recitano preghiere. S. A. R. si mo[...] molto soddisfatta e vuol avere vi[...] [...]bi. L'atto cortese ent[...]siasma le mamme, che gridano «evviva la Duchessa».

— Lei la xe una mama benedeta per i nostri fioi — grida con le lagrime agli occhi una popolana commossa.

— Lei la xe santa...

Il saluto di Monfalcone

Ristabilitosi il silenzio e prima che continuasse la lezione, il podestà di Monfalcone comm. prof. Coceancig portò il saluto della sua città all'Augusta Signora.

Egli disse: «Altezza Reale, permettete che vi porga il saluto commosso di Monfalcone che altra volta ha avuto la gioia di avervi ospite graziosa e benefattrice. Oggi Monfalcone vi riconferma la sua devozione, Monfalcone che si onora di contare primo fra i suoi cittadini il vostro augusto consorte e non potrà mai dimenticare che deve la sua liberazione ai fanti superbi della Terza Armata e che nella tristezza del dopo guerra ha trovato conforto nelle parole incitatrici e di fede del Duca d'Aosta e nell'impareggiabile vostra opera di bontà. Con questo senso di gratitudine rinnovo l'omaggio di Monfalcone fedele attraverso i secoli all'Italia e a Casa Savoia.»

Nel vasto cortile dell'asilo i piccoli bimbi eseguiscono quindi esercizi ginnastici che la Principessa segue con interesse e si fa fotografare con i bambini. Dopo una visita alla graziosa chiesetta della scuola, gli illustri visitatori lasciano, tra i saluti della folla, l'asilo per recarsi ad Aquileia.

Ad Aquileia

L'arrivo nell'antica città è improvviso e alle 13, pochissime persone sono davanti alla storica chiesa. Attendono S. A. R. il direttore del Museo prof. Brusin, l'arciprete don Iustolin, il segretario del Comune Pontini e pochi altri.

La Principessa vuol visitare da sola il meraviglioso monumento e S. E. Fedele è guidato dal direttore Brusin. La visita dura quindici minuti e quindi la Duchessa d'Aosta e il ministro on. Fedele si recano nel cimitero per deporre alcuni mazzi di fiori sulle tombe dei «Militi ignoti», su quella di Randaccio e su altre di Caduti. Dopo la visita al cimitero il corteo delle automobili si ricompone e ritorna a Monfalcone per accompagnare S. A. R. al suo vagone.

Alla stazione prende congedo il podestà comm. Coceancig per il quale la Duchessa ha parole di lode e di ringraziamento. Le autorità e le personalità del seguito si recano invece all'albergo degli impiegati, dove è stata offerta dal Comune di Monfalcone una colazione a S. E. Fedele.

Alle 15.30 il ministro della Pubblica Istruzione e le altre personalità si recano nuovamente alla Stazione per ricevere S. A. R. Dopo pochi momenti di attesa, salutata dalle truppe e dalla musica, la Principessa discende dal vagone e il corteo si rimette subito in moto verso Ronchi dei Legionari. Lungo la via principale della graziosa cittadella sono schierate tutte le organizzazioni giovanili e le scolaresche. Ogni ragazzo, ogni bimbo, ha in mano una bandiera che agita al passaggio della Duchessa, producendo un effetto quanto mai suggestivo. Anche qui le automobili passano sui fiori e la macchina della Duchessa ne è letteralmente coperta.

Accompagnano S. A. R. e il ministro nella visita alla scuola, il podestà avv. Parlati, il direttore didattico I. Tarlao, il dott. Olivetti del direttorio del P. N. F., il parroco don Banden, molte maestre, madri di scolari e altri.

La Principessa si interessa molto alla mostra dei lavori e visita la scuola, dopo di chè riparte per recarsi a Redipuglia.

Il grandioso cimitero, imponente nella sua tragica bellezza, è una delle visite più gradite dell'Augusta consorte del Duca della III Armata. Qui sono sepolti i morti del Condottiero, qui ogni roccia parla delle glorie dell'«Invitta».

Al cimitero degli Invitti

All'entrata sono schierate le scolare di Redipuglia, condotte dalla maestra signorina Stolfa, che porgono alla Principessa fiori. Grandi fasci di fiori recano anche le persone del seguito, che portano anche una bella corona di alloro, la quale viene deposta a nome del ministro Fedele. S. A. R. sale lentamente l'erta e si ferma davanti alla tomba della eroica crocerossina Margherita K. Parodi, decorata al valore, per deporre un mazzo di rose bianche. Qui viene presentato a S. A. R. il ten. cappellano don Vinai del 7.o Alpini, che con tanto amore e abnegazione cura il cimitero. S. A. R. ha parole di lode per il ten. Vinai e chiede a lui informazioni sulla sua attività durante la guerra. Fa un giro quindi nel cimitero deponendo fiori sulla tomba di un bersagliere, su quella degli ufficiali del Genova d'oro Chinotto, Turba, Monti, Paolini, cavalleria, su quella dei generali, med. ten. med. d'oro Benvenuti, Moretti e Villasanta e su altre ancora di noti e ignoti eroi. Si reca quindi nella chiesetta, dove sosta alcuni minuti.

Da Redipuglia si fila verso Gradisca. A Fogliano fanno ala al passaggio delle automobili gli scolari e la popolazione. All'entrata di Sagrado un arco di trionfo reca la scritta: «Evviva la Duchessa d'Aosta» e altre frasi di omaggio. L'automobile sosta brevemente, ma la Principessa non scende. Le porta il saluto della cittadella il podestà Rossi e una bambina le offre un mazzo di fiori. Fa servizio d'onore un manipolo della Milizia agli ordini del capo manipolo Dei Urri ed è presente la signora Stacul, segretaria del Fascio femminile e molte altre signore.

Il saluto dei bersaglieri

Da Sagrado le automobili vanno quindi verso Gradisca. Alle porte della città tutta verde di giardini, attendono l'automobile della Principessa un plotone di bersaglieri ciclisti e quattro bersaglieri in motocicletta, che fanno scorta fino quasi davanti all'asilo dell'Opera Nazionale Italia Redenta, dove sono ad attendere gli illustri visitatori tutte le autorità e le personalità della provincia di Gorizia. Lungo tutta la strada sono schierati gli scolari e i giovanetti delle organizzazioni fasciste, che salutano e lanciano fiori.

Fra le autorità sono presenti: il prefetto di Gorizia comm. Cassini, il podestà senatore Bombig, l'on. Marani, il generale di Brigata Cavarzerani in rappresentanza del generale di Divisione conte Piola Caselli, con il col. Lovera capo di S. M., il segretario federale del P. N. F. ing. Caccese, il console Francisci comandante la 62.a Legione dell'Isonzo, il comm. dott. Pascoli della provincia, il col. Boccacini comandante l'11.o Bersaglieri, il col. Gabuti comandante il 17.o Fanteria, il ten. col. Müller, il ten. col. Goti, il viceprefetto cav. Anzà, il segretario del Fascio di Gradisca e comandante della Milizia, centurione Bruneo, il direttore didattico Brumati, il dott. Rebulla, monsignor Stacul e don Gisto Avian, il dott. Andreoni, il sig. Rosso, il sig. De Mano della Combattenti, il dott. cav. Petronio, il rag. Renzetti, il commissario di P. S. De Candia, l'ispettore Rubbia, il dott. Astrusi e tanti, tanti altri.

Guida S. A. R. e il ministro nella visita, la presidentessa dell'opera «Italia Redenta» di Gradisca signora Virginia Carnelli.

Prima di entrare nell'Asilo «Principe Aimone» la Duchessa passa in rivista il brillante gruppo degli ufficiali del Presidio, il plotone d'onore e il manipolo della 62.a Legione «Isonzo».

Il saluto di Gradisca

Nell'atrio dell'Asilo, dove sono raccolte le mamme dei bambini e molte signore, il podestà cav. Marizza saluta l'ospite Augusta.

«Altezza! Mi è sommamente grato di poter in questo per noi fausto giorno porgere all'Altezza Vostra il ben venuto più cordiale e più entusiastico e più affettuoso della città di Gradisca.

Sulle nostre case garriscono le nostre gloriose bandiere e la natura ci ha dato il suo verde e i suoi fiori per inghirlandare le nostre strade, ma nei nostri cuori abbiamo tessuto una corona che il tempo non sperde.

L'Altezza Vostra è fiore olezzante di carità di Casa Savoia, che passata benefica tra i nostri soldati in guerra, tra la nostra più bella giovinezza, abbia benedetti i passi anche tra i noi. Iddio voglia benedire sempre i Vostri giorni e largire a Voi tutte le sue grazie.

L'Italia nostra amata e bella si fa delle vostre virtù più belle e la benedizione del suo popolo sia per Vostra Altezza foriera di ogni felicità».

Dopo il discorso del Podestà gli illustri ospiti si recano al primo piano dell'Asilo, dove i piccoli allievi delle maestre Maria Bernardi danno un breve saggio. La piccola Nives Morassuti, un amore di bimba, offre un grande mazzo di fiori alla Duchessa, accompagnando l'offerta con parole di ringraziamento e di amore. Il piccolo Giordano Grion offre i fiori a S. E. Fedele, ringraziando per la visita a nome dei piccoli scolari di Gradisca. Recitarono poesie le piccole Nives Maltese e Maria Bello.

S. A. R. visita quindi la sede della scuola e vuole quindi che i bambini siano portati nel cortile assieme alle mamme, in mezzo alle quali vuol rimanere sola e farsi fotografare.

Fra le popolane

Le donne che la circondano sono felici e dimostrano la loro contentezza baciando le mani dell'Augusta donna e benedicendola.

— La torni, la torni, che Dio la benedissi cara.

— Vardela che bona.

E via, via tutta una fioritura di gentili frasi di gratitudine, spunta dalle labbra delle mamme.

Il dott. Brumati, dà quindi a richiesta di S. A. R. indicazioni sull'attività dell'asilo e sulle condizioni sanitarie dei bimbi.

Alla Principessa vengono anche presentati i podestà del mandamento, tra i quali Caligaris di Vilesse, Candussi di Romans e Rossi di Sagrado. Dopo essersi intrattenuta con le personalità di Trieste che l'accompagnarono fino a Gradisca, prendono congedo il comm. Fornaciari, il senatore conte Segrè-Sartorio, il console D'Orazio, il cap. Barbettani, l'ispettore Vaselli e tutti gli altri. Il provveditore agli studi comm. Reina, accompagna invece la Duchessa e S. E. Fedele anche nella visita a Gorizia e ai dintorni.

Formatosi nuovamente il corteo — la automobile della Duchessa è sempre scortata dai bersaglieri — le automobili prendono la via di Gorizia. A Farra, dove sono raccolte le scolaresche e una compagnia di bersaglieri fa spalliera al passaggio della Duchessa, S. A. R. fa fermare l'automobile per ricevere l'omaggio del podestà sig. Balaben che offre un grande mazzo di fiori.

Lasciata Farra si fila verso Gorizia che si profila maestosa tra i monti. Il primo saluto della città santa viene portato agli illustri ospiti da un aeroplano che volteggia alto nel cielo carico di nubi. E' il saluto dell'aeronautica alla fata benefica di tutti i soldati. Gorizia, come Monfalcone e i paesi della pianura, ha esposte tutte le sue bandiere.

Gli ospiti illustri a Gorizia

Da qualche ora, S. A. R. la Duchessa d'Aosta è ospite graditissima di Santa Gorizia. Il popolo che la venera, per la sua immensa bontà, per il suo cuore gentile e generoso per la sua nobiltà d'animo, è tutto raccolto intorno alla Principessa Augusta e dopo di essersi prodigato ad acclamarla freneticamente per le vie della città, tutta imbandierata coi sacri tricolori della Patria, dopo di averle reso un gentile omaggio floreale, attende di esserle domani accanto, per tutta la giornata, nel mesto pellegrinaggio che ella farà sui campi dell'onore e della gloria.

La visita al Cimitero degli Eroi

Dopo l'omaggio delle autorità cittadine a Gradisca, dove S. A. R. giunse col prefetto comm. Cassini e con S. E. il ministro Fedele, con il sen. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, salutata dal popolo che si trova a far ala lungo il percorso, giunge alle 18 davanti al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini dove si trovano schierati un plotone del 23.o fanteria al comando del ten. Zilli, un plotone della M. V. F. comandato dal capomanipolo Jordan, la musica presidiaria, tutti gli ufficiali del Presidio, liberi dal servizio, in alta tenuta, e una immensa folla di popolo. Al comparire della lussuosa «Fiat» del conte senatore Segrè-Sartorio, la musica intona la Marcia Reale. Il momento è elettrizzante. Tutti si scoprono e un applauso entusiastico scoppia quando la folla riesce a distinguere il nobile profilo. La manifestazione si arresta soltanto quando S. A. R. accenna di entrare nel sacro recinto. Sul piazzale della chiesa dei Cappuccini, S. A. R. passa in rivista il plotone d'onore, poi si avvicina al gruppo degli ufficiali superiori, dove il gen. comandante di brigata comm. Cavarzerani, in rappresentanza del generale comandante la divisione militare conte Piola-Caselli, presenta alla Principessa i comandanti dei reggimenti di stanza a Gorizia, col. Schiavazzi del 23.o fanteria, col. Tissi del 6.o artiglieria, col. Ridolfi, comandante del distretto militare di Gorizia, col. medico Casapinta, col. Pigioni del 6. alpini e vari tenenti colonnelli e maggiori decorati più volte al merito di guerra.

Davanti al portone di bronzo del cimitero degli Eroi, attendono il comm. avv. Amerigo Beviglia, segretario generale del Comune di Gorizia, il cav. Giuseppe Menon, direttore didattico delle scuole cittadine, il magg. Franciolini della M. V. F., il magg. dott. Paolo Sirk volontario di guerra e podestà di Rifembergo. A questo punto il comm. Graziussi, capo ufficio del Ministero della P. I. per le nuove provincie, è presentato a S. A. R. dal ministro della P. I., S. E. Fedele e avvengono poi le altre presentazioni. Frattanto S. A. R. passa pure in rivista il plotone della M. V. F. compiacendosi vivamente per l'alto spirito fascista che domina le balde camicie nere della Legione Isonzo.

Subito all'ingresso del cimitero, gli ospiti illustri sono salutati dal cappellano militare don Balestra che si prodiga a regolare le tombe dei Caduti insieme al cav. ten. Scalfo e da don Grassi dell'U. C. O. S. C. G. Nell'aria si ode il rombo di un motore: è il vibrante saluto dell'areonautica che rende omaggio dal cielo terso all'Augusta Dama, volteggiando a bassissima quota.

Lungo i viali alla gran Croce centrale fanno scorta d'onore gli Avanguardisti e i Balilla al comando dei loro capi. Fra i presenti notiamo tutto il Fascio femminile al completo con la segretaria politica provinciale signora Rina Massig, la delegata delle Piccole Italiane signorina Lavinia Baggiani, il magg. Terenzio, il cap. Renzetti, carabinieri in alta tenuta, rappresentanze delle Associazioni combattenti, mutilati, volontari di guerra, il Direttorio del Fascio al completo col segretario provinciale ing. Francesco Caccese, che con le autorità s'era recato a Gradisca per porgere il saluto della provincia di Gorizia fascista, il cav. dott. Pascoli, il console cav. uff. Francisci, il sottoprefetto cav. Anzà, il questore comm. Finotti-Panini, vari commissari della R. Questura, magistrati, professori, docenti, presidi. ecc.

L'omaggio alla Croce

S. A. R. giunta ai piedi della gran Croce centrale, depone ai piedi della stessa un ricco mazzo di fiori, quale omaggio dei caduti. Tutte le dame presenti, imitano il gesto gentile della Duchessa, deponendo i loro mazzi di fiori ai piedi della grande Croce, dove fa guardia d'onore un gruppo di Piccole Italiane. Quindi, fra il più religioso silenzio, la Duchessa magnifica si ferma in muto raccoglimento, imitata da tutti i presenti. Terminato l'omaggio, tutte le autorità al seguito, precedute da S. A. R. e da S. E. il ministro Fedele, si recano alla Cappella dedicata alla Madonna della Trincea, sorta per opera di alcuni devoti cittadini in memoria dei prodi caduti. Qui, sono ad attendere S. A. R. l'arch. Rossi, che fu l'esecutore del tempietto e la signora Linda Zanetti che tanto cooperò perchè la Cappella fosse presto un fatto compiuto. S. A. R. stringe ad entrambi le mani compiacendosi per l'opera loro di carità e di pietà.

Segue una breve visita alla cappella, linda e pulitissima, dove S. A. R. s'inginocchia ai piedi dell'altare, deponendo un altro mazzo di fiori. Qui le viene presentato un album che raccoglie le firme di tutti i più illustri visitatori e S. A. R. prima e S. E. il ministro Fedele poi, vi appongono le loro firme. S. A. R., accompagnata dal podestà on. sen. Giorgio Bombig, da S. E. Fedele e dalle illustri personalità del seguito, passando quindi fra i tumuli, si sofferma a leggere alcune epigrafi, fermandosi particolarmente alle tombe del ten. Giuseppe Roberti, della 76.a Batteria bombardieri del Re, del ten. Massimo Casertano, dell'8.o Bersaglieri ciclisti, e alla tomba del ten. medaglia d'oro Ettore Bramino, del 50.o Mitraglieri, morto da eroe sul Faiti. Ovunque la Principessa depose fiori di riconoscenza, disponendo pure che fiori siano sparsi, a nome suo, sulle altre medaglie d'oro quivi sepolte e il rimanente dei fiori, raccolti a profusione lungo il trionfale passaggio attraverso la pianura friulana, sieno deposti sui tumuli degli eroici Caduti nella guerra di redenzione. L'atto gentile e pietoso colpisce profondamente i presenti.

All'uscita del cimitero, la musica militare intona nuovamente la Marcia Reale, mentre la folla che si assiepa dietro le automobili, l'acclama lungamente. A questo punto S. A. R. risale, col ministro Fedele, col Prefetto e col sen. Bombig, sull'automobile, dirigendosi verso la stazione di Gorizia-Montesanto, dove, sul vasto piazzale, è entusiasticamente salutata da una fitta schiera di Piccole Italiane e di Balilla, e dove il popolo convenuto inscena un'altra calorosa manifestazione di simpatia. La stazione Gorizia-Montesanto è stata trasformata per l'occasione in un trionfo di festoni tricolori. Sotto la pensilina fanno scorta d'onore un plotone della Milizia ferroviaria, avanguardisti e un plotone della M. N. F. e S. R. R. è salutata dal capostazione conte cav. Morini.

Anche qui S. A. R. è fatta oggetto a nuove manifestazioni. Quindi, dopo di aver preso commiato dalle autorità, la Principessa, che è passata attraverso le strade del Friuli orientale, salutata con commossa devozione da tutto il popolo festante, si reca nel proprio coupè per riposare.

S. E. Fedele visita la scuola Favetti

S. E. il ministro Fedele, rientrando in città col seguito di tutte le autorità, si reca poi, a sera, a visitare la scuola «Carlo Favetti», posta alle carceri giudiziarie del Tribunale penale di Gorizia, istituita ad opera dell' egregio Procuratore del Re, cav. uff. Giuseppe Tripani, coadiuvato in ciò tanto efficacemente dall'on. Bombig. La scuola interna delle carceri è stata istituita precisamente per impartire l'istruzione nella nostra lingua agli allogeni carcerati. Dopo la visita, S. E. il ministro Fedele ha parole di viva lode per l'opera altamente civile in favore dei carcerati allogeni ed esprime alle autorità locali che sorressero l'iniziativa e in particolare al cav. uff. Tripani che la ideò, il suo più vivo compiacimento. Incitò con nobili ed elevate parole i detenuti a rendersi utili alla società e ad amare le patrie istituzioni.

Tragica scena alla Pret[...] di Pirano

Si vendica del calunniat[...] lanciandogli contro una bottiglia di acido solforico - Nume[...] feriti

P[...]ANO, 30

Questa mattina doveva [...]utersi alla locale Pretura un process[...] carico di Dapretto Fausto, di 24 [...], carpentiere, in seguito ad accus[...] diffamazione intentata contro di[...] da tale Petronio Maria, moglie di [...]anni, abitante in città al n. 621. [...]tti precedenti e la querela che la [...]onio aveva presentato contro il D[...]tto erano noti al pubblico, che era [...]so al dibattimento, tanto che buon[...]arte aveva dovuto sostare in Piazz[...]artini attendendo con curiosità lo s[...]imento e l'esito della causa che si [...]ometteva interessante. Presiedeva [...]ott. cav. Leoncellis; la Petronio, cos[...]tasi parte civile, era sostenuta dall[...] Berton del Foro di Trieste. Al d[...]timento era intervenuto pure il po[...]a di Pirano avv. Lugnani, il mar[...]allo del locale Corpo dei RR. CC. Z[...]to, ecc.

Dopo aver udito i vari tes[...]ni e le arringhe degli avvocati, il Pre[...] pronunciò sentenza con cui con[...]nava il Dapretto a 4 mesi e mezzo [...]arcere, 150 lire di multa, e 3000 lir[...] indenizzo alla parte lesa. Egli [...]aveva ancora terminato la lettur[...]ll'atto che un improvviso fatto gett[...] scompiglio nell'aula. La Petronio[...]zatasi in piedi e voltasi verso il Da[...]to gli scagliò contro, con atto fulm[...] una boccetta contenente acido sol[...]o puro, che aveva tratto da sotto [...]vesti. Ma, sia che la boccetta si in[...]gesse nelle mani della donna, sia ch[...] spezzasse sul petto del giovane, bu[...] parte del liquido, oltre a ferire [...]ndamente il Dapretto, colpì numer[...] persone che assistevano allo svol[...] del dibattimento.

L'improvvisa scena destò [...]rme scompiglio fra i presenti, e la [...]gior parte delle persone, con le vest[...] racciate e corrose dal liquido, si [...]pitarono verso l'uscita, per pa[...] che la donna potesse avere altre [...]ette o commettesse chi sa mai qua[...]altri atti pericolosi.

Prima che i carabinieri potess[...] intervenire, la Petronio, fattasi [...]go, fuggì via, attraverso la piazza, [...]per la Carrara dell'Ospitale e proba[...]ente si nascose in qualche casa di [...]noscenti o nelle campagne circon[...]ne. Molte persone caddero, nella [...]ssa dell'uscita, determinando ancor [...]più confusione, mentre i feriti comin[...]ciano ad affluire nelle due farmacie del paese, dinanzi alle quali si raccol[...] breve una folla enorme.

Alla farmacia Lion ricorsero per [...]dicazioni l'imputato Dapretto [...]sto, al quale vennero riscontrate [...]ni multiple alla fac[...]a e specialm[...] al petto, alla spalla [...]d al collo. An[...] l'avv. Ventrella dov[...]tte ricorrere [...] farmacia, giacchè al[...]une goccie di [...]rosivo gli avevano p[...]rodotta alcune lesioni, però [...]non profonde, l'avv. Berton, che [...]enne colpito al[...] gambe. Ferito alla [...]accia rimase pu[...] il maresciallo dei ca[...]rabinieri Zigiotto.

Ben più numerosi e più gravi i fe[...]riti che si recarono [...]lla farmacia Fon[...]da in Piazza Port[...]domo, ove si do[...]vette ricorrere all'aiuto di diverse persone per poter medicare anche sommariamente i diversi feriti, per lo più donne, che continuamente ricorrevano e che si lamentavano e piangevano, oltre per il bruciore delle ferite, anche per la perdita di vestiti e scialli, che erano stati corrosi dal liquido distruttore. Alcune avevano riportate ferite alla faccia, una all'occhio destro, altre alla spalla, ecc. Dalle domande rivolte alle ferite che non vollero dare i loro nomi, si può arguire che fra le persone colpite e che si recarono a curarsi dalle dieci alle quattordici persone.

Dal numero notevole d[...] [...]to get[...] ve arguire che il liquido [...] [...]l'atto è tato come una ventagliat[...] [...]ssuno dei stato talmente fulmineo che [...] il gesto presenti ha potuto trattene[...] della Petronio.

Della donna che ha voluto [...] vendicarsi di propria mano delle accuse a[...] lei lanciate, non si sa niente. La casa [...] venne perquisita, ma della Petronio fin[...]ra alcuna traccia. Si crede però che [...] entro la giornata si potrà procedere al[...] suo arresto.

Un incendio a Portoros[...]

PIRANO, 30

Mentre la città era tutta in subbuglio per i fatti svoltisi alla Pretura, il suono delle campane annunziò un incendio. Con un camion, i pompieri si portarono alla vicina Portorose, dove era scoppiato un incendio nell'Hotel Riviera, che però non aveva avuto gravi conseguenze, tanto che l'opera dei militi si ridusse a ben poco. Dopo aver estinto il principio d'incendio, che avrebbe potuto estendersi notevolmente, alle 12 rientrarono alle loro sedi.

L'estrazione della Tombola nazionale

ROMA, 30

Alle 19.30 nel piazzale interno dell'Intendenza di Finanza, alla presenza della commissione governativa e di numeroso pubblico ha avuto luogo l'estrazione della Tombola nazionale a beneficio degli ospedali civili di Caltanissetta, Rimini e Montiano e del ricovero di Mendicità di Verucchio (Forlì). Ecco i numeri estratti: 30 — 45 — 62 — 49 — 17 — 76 — 63 — 80 — 84 — 10 — 25 — 8 — 56 — 69 — 47 — 59 — 79 — 44 — 15 — 11 — 14 — 7 — 22 — 2 — 28 — 89 — 34 — 90 — 1 — 33 — 43 — 53 — 71 — 6 — 78 — 12 — 46 — 66 — 55 — 27 — 36 — 20 — 32 — 58 — 61.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica leggermente variata. Si accentua la diminuzione di pressione sul mediterraneo occidentale. Si avranno sull'Italia settentrionale venti moderati intorno greco, mentre sul rimanente della Penisola i venti saranno meridionali con prevalenza dello scirocco. Sulle isole, venti fra ponente e libeccio piuttosto forti. Cielo generalmente nuvoloso. Pioggie sparse a carattere temporalesco sull'alta e media Italia, temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno agitato.

Walkner nuovo campione mondiale dei pesi medi

[...]ONDRA, 30

Questa sera si è svolto un match di boxe per il campionato mondiale dei pesi medi. I due competitori erano: Tom Milligan e Walkner, il primo scozzese e il secondo americano, detentore del campionato del mondo. Il match era fissato in venti rounds, ma venne interrotto al decimo per il ritiro di Milligan, che ha avuto il labbro superiore squarciato da un terribile colpo vibratogli dall'avversario. Il titolo di campione del mondo è rimasto a Walkner.

Il[...]

Ogg[...] perai, [...] scnzo [...] che se[...] ni di [...] gli sc[...] cadave[...] Luigi[...]

Alle [...] zione p[...] quando [...] stanze i[...] cupo dell[...] vero Batti[...] re. La zo[...] anche oggi [...] ti di Que[...] pratico e [...] pure vago, [...] gli agenti d[...] re un filo d[...] agini cont[...] e nulla è las[...] tracciare gli [...]

Ieri, al ga[...] via Alessand[...] disposizione [...] na insanguina[...] ne giudiziaria[...] menti. Nulla [...] dal sopraluogo [...] dicemmo il pri[...] mato. Colla c[...] c'era sul posto [...] bi, nella sua qu[...] teria di macchin[...] cav. dott. Giuse[...] to, la lancetta d[...] mane ferma sui [...] la macchina, la g[...] in perfetto funzio[...] nella notte tragic[...] onde si riconferma[...] affacciata che l'au[...] «Ceirano» della di[...] che fa servizio pu[...] bia fatto un giro [...] prima di giungere [...] teano, posto dopo [...] viario.

Che la macchina [...] quel posto può f[...] assassini del pove[...] roscevano bene la[...] trovati improvvi[...] morta, nei press[...] marono prudent[...] tomobile, rende[...] lc allontanamen[...] benzina interco[...] tore o che gli [...] del luogo e che [...] quel vicolo cie[...] a occultare la [...] mettersi così [...]

Questa seco[...] sistenza, perc[...] fu in vari po[...] nare le imp[...] ebbero cura [...] gliata il vo[...] o nell'inte[...] tà detto d[...] ngo che [...] ggia-pied[...] più pa[...] erzo, sull[...] edellino del[...] ssione risco[...]

[...]tell'automobile insanguinat[...]
[...]cconi del ferimento di Antonio Modest

[...]ORIZIA, 30

[...]alnti e molti o-[...]no andagliare l'I-[...]ano Monfalconese [...] a campi nei gior-[...]andaggi e tutti [...]gli rintracciare il [...]ele d'automobili [...]ignfruttuosi.

[...]scomparso

[...] dell'immagina-[...]lato ritrovare di [...] avere in circo-[...]eguo il silenzio [...] serbato al po-[...] riesce a scopri-[...] è stata battuta [...]dri e dagli agen-[...]t alcun successo [...] un indizio, sia [...] potesse mettere [...]ndo di persegui-[...] Tuttavia, le in-[...]re, infaticabili [...]entato per rin-[...]

[...]gnor Cumar, in [...]ove fu messa a [...]zia la macchi-[...]ta la commissio-[...]cessari accerta-[...]olare è rilevato [...]ionale. Ciò che [...] è stato confer-[...]ne giudiziaria [...]g. Federico Ri-[...] esperto in ma-[...]fficiale sanitario [...]amo. Come det-[...] chilometri, ri-[...]no evidente che [...]artì da Gorizia, [...]nto, ha percorso [...] 43 chilometri [...]tesi da noi tosto [...]bile n. 13, una [...]Collena e Comp. [...] a Gorizia, ab-[...]o per il Friuli, [...]colo cieco di Pe-[...]avalcavia ferro-[...]

[...] stata portata a [...]pettare che gli [...]ttig, o non co-[...]a e che si siano [...]e in quella via [...]mitero, dove sti-[...]bbandonare l'au-[...]mpraticabile col-[...]rubinetto per la [...]te col carbura-[...]ano praticissimi [...] la macchina in [...]dagnare tempo [...]llo chauffeur e [...]lo sicuro,[...] trova più con-[...]he la macchina [...] ondè allonta-[...] I malfattori [...]on carta sme-[...]o il pezzo usa-[...]ina. Abbiamo [...] sangue e di [...] sul tappeto [...] che appare [...] acqua, sullo [...] ricambio e sul [...]hina. Ora la Com-[...] in vari punti strati [...], ciò che può far dedurre, che [...]cchina sia stata anche portata nei [...]argini dell'Isonzo, dove i ribaldi si sarebbero liberati dal corpo inanimato o mortalmente ferito del povero chauffeur. I grassatori ebbero cura di attraversare l'abitato con la «capota» dell'automobile abbassata sul fanale retrostante, di modo che anche il numero della targa rimanesse coperto. La capote era poi completamente sporca di fango, mentre quando partì da Gorizia, almeno così affermano i proprietari dell'auto, si trovava nella rispettiva fodera, conservata accuratamente. La custodia è stata rinvenuta nell'interno della macchina, tutta lorda di sangue.

Nelle fila dell'intrigo

La commissione giudiziaria, raccolti i dati relativi alle indagini fatte, dopo aver rilevato ogni più piccolo particolare, si è riservata di presentare le conclusioni e le induzioni sul delitto stesso. Abbiamo narrato ieri l'episodio della bicicletta che due sconosciuti consegnarono a un ragazzo, tale Antonio Montina, sulla strada di Fogliano. Tale particolare assurto in questo momento, ad eccezionale importanza per le successive indagini che si stanno facendo intorno alla misteriosa grassazione subita da Antonio Modest. nei pressi di Redipuglia.

Il Montina, che si trovava nei pressi di Fogliano verso le 17 di domenica, disse che due individui gli consegnarono la bicicletta perchè la custodisse per pochi istanti. La macchina, che [...] fu più ripresa, era proprio quella con cui il Modest disse d'essere [...]ato a Gorizia, senza poter indicare [...] luogo dove era indugiato a trascorrere la giornata e raccontando [...]toriella della fidanzata, che poi [...] poi la[...]on veritiera. Il Modest si trova ora all'ospedale di Monfalcone in istato d'arresto, per ordine del giudice istruttore, che anche nel corso della giornata di oggi ha continuato a interrogarlo in merito al ferimento da lui subito nei pressi del cimitero militare di Redipuglia. L'affare della bicicletta piuttosto grave ed ha richiamato l'attenzione particolare degli agenti investigativi i quali sperano, con gli indizi che si hanno, di poter chiarire se il ferimento del Modest può essere messo in relazione alla scomparsa dello chauffeur Battig.

Un vetturale goriziano, messo in confronto col Modest, avendo visto la automobile misteriosa fermarsi alla stazione centrale di Gorizia, dove fu imbarcato un altro individuo, non lo ha riconosciuto come uno dei passeggeri che accompagnarono con lo sventurato Battig.

Le indagini a Monfalcone

Com'è noto — ci comunicano da Monfalcone — la bicicletta di A. Modest, degente al nostro ospedale, è stata rinvenuta l'altra sera da un contadino in una campagna sita tra Redipuglia e Fogliano e consegnata all'arma dei carabinieri di Ronchi dei Legionari.

Sulle prime sembrava che domenica scorsa, verso le ore 16, il Modest avesse affidato in consegna la propria bicicletta ad un ragazzo di S. Pietro allo Isonzo, senza farsi più vedere. Invece da ulteriori indagini esperite dall'arma dei carabinieri di qui e di Ronchi dei Legionari, è stato assodato che il Modest aveva verso le ore 16 di domenica scorsa effettivamente consegnata la sua bicicletta ad un ragazzo di S. Pietro all'Isonzo coll'incarico di custodirla per breve tempo, ma circa mezz'ora dopo si recò a ritirarla.

Indi il Modest si diresse alla volta di Redipuglia in compagnia dei suoi amici Giacomo Calligaris fu Antonio, di [...] anni, e Fioravante Buoro di Giuseppe di 22 anni, ambidue operai al cantiere navale triestino e residenti a F[...]gliano.

I tre, che inseguivano una ragazza la quale però non diede loro retta, giunti a Redipuglia si divisero: il Modest si diresse verso le 17.30 alla volta di Gorizia, dove — disse ai compagni — si recava in cerca di una ragazza mentre gli altri due presero la via di Fogliano. Il resto è noto.

Da ieri mattina il Modest è sorvegliato dall'arma dei carabinieri.

Il console Mozzoni a Fiume

FIUME, 30

E' giunto stamane da Trieste il comandante di zona della Milizia, console Mozzoni, il quale, accompagnato dal console Venturi, ha fatto visita a tutte le autorità civili e militari di Fiume e della provincia del Carnaro. Il console Mozzoni farà ritorno domani a Trieste.

TENNIS

Il torneo internazionale di Venezia

VENEZIA, 30

All'Hotel Excelsior al Lido si sono svolti gli incontri della seconda giornata del quarto torneo internazionale di tennis, il cui svolgimento è però stato ostacolato dal maltempo. Soltanto tre partite poterono svolgersi nel pomeriggio.

Ecco i risultati:

Handicap singolare signore: Degard batte Friedenberg 5-6, 6-1, 6-2; Canielutti batte Celotti 6-2, 6-4; contessa Macchi di Cellere batte Rizzatti 10-8, 11-9.

Singolare signore, libera: Ottolenghi batte Stefanelli 12-10, 6-4.

Singolare uomini: Ratte batte Gumanelli 6-3, 1-6, 6-4.

L'incontro Italia-Cecoslovacchia

PRAGA, 30

Il match di tennis fra Italia e Czecoslovacchia è terminato con la vittoria della Czeco-slovacchia che ha vinto 1[...] giuochi su 15. Ecco i risultati della giornata odierna:

Doppia uomini: Gaslini-Colombo battono Schemla-Stejskall 15-13; 5-7; poi Schemla si ritira.

Singolare uomini: Soyka batte Balb[...] 6-3; 6-1; 7-5; Zahralek batte Sertori 6-2; 6-3; 6-3; Pietro batte Zeman 6-4, 6-1; 7-5; Ardelt batte Bocciardi 6-2, 4-6; 6-1; 6-4.

E' finita oggi anche la singolare Menzel-Colombo con 6-3; 10-8; 3-6; 6-2.

CICLISMO

L'XI tappa del giro di Francia

LUCHON, 30

La XI tappa del giro ciclistico di Francia Baiona-Luchon, da dato il seguente risultato:

1) Nicola Frantz in ore 16.25'10", 2) Benoist in 16.36'50", 3) Leduc in ore 16.39'52", 4) Devaele in 16.47'23", 5) Gordini in 16.53'9" (primo degli isolati), 6) Debusschere in 16.56'53", 7) Tcusard in 16.57'28" (secondo degli isolati), 8) Pellettier in 17.1'20", 9) Muller in 17.4'7", 10) Martinetto in 17.10'8", 11) Menta id., Rossignoli giunto 18.o in 18.0'49".

Classifica generale: 1) Frantz in ore 81.31'12"; 2) Devaele in 82.9'30", 3) Martin.

Il premio ciclistico "Città di Parigi"

PARIGI, 30

La prima giornata del gran premio ciclistico Città di Parigi si è svolta oggi sulla pista municipale del bosco di Vincennes. In questa prima giornata è da notare la sconfitta dei favoriti Kauffman e Spears.

Ecco i particolari: I batteria: 1) Poulain, 2) Mouton; II batteria: 1) Mori, 2) Kauffman; III batteria: 1) Moretti, 2) Teysier; IV batteria: 1) Del Grosso, 2) De Graeve; V batteria: 1) Peyrode, 2) Spears.

Premio Friol 600 metri, handicap: 1) Peyrode, 2) Mori, 3) Poulain, 4) Moretti.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I compiti del Fascismo triestino

in rapporto all'organizzazione provinciale e al problema allogeno

Da quando, dopo l'ultima reggenza straordinaria dell'on. Barduzzi, il Direttorio Provinciale del Fascio fu solidamente costituito con un complesso di uomini per varie ragioni notevoli e degnissimi, il Partito, organizzate rapidamente le file, è entrato anche qui, come in tutte le altre regioni d'Italia, nel periodo delle realizzazioni feconde in tutti i campi che riflettano problemi connessi alla vita e all'attività cittadina. L'attuale Direttorio è ancor giovane, avendo iniziato la sua opera da poco più di tre mesi; tuttavia, in questo breve lasso di tempo, non c'è stato problema nostro che non sia stato da esso sollecitamente affrontato, sviscerato con cura e guidato verso le vie più logiche d'una immediata, o, se non sempre immediata, necessaria e sicura soluzione. Sì che possiamo a ragione affermare che la cittadinanza ha beneficamente risentito della sistemazione del nostro Fascio, così come aveva avvertito, a suo tempo, il disagio cagionatole dalla lunga crisi. Naturalmente, la più parte delle realizzazioni, tanto di carattere politico che economico, che sono nel pensiero e nella volontà delle nostre gerarchie fasciste, non possono, per la stessa complessità di molti problemi, essere attuate dall'oggi al domani; ma degno di nota è il fatto che il Direttorio proceda alacremente, animato da vivo fervore, nella sua attività, ch'è in primo luogo rivolta a valorizzare in pieno la nostra provincia, dove, per ragioni di carattere storico e di posizione geografica, il problema politico è intimamente connesso al problema economico.

La funzione nazionale della Regione Giulia.

Un cordiale colloquio col vigile e operosissimo Segretario provinciale del Partito, ing. Cobol, ci permette di poter ricostruire, nelle linee generali, il pensiero del Direttorio in merito ad alcuni dei molti problemi cui la Segreteria politica del Fascio attende e che intende gradatamente risolvere.

Per la valutazione esatta di cotesti problemi e dei modi della risoluzione, occorre premettere che la nostra città e la Regione non vanno considerate alla stessa stregua delle città e delle regioni consorelle del Regno. In queste, ammesso che tuttora esista un problema politico, esso è esclusivamente di carattere interno, riflette cioè la posizione e la attività dei cittadini in rapporto al Regime e alla sua struttura morale; allo stesso modo anche i problemi e i fattori economici di queste regioni sono in funzione interna, se pur si armonizzano, necessariamente, con le esigenze della Nazione e concorrano a definire, secondo la sua legge, la nuova personalità e potenza dello Stato. Al contrario, la positura geografica della nostra regione — regione di confine quanto altre mai —, la vicenda della sua storia, il tipo delle sue industrie e della sua economia, i compiti che essa, e in particolar modo Trieste, ha assolto e assolve, per le vie di mare e di terra, all'Oriente e nell'Europa danubiana, fanno sì che la città e la regione abbiano, in rapporto a tutti i problemi, tanto politici che economici, una funzione specificamente «nazionale».

Quale criterio deve pertanto prevalere nell'impostazione e risoluzione di questi problemi?

Un criterio, direi così, unitario, e tale che consenta e giustifichi ogni sforzo. Giacchè la Regione — rileva giustamente l'ing. Cobol — è come un termine di confronto, quasi una pietra di paragone per lo straniero che varca il confine e che deve trovare, dal punto di vista politico, armonia e disciplina perfette, dal punto di vista economico un sano benessere; sì da essere indotto, per virtù di cose, a riconoscere nella Venezia Giulia le condizioni generali d'Italia. Noi siamo, in somma, come la soglia, o l'ingresso, il quale, molto frequentemente, anticipa le condizioni della casa intera e testimonia sulla qualità degli inquilini che vi abitano. Senza dire che, per ragioni ovvie, è necessario che l'oggi non appaia sotto le specie di una diminuzione in confronto al passato, e sia invece, non solo spiritualmente, ma economicamente un superamento assoluto del passato.

Il fenomeno dell'irredentismo slavo.

E' intuitivo che la competenza specifica del Fascio riguarda più che altro il problema spirituale e politico.

E a questo proposito: esiste un irredentismo slavo? Esiste cioè una specie di scissione e quasi antitesi tra l'elemento nazionale e l'elemento allogeno in rapporto agli interessi comuni della Nazione e alla sovranità dello Stato?

Dal colloquio con l'ing. Cobol emerge questo concetto: un vero e proprio irredentismo slavo, secondo il significato tradizionale e corrente della parola, non si può dire che esista. Nella grande maggioranza, gli allogeni compresi entro i confini orientali, vivono tranquilli, non coltivano sogni assurdi di riscossa impossibili, e meno ancora di movimenti, assolutamente irrealizzabili — oggi e sempre — nell'attuale ordine di cose. Essi sanno che il destino storico dell'Italia, su queste terre, definitivamente riconfermato dalla guerra vittoriosa, non subirà mai nè diminuzioni nè oscillazioni; e, d'altra parte, parificati com'essi sono a tutti gli altri cittadini della Nazione, non hanno nessun motivo, nè politico, nè economico, ad essere in antitesi con lo Stato.

Non si vuol dire, con ciò, che non esista una propaganda diretta a creare questa antitesi. Essa c'è, indubbiamente. Soltanto che non si genera spontanea nel popolo, ma è un prodotto artificiale, dovuto a un gruppo di maggiorenti, radicati spiritualmente, per lunga consuetudine, all'antico regime. Si dirà che l'antico regime è morto da tempo, e ben morto. Bisogna intendersi; chè se esso non esiste più come organismo statale, sopravvive però in moltissimi dei funzionari che formano l'ossatura della sua macchina amministrativa. Questi funzionari detengono oggi, in gran parte, gli uffici pubblici del vicino Regno d'oltre confine, specialmente a Lubiana e a Zagabria, o svolgono lì la loro attività di privati. Ebbene, sono essi la fonte della propaganda suddetta; sono essi a costituire quei nuclei, che, fedeli all'antica tradizione, operano contro di noi e riflettono la loro inquietudine in qualche zona della famiglia allogena.

Bisogna dunque vigilare accortamente quest'opera di propaganda antinazionale e neutralizzarla.

Una direttiva unica in rapporto al problema allogeno.

A questo scopo appunto il Segretario generale del Partito informa le sue direttive nei riguardi di queste provincie di confine. Ed è sulla base di tali direttive che la nostra Federazione fascista ha prospettato la necessità di frequenti contatti con le Federazioni di Zara, Pola, Fiume, Gorizia e Udine, perchè, se il problema degli allogeni si presenta nelle diverse provincie in forme diverse, tuttavia, data l'unità germinale di esso, unica deve essere anche, nelle sue linee generali e nei motivi determinanti, l'azione delle sei province fasciste.

E che cotesto metodo sia suscettibile di buoni frutti è stato provato dalla prima adunanza dei segretari federali giuliani tenutasi recentemente nella sede del nostro Fascio, sotto la presidenza dell'ing. Cobol. Dalle discussioni è subito emersa la portata eminentemente pratica di una comune intesa in rapporto alle provvidenze da adottare.

Diciamo provvidenze, chè di questo in realtà si tratta: di provvidenze benefiche, capaci di armonizzare nel più breve tempo gli sparsi gruppi di allogeni al pensiero e nel sentimento nazionale, sottraendoli ad ogni influsso esterno che miri a disorientarli o a pervertirne gli spiriti, con pregiudizio, più che della compagine nazionale italiana, della loro stessa tranquillità e dei loro effettivi interessi.

E in primo luogo si tratta di estendere a tutto l'Altipiano e di curare convenientemente, con assiduità operosa e larghezza di mezzi, le organizzazioni giovanili del Partito — Avanguardie, Balilla, Piccole Italiane — e quelle del Dopolavoro; le prime le quali inquadreranno e educheranno alla Patria italiana le generazioni che ora si affacciano alla vita; le seconde raduneranno in ispirito di fraternità gli adulti, fornendo loro un ritrovo di sana ricreazione non disgiunta dal culto di quanto forma il patrimonio ideale della Nazione.

Unificare le istituzioni preesistenti.

A questo riguardo s'impone l'unificazione di tutte le istituzioni preesistenti per la cura spirituale e fisica dell'infanzia e della gioventù.

Mentre nella città la Federazione fascista è addivenuta col Comune ad un accordo in virtù del quale tutti i Doposcuola passano all'Opera Nazionale Balilla, per quanto riguarda il territorio sono in corso delle trattative con le Istituzioni che si occupano dei Doposcuola, a fin di creare nei vari centri dell'Altipiano un'organizzazione unica, con un centro egualmente unico. Nè occorre, per ciò, smobilitare gli organismi esistenti, che hanno una vita e una tradizione gloriosa e compiono opera altamente proficua e lodevole; basterà inquadrarli nell'Opera Nazionale Balilla con programma e funzione unificati. Quanto per i giovanetti. Per gli adulti, l'Opera Nazionale del Dopolavoro provvederà secondo le esigenze e le sue particolari caratteristiche.

I problemi sin qui posti e le soluzioni prospettate sono, come agevolmente s'intende, una parte minima del programma che la Federazione fascista, d'intesa con le consorelle delle altre provincie giuliane, ha in animo di svolgere in rapporto agli allogeni. Ma non è dubbio che da un'attività così costante ed intensa quale è nei propositi delle gerarchie fasciste deriveranno frutti notevolissimi, chè la città nostra e la regione intera, per la stessa esperienza del passato, hanno la necessaria maturità politica per affrontare e risolvere problemi così delicati che tendono, in definitiva, a raggiungere, entro un termine di tempo relativamente breve, la completa assimilazione dei nuclei allogeni nella grande famiglia nazionale.

Per l'insediamento del Podestà

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«L'insediamento del camerata gr. uff. Carlo Arch nella sua carica di podestà di Trieste si svolgerà con atto solenne.

Le camicie nere, le organizzazioni dipendenti dal Partito e quelle sindacali si ritroveranno in piazza Unità alle ore 19 con i rispettivi gagliardetti. Alla adunata interverranno pure le Associazioni cittadine.

Tutta la cittadinanza è convocata in Piazza per salutare, dopo il suo insediamento, il podestà di Trieste.

Il Direttorio interverrà al completo alla cerimonia.

I fascisti indosseranno la camicia nera.

La città è invitata a esporre le bandiere».

A loro volta per l'Avanguardia, i Balilla e le Piccole Italiane la presidenza del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla invita i comandi delle tre organizzazioni a predisporre d'urgenza l'adunata di tutti gli iscritti perchè partecipino alla manifestazione che la cittadinanza tributerà al podestà di Trieste in piazza Unità alle 19 di domani sabato; e la presidenza dell'Ente sportivo provinciale invita tutte le Società sportive a radunarsi con i vessilli sociali, domani, sabato, alle 19 in Piazza Unità, per partecipare alle manifestazioni di gioia che la città prepara in occasione dell'insediamento del podestà di Trieste.

Il Partito si prepara, dunque, a dare alla cerimonia dell'insediamento del primo Podestà, particolare e significativa solennità. La città, che ha accolto con soddisfazione speciale la nomina, approfitterà certo unanime della cerimonia per dare pubblica espressione a questo suo sentimento, e il patriotta e l'amministratore che il Governo nazionale ha scelto con così felice intuito dei bisogni e delle aspirazioni di Trieste, vedrà i cittadini tutti uniti a esprimergli la propria gioia e la fiducia che l'opera sua illuminata gioverà ad affrettare la soluzione di tutti quei problemi che devono mettere Trieste sulla via del suo benessere e del più rigoglioso sviluppo.

La manifestazione di amore e di fede al gr. uff. Arch che Partito e cittadini preparano per domani, non farà loro dimenticare le benemerenze acquistatesi dal commissario prefettizio comm. Fronteri, il quale, in favore di Trieste, dedicò con indefesso amore la sua opera illuminata e sapiente, risolvendo con prontezza e chiaroveggenza molte e gravi questioni connesse all'amministrazione della città e ai vari problemi d'interesse pubblico. In pochi mesi di sua permanenza fra noi, il comm. Fronteri ha saputo acquistarsi, mercè le sue doti di gentiluomo perfetto e di amministratore attivo e sagace, la duratura gratitudine della cittadinanza, che lo accompagna con profonda simpatia e vivissimi auguri verso i nuovi compiti che dal Governo gli saranno commessi. Uguale gratitudine riscuote nell'animo di tutti il solerte e fervido coadiutore del comm. Fronteri nella reggenza straordinaria della città, il gr. uff. Carlo Banelli, che in questi mesi da lui trascorsi al palazzo del Comune ha prodigato la sua infaticabile attività, con quel senso di filiale attaccamento alla patria terra che ha sempre formato e forma una delle sue particolari virtù. E non è dubbio che i cittadini tutti, mentre festeggieranno domani il loro più alto gerarca civico, rivolgeranno anche il loro memore e grato pensiero a coteste due nobili figure che lo hanno degnamente preceduto nella faticosa e delicata mansione di reggitori del Comune.

Per l'accertamento dei fitti anteguerra

L'Ufficio delle Imposte dirette e del catasto comunica:

«Per agevolare coloro i quali desiderano conoscere l'ammontare delle pigioni pagate anteguerra, è stato disposto che l'Ufficio di via Milano N. 6, pianoterra rimanga aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17».

Littoria

Comando Legione Milizia Avanguardia. Gli avanguardisti inscritti ai reparti contro aerei e tutti gli altri specializzati o non, sono invitati a presentarsi in divisa alla sede in via G. d'Annunzio 1, per le 17.30 di domani sabato.

Piccole Italiane. Tutte le Piccole Italiane accompagnate dalle insegnanti fiduciarie delle varie scuole si trovino domani, sabato, alle 17.30 in Piazza Verdi, per recarsi a rendere omaggio in Piazza Unità al gr. uff. Carlo T. Arch, primo podestà di Trieste.

Nomina. Il commissario prefettizio del Comune di Levico Vetriolo, su proposta del direttore sanitario prof. Tunde, ha nominato il nostro concittadino prof. Emanuele Freund consulente onorario di quella stazione termale. Tale nomina è un riconoscimento delle benemerenze scientifiche del prof. E. Freund.

Promozione. Il commissario straordinario della Camera di commercio, gr. uff. dott. Guido Segre, ha promosso il dott. Attilio Apollonio a segretario della Camera.

La promozione compensa la ben meritata stima che l'egregio funzionario gode in tutti i circoli commerciali della città. Vive congratulazioni.

La visita dei chimici laureati a Gorizia. La visita alle Industrie chimiche di Gorizia che doveva aver luogo sabato prossimo è rimandata a sabato 9 corr. lasciando invariato il programma.

La Compagnia Volontari

per l'inizio dei lavori del Monumento ai Caduti

La Compagnia Volontari Giuliani, considerato che il fondo già ora disponibile mette la città in condizioni di iniziare subito i lavori per il Monumento ai Caduti, ha fatto gli opportuni passi perchè tale delicato problema sia sin d'ora affrontato sul terreno pratico.

Dal lato finanziario, infatti, se si aggiungono alle 100.000 lire raccolte dal vecchio Comitato e alle 200.000 lire votate dal Comune, le 290.000 raccolte ora dal *Piccolo* e le 30.000 raccolte dal *Popolo di Trieste*, si supera la cifra di 600.000 lire; e con tale importo di base si può commissionare ad Attilio Selva il monumento propriamente detto, dando mano in pari tempo ai lavori necessari a San Giusto. Nel frattempo si potrà intensificare la raccolta delle sottoscrizioni, così da raggiungere la completa cifra occorrente. L'inizio dei lavori servirebbe di sprone all'ulteriore raccolta, e rinforzerebbe nei volontari la speranza di inaugurare il Monumento nei decimo annuale della vittoria, cioè il 4 novembre 1928.

Allo scopo di sollecitare l'inizio dei lavori, il presidente della Compagnia, dott. Grego, si recò all'Intendenza ai Monumenti della R. Prefettura, ove conferì con l'ing. Riccoboni. La Commissione provinciale ai monumenti, alla quale venne sottoposto il progetto Selva per la sistemazione integrale del colle di San Giusto, non trovò di approvare l'integrale progetto di sistemazione, perchè verrebbe ad alterare troppo il carattere originale dello storico colle, e riuscirebbe anche troppo dispendioso. Approvò invece pienamente il progetto di erigere il Monumento ai Caduti a San Giusto, sul fondo ex Popper, così ch'esso sorgerebbe sullo sfondo austero del vecchio castello. La Commissione demandò poi ai competenti Uffici del Comune la definizione dei dettagli.

Ora, stabilito il posto preciso dove sorgerà il Monumento, fatti anche i prescritti lavori di sondaggio, i lavori materiali potrebbero senz'altro essere iniziati. La Compagnia Volontari — considerato che in gran parte l'inizio dei lavori dipende dal Comune — intende mettere a cuore del Podestà di Trieste tale problema, perchè senza indugio esso sia tolto dalla discussione teorica e sia portato sul terreno pratico, e confida che l'alto e delicato senso patriottico del gr. uff. Carlo Arch sarà tutto compreso dell'urgenza del problema stesso, e darà alla sua soluzione ogni energia, realizzando così il voto dei Volontari e della città.

Con tale speranza, la Compagnia Volontari esorta ancora una volta tutti coloro — enti e persone — che ancora non lo hanno fatto, oppure lo hanno fatto in misura inadeguata alle loro capacità, a contribuire alla sottoscrizione ancora aperta.

Una cordiale manifestazione della Lega Navale al cavaliere del lavoro Alberto Cosulich

Si è riunito ieri all'Albergo Savoia a una colazione intima il Consiglio direttivo della locale Sezione della Lega Navale italiana per prendere congedo dal suo amato presidente cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, che nonostante le insistenti affettuose premure fattegli dalla Presidenza generale e dai colleghi, l'età avanzata ha consigliato dimettersi dalla carica tenuta per quattro anni.

Del numeroso Consiglio erano presenti l'avv. Antonio Cosulich, l'ing. Danieli, il cap. cav. Fragiacomo, il cap. cav. de Manincor, il comm. Pacor, il dott. Silvio Premuda, il comm. Radivo, il dott. Mario Tripcovich, il gr. uff. Ucelli, il comm. Zago e il signor Aurelio Zuculin. Hanno scusata l'assenza con telegrammi o biglietti l'on. Banelli, l'arch. Berlam, il comm. Antonio Cosulich, il gr. uff. Pollich e qualche altro.

Il convegno trascorse nella più schietta e cordiale intimità e allo champagne il vice presidente cav. Fragiacomo a nome del Consiglio direttivo e dei soci tutti, ringraziò il Presidente per l'opera amorevole e saggia svolta in favore della Lega Navale e ne enumerò brevemente i capisaldi, esprimendo il rammarico che tutti provano per il distacco dalla sua persona, alla quale si sentono legati da vincoli di sincera amicizia e in segno della stessa lo prega di accettare una riproduzione in bronzo del modello del Faro della Vittoria, opera pregevolissima dello scultore G. Mayer.

Prese poi la parola il comm. Radivo elogiando le doti e i meriti del comm. Cosulich, nonchè la sua feconda attività, che culminò con l'inaugurazione del Faro della Vittoria, costruito sotto gli auspici e il costante interessamento della Lega Navale Italiana.

Rispose a entrambi, vivamente commosso, il comm. Cosulich, ringraziando i colleghi per l'intelligente collaborazione datagli per il periodo di quattro anni, e per la manifestazione affettuosa non meno che per il dono magnifico, che conserverà fra i suoi più cari ricordi. Accennò pure all'opera dei suoi predeccessori, il senatore conte Segrè-Sartorio, il comm. Muratti e il prof. Jeroniti, per la cui salute fece i migliori voti, e chiuse dicendo che nell'abbandonare la carica era lieto di sapere la Sezione affidata alle esperte mani del conte Dentice di Frasso, persona competentissima e molto adatta. Nella sua qualità di segretario della Sezione, aggiunse quindi brevi parole il dott. Silvio Premuda, ringraziando con toccanti espressioni il comm. Cosulich per la paterna benevolenza e la amorevole simpatia sempre dimostrategli, e formulando i più sentiti auguri a nome di tutto il Consiglio direttivo. Infine dopo il gradito gentile omaggio di fiori offerti dall'impiegata signorina Clelia Zwiner, il comm. Zago, rilevata la simpatica cordialità del convegno, si fece interprete di un desiderio vivissimo dei colleghi pregando il comm. Cosulich di offrire a ciascuno di loro, quale caro ricordo, una sua fotografia.

Visibilmente commosso per le varie attestazioni di affetto egli aderisce alla richiesta e, stringendo a tutti la mano, esprime parole di vivo ringraziamento e la cordialissima riunione si scioglie.

Lauree. I concittadini fratelli Giorgio e Bruno Schreiber si sono laureati in scienze naturali all'Università di Padova. Congratulazioni.

Fiori d'arancio. Ieri si univa in matrimonio la gentile signorina Iolanda Sandri, col sig. cap. Nicolò Petronio. Fungeva da ufficiale di Stato civile il cav. ing. Cobol, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, e da testimoni, per la sposa il signor Giovanni Fürst e per lo sposo il signor Piero Davanzo. Alla novella coppia auguri vivissimi.

La grande festa pro "Nidi,, alla Società Ginnastica

Fervono i preparativi per la bella festa che avrà luogo nei giorni 2 e 3 luglio alla Società Ginnastica Triestina pro Nidi «Regina Elena». Questa opera altamente umanitaria, che permette a tanti poveri bimbi di aver tutte le cure che le famiglie non potrebbero loro dare con altrettanta larghezza, è una delle più belle istituzioni che la nostra città può vantare. Un eletto Comitato di patronesse, di cui è presidente la signora Ethel Ucelli, vice-presidente la signora Buttoraz, ed economa la signora Gisella Cosolo, lavora con vera passione tutto il tempo dell'anno per raggiungere lo scopo santo di raccogliere in questi benefici asili il maggior numero di bimbi bisognosi fin dai primi mesi di vita, permettendo in pari tempo alle madri di continuare a guadagnarsi il pane.

Anche questa volta, con nobile slancio, enti e ditte della nostra città hanno concorso con ogni mezzo per rendere proficua la festa, che avrà inizio domani alle 17 con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Vi sarà la pesca miracolosa ricca di bellissimi doni, il ballo, mille giuochi svariati e attraenti, chioschi per il buffet, per le bibite, per i gelati e quanto si possa desiderare per trascorrere una bella serata e compiere anche nel divertimento un'opera di vera carità. Quattro bande, quella della Lega Nazionale, dei Salesiani, dell'Istituto dei Poveri, dell'Enrico Toti, tutte gentilmente concesse, rallegreranno il festevole convegno. Il jazz-band dei bancari allieterà le danze, dando così anch'esso prova di comprendere lo scopo benefico della festa.

Domenica mattina alle 10 il Garden-Party riprenderà con l'intervento gentile del cav. Orsini della Compagnia Maresca, di una diva russa, attualmente ospite gradita della nostra città e di un giocoliere. La gratitudine di tanti piccoli esseri e delle loro madri sarà il più bel compenso a tutte quelle gentili persone, che con ogni mezzo, si prodigano per la riuscita della festa, che sarà certamente brillante come negli anni scorsi e apportatrice di bene.

Festa all'Asilo e al Doposcuola della Lega a S. Daniele del Carso

Nella circostanza della chiusura dell'istituto per le ferie estive, i piccoli allievi alloglotti di S. Daniele, diedero, alla presenza del Podestà, del segretario generale della Lega Nazionale dott. A. Petronio, dell'ispettrice L. Di Pauli, dei coniugi signori Sbrizzi di Trieste e di molti villeggianti, un saggio della loro capacità. Sopra un tavolo erano esposti i lavorini e i disegni degli scolaretti. Questi, nelle poesie, discorsetti, detti con grazia e buona pronuncia, nei canti patriottici e negli altri, intonati e carini, dimostrarono di aver raggiunto un buon profitto, specie linguistico, maestra la signorina N. Tusulin, nei soli sei mesi di funzionamento di questa scuola materna, che promette di dare anche in avvenire sempre migliori frutti.

Finito il saggio, i frugoletti ricevettero una tazza di cioccolata e dei biscotti, quindi il dono di un taglio di stoffa per un vestitino. Contemporaneamente, i ragazzi e le fanciulle del Doposcuola della Lega, diedero prova dei progressi da loro conseguiti. Cantarono con fusione ed armonia encomiabili gli inni della Patria e diverse canzoni a due voci e recitarono quindi con spigliatezza e buona dizione due commediole e alcune poesie. Ne va data lode ai loro maestri coniugi Giraldi.

Molto ammirata l'esposizione ricca e svariata dei lavori muliebri: pizzi a uncino e a tombolo, camicie, fazzoletti, tovaglie, tendine, centri da tavola e così via, eseguiti dalle allieve che vi si dedicarono con vera passione.

La premiazione degli alunni vincitori della gara di componimento

nelle scuole elementari comunali

Martedì, alle 17, alla presenza di numerosi direttori e insegnanti e di molti genitori, nella palestra della scuola elementare in via Mazzini, ebbe luogo la premiazione degli alunni vincitori della gara di componimento d'italiano. Per tale gara, promossa dalla Direzione didattica centrale, fra gli alunni delle locali scuole elementari, furono scelti dal cav. Merluzzi i seguenti temi: «Il mio giocattolo preferito» per gli alunni di III classe elementare; «La mia bambola» per le alunne di III classe elementare; «Ricordi di scuola elementare» per gli alunni di V classe elementare; «I nostri mutilati» per le alunne di V classe elementare; «Il Re a Trieste» per gli alunni e le alunne di VII e VIII classe elementare.

Le prove furono tenute il 9 del mese corr., e vi si presentarono 39 allievi e 26 allieve di III classe; 36 allievi e 32 allieve di V classe; 54 allievi e 79 allieve di VII e VIII classe.

Dal numero dei concorrenti si può dedurre con quale favore sia stata accolta l'iniziativa della gara e dagli scolari e dagli insegnanti delle nostre scuole elementari.

I temi furono svolti generalmente con sobrietà e proprietà di pensiero, in una forma chiara, semplice e disinvolta.

Di ciò va data lode speciali ai docenti tutti, i quali dimostrarono di aver dato particolare importanza all'insegnamento della lingua e quindi del comporre, inteso questo come manifestazione spontanea dell'anima infantile.

Prima di passare alla distribuzione dei premi, il direttore didattico centrale volle ricordare ai presenti l'importanza della gara, dimostrandosi lieto dell'esito sortito dalla gara stessa e incitando gli allievi a perseverare nel culto della lingua.

Furono distribuiti premi consistenti in libri di lettura amena e di divulgazione scientifica, dati in dono dalle locali case editrici.

Concorso a 18 posti di Commissario di leva

Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per titoli a 18 posti nel ruolo dei commissari di leva. A tale concorso potranno prendere parte gli ufficiali del R. Esercito (esclusi medici e veterinari) aventi grado di capitano, di maggiore o di tenente colonnello, inscritti nei ruoli della posizione ausiliaria o della aspettativa per riduzione di quadri senza richiamo in servizio di cui al r. decreto legge 4 settembre 1925 N. 1600.

Il concorso si chiude il 10 luglio p. v. Per chiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio provinciale di leva, piazza Unità, Palazzo Prefettura.

I listini dei prezzi degli esercizi pubblici

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Tutti i proprietari di esercizi pubblici di caffetteria, bars, liquorerie, bottiglierie e caffè popolari sono invitati a far pervenire alla Sottosezione esercizi pubblici della Federazione entro il 7 luglio p. v. il listino prezzi dei generi in vendita presso i loro esercizi e ciò al duplice scopo di controllo e di classificazione degli esercizi stessi.

E' fatto pure invito a tutti i proprietari di ristorante, trattorie, osterie, rosticcerie, cucine popolari, di far tenere alla Sottosezione suddetta entro il giovedì d'ogni settimana la lista cibaria con chiara indicazione dei prezzi.

L'attenersi a questi inviti è un dovere degli esercenti, dovere che frutterà loro un non indifferente vantaggio poichè, in breve, dovrà cessare la pubblicazione di continue lagnanze del pubblico a mezzo della stampa. Soltanto conoscendo esattamente i prezzi dei vari esercizi, la Federazione dei commercianti potrà intervenire tempestivamente con delle risposte precise per ogni reclamo.

Nel "Piccolo,, di domenica:

Mio figlio!

di

Flavia Steno

Una recita della Sezione filodrammatica del Fascio femminile. Martedì 5 corrente alle 21 al Teatro del Corso (Filodrammatico) i filodrammatici del Fascio Femminile di Trieste daranno un'unica replica della commedia di Silvio Zambaldi «La moglie del dottore», rappresentata sabato scorso a Milano al concorso delle filodrammatiche della Lombardia, Venezia Giulia e Venezia Tridentina. Come è noto, la compagnia, sotto la guida del direttore artistico conte ing. Savino Zamagna e dell'istruttore signor Tamburlini, ha avuto a Milano le più liete accoglienze e ha conseguito un fervido successo per l'omogeneità e l'affiatamento del valente complesso che la costituisce.

I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere (a prezzi popolari) saranno in vendita presso il Fascio Femminile, via d'Annunzio 1, da sabato prossimo.

La festa del grano del Circolo fra impiegati. Sabato dalle 21 in poi nella sala maggiore del Circolo avrà luogo una festa di danza estiva intitolata «La festa del grano». La sala per l'occasione sarà trasformata in un campo di spighe. Ci saranno delle liete sorprese. Gli ambienti saranno arieggiati. Suoneranno una distinta orchestrina e l'indiavolato jazz band del Circolo. A ogni intervenuto sarà data in omaggio una spiga.

Festa scolastica ad Aurisina. Domenica avrà luogo, alle 8, nella sala della Stazione di Aurisina, un saggio di canto e recitazione, sostenuto dagli allievi della scuola elementare del luogo. Si svolgerà, poi, un'animatissima festa, con ballo e sorprese, il cui ricavato andrà a favore della scuola stessa.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato tecnici e impiegati metallurgici. Si ricorda agli impiegati organizzati che oggi, venerdì, alle 19 in sala Dante (via d'Annunzio n. 1) si terrà l'assemblea generale per la discussione della seconda parte del contratto d'impiego. A questa seduta interverrà l'ispettore dell'industria cav. Simonini.

Un carabiniere muore durante il bagno

Un accidente mortale è accaduto ieri al bagno popolare di Barcola. Il carabiniere Francesco Feltrin, di 23 anni, appartenente alla stazione di via Stella, si recò, alle 13.30, subito dopo desinare, al bagno senza riflettere al fatto che il bagno, quando non s'è compiuta la digestione, può riuscir pericoloso. Giunto al bagno, si spogliò e scese in acqua mettendosi a nuotare verso le travi che chiudono lo specchio di mare destinato al pubblico. Ma ad un tratto, il Feltrin, sebbene si trovasse in un punto in cui l'acqua non era alta più di un metro e 30 cm., fu visto sommergersi e poichè, passato qualche istante, non ricompariva, alla superficie, i bagnini Francesco Parenzan e Antonio Pavesan notata la cosa, si affrettarono a raggiungere il punto in cui il milite era scomparso: trovarono il giovane che non dava segno di vita e, trasportato a terra, cominciarono a praticargli la respirazione artificiale, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Il sanitario fu sul posto poco dopo, ma il suo compito si riassunse nella constatazione del decesso.

Del fatto fu avvertita la commissione giudiziaria e più tardi, rilasciato il nulla osta, la salma fu rimossa. Il fatto destò penosa impressione fra i carabinieri, poichè il giovane scomparso era molto amato dai colleghi e stimato dai superiori per la sua bontà d'animo

La disgrazia del piccolo Nerone

Nerone Smerdù, un bimbo di 15 mesi, abitante in via Udine N. 51, ieri alle 15.30 procedeva a passettini per viale Regina Elena, tenuto per mano da un ragazzo di 8 anni. Alla svolta di via Stella transitava in quel momento un carro a scalone tirato da due cavalli guidati dal carradore Michele Martellanz, il quale, vedendo sopraggiungere una motrice tramviaria, diresse le bestie sin sotto il marciapiedi. E avvenne così il capitombolo del piccolo Nerone che faceva i suoi passettini proprio sull'orlo del marciapiedi: uno dei cavalli lo urtò con la testa e il povero piccino cadde a terra, sotto il carro. Fortunatamente il veicolo fu fermato in tempo, prima che il bambino venisse travolto. Accorso fra gli altri il carabiniere Catalano, della stazione di via Stella, lo Smerdù fu adagiato su un'automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò vaste escoriazioni alla coscia e alla regione tibiale destra. Medicato, il piccino fu ricondotto a casa dallo stesso carabiniere.

Per la gente di buona fede

Il 15 giugno u. s., si presentò al sig. Leone Pinelli, abitante in Corso Garibaldi, un tizio, il quale dopo essersi qualificato per l'elettricista Vittorio C., gli espose ampiamente un progetto per l'impianto di un'officina elettromeccanica, che secondo lui, in breve volger di tempo avrebbe fatto guadagnare fior di quattrini ai gestori.

L'affare si prospettava ottimo sotto ogni riguardo percui il Pinelli non ebbe difficoltà ad associarsi nell'impresa e versò al C. a titolo di spese iniziali prima 3000 lire, poi un'altra volta altre 500 e successivamente altre 500 ancora.

Il C. però coi denari ricevuti in anticipo anzichè iniziare l'impianto della officina... pagò alcuni suoi vecchi debiti, trattenendosi le poche centinaia di lire che erano rimaste. Accortosi che le cose prendevano una mala piega il Pinelli si recò dal suo... ipotetico socio, per avere spiegazioni e, al caso, la restituzione del denaro. Il C. dopo aver raccontato una serie di storielle per giustificarsi, promise che avrebbe restituito fin l'ultimo centesimo e qualche giorno dopo, anzi, il C. gli rilasciò tre cambiali per 4000 lire. Alla scadenza, però, il debitore... era in viaggio di piacere, per lidi ignoti. Così al Pinelli rimasero due cose: il conforto della denuncia e la... lezione amara sulla sua buona fede.

Brillanti incursioni della Milizia nei centri della malavita

Sequestro di armi, saccarina, cocaina e manifestini sovversivi

Scene romanzesche nella notte - Numerosi arresti di soggetti pericolosi

L'Ufficio politico del Comando generale della Milizia da indizi raccolti nelle precedenti operazioni compiute a Napoli, aveva tratto la convinzione che una banda molto estesa di individui già appartenenti a personale navigante, quasi tutti meridionali, quasi tutti ricercati dalle Questure dei loro paesi e in buona parte sovversivi, avessero spostato verso la lontana e più tranquilla Trieste il loro centro criminoso di azione volto in special modo, oltre alla più velenosa propaganda antifascista fra i marittimi d'Italia, al commercio di stupefacenti e di saccarina.

L'Ufficio politico inviò allora nella nostra città un suo ufficiale e un caposquadra che avevano già raccolto in Napoli gli elementi necessari per l'azione, col preciso ordine di identificare il maggior numero di questi pericolosi rifiuti della società, di coglierli in flagrante e assicurarli alla giustizia. L'ufficiale e il caposquadra partirono pochi giorni or sono dalla capitale in compagnia di un giovane e abile funzionario inviato dalla Direzione generale della P. S. e giunti qui si accinsero senz'altro alla non facile opera di avvicinarsi a persone scaltre oltre ogni dire e rese sospettosissime dalla loro delicata condizione di ricercati dalla Polizia.

I primi contatti - Un tranello

Tuttavia i tre funzionari riuscirono in soli quattro giorni a penetrare in pieno in due diverse bande di criminali specializzate nello spaccio di cocaina e saccarina e in rapine di ogni genere.

Con una prima banda riuscirono a farsi attrarre in un tranello diabolicamente loro teso: la banda li aveva presi sul serio per tre commercianti molto pacifici e vogliosi di acquistare nel modo più tranquillo la loro costosa merce. Si stabilì così la vendita di dodici chili di saccarina e di un chilogrammo di cocaina per lire 17.200. La consegna doveva avvenire alle undici di sera in una località sconosciuta ai compratori forestieri — che vi sarebbero stati condotti in automobile — molto frequentata di giorno ma assolutamente deserta e abbandonata di notte, dietro la trattoria Stegù a Montebello, nel viale delle Corse. Al momento della consegna della merce si sarebbero presentati altri elementi della banda che fingendosi agenti della finanza avrebbero sequestrato i quattrini agli ingenui che non avrebbero così neppure avuto modo di denunciare alle autorità la truffa patita!

Come nei romanzi criminali...

Difatti, dopo una serie di gite automobilistiche atte a sviare completamente gli acquirenti sulla identità dei venditori, i tre vennero condotti nello spiazzato della trattoria Stegù. Poco dopo giunse, pure in automobile, un altro della banda dei venditori avvertendo che la «merce» era pronta e che sarebbe stato prudente che uno solo degli acquirenti si fosse recato a ritirarla, portando con sè il denaro occorrente. Era il momento di giuocare il tutto per il tutto e il bravo caposquadra si offrì subito per andar lui a fare lo scambio di merce e di denari. Nel piazzale della trattoria, quasi deserta in quel momento, l'ufficiale del Comando generale aveva disposto un opportuno e insospettato appostamento di ufficiali e militi della 58.a Legione, ma l'impresa era sempre pericolosa assai per un solo uomo. Pure il caposquadra uscì dal locale mentre i due compagni, per non destare sospetti, non potevano che avvicinarsi all'uscita. I «venditori» portarono il caposquadra lontano un centinaio di metri dalla trattoria, vicino alla siepe che costeggia il viale. Là era ad attenderli un'altro individuo che presentò al caposquadra una valigia e un pacco abbastanza voluminosi dicendo che in essi era la merce che avrebbe potuto verificare a suo piacere. Mentre ciò stava per avvenire, sbucarono dalla siepe tre figuri vestiti di nero che, con le rivoltelle spianate intimavano a tutti il fermo. Uno di essi qualificandosi per brigadiere di finanza, ordinava al caposquadra di mostrare i documenti di identità e di tirar fuori il portafogli per «vedere se non vi fosse qualche fattura commerciale che valesse meglio ad identificarli». Il bravo caposquadra però tirò fuori invece la pistola, lanciando il grido convenuto di allarme «Roma!», «Roma!».

Al grido, tutti i suoi compagni balzarono dalla trattoria sul viale e si lanciarono verso di lui, ma i malviventi, intuito il fallimento del tranello, spararono subito contro il caposquadra due colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga e sparando ancora qualche colpo contro gli inseguitori che si avvicinavano. Ufficiali e militi, senza lasciarsi intimorire e senza rispondere al fuoco, come ne avevano ordine, per evitare di colpirsi fra di loro nel buio della notte, riuscirono dopo un lunghissimo e difficine inseguimento nel buio della campagna vicina ad arrestare tre dei malviventi, e a tradurli alla Questura Centrale. Durante la notte riuscirono anche, con un drammatico inseguimento in automobile lungo la via di San Sabba, ad acciuffare anche gli altri della banda.

I primi arresti

Gli arrestati furono identificati per Rosario Marra, di Cosimo, nativo di Brindisi e Domenico Marzano di Antonio, da Trani, spacciatosi il primo per brigadiere e l'altro per agente di finanza; Michelangelo Marra, fratello del primo, anch'esso da Brindisi; Teodoro Martinesi di Nicola, da Brindisi, disertore, sovversivo e condannato per fabbricazione di bombe; Ferdinando Rinaldi fu Antonio, da Secondigliano (Napoli); Giuseppe Scafo, da Castellammare di Stabia. Tutti costoro furono denunciati all'autorità giudiziaria per tentato omicidio, tentata rapina a mano armata, porto abusivo di armi e associazione a delinquere.

Nel servizio di appostamento e nel difficile e pericoloso inseguimento durato tutta la notte, gli inviati romani furono validissimamente coadiuvati, con altissimo spirito fascista, dal capomanipolo Giacomo Esposito, dai capisquadra Armando Fornasari, Renato Gasperini e dal milite Rodolfo Carniel.

Un'altra operazione importante

Ieri poi fu compiuta dagli stessi inviati romani un'altra importantissima operazione.

Abbiamo già detto come i militi fossero riusciti a mettersi in contatto anche con una seconda banda di criminali. Con questi però il lavoro fu molto più arduo per il luogo dove l'azione doveva svolgersi: nel centro più caratteristico e pericoloso della malavita triestina, nella famigerata via Capitelli, di difficilissima sorveglianza e piena di elementi che non avrebbero esitato un momento a dare man forte alle canaglie che vi dovevano essere arrestate.

In via Capitelli, al N 5, vi è una malfamata trattoria gestita da certo Marcantonio Serpe e da Pietro Ascione, tutti e due da Torre del Greco. I peggiori elementi della mala vita napoletana sfuggiti alle sanzioni penali della loro città trovano asilo e comodo ricetto nella trattoria e negli innumerevoli postriboli dello strettissimo e oscuro vicolo. Pure i tre inviati romani non esitarono a penetrarvi e a stabilirvi un tale servizio di vigilanza che nessuna mossa degli assidui della trattoria potè loro sfuggire. Nelle ore del giorno e della notte lasciate loro libere dall'altro servizio essi rimasero annidati in posti abilmente scelti, coadiuvati con raro spirito di sacrificio dall'ufficiale, dai capisquadra e dai militi che operarono poi l'appostamento sul viale delle Corse e dai capisquadra Marino Pirona, Giovanni Silvera, Silvio Faretich, nonchè dai militi Gastone Sabidussi, Alberto Mazzuccato, Ottavio Toscano e Romano Bozzer.

Ogni individuo che usciva dalla trattoria «Alla bella Dalmazia», così si chiama il teatro di questa gesta, veniva subito pedinato per accertare chi fosse e a quale scopo frequentasse la trattoria. Chi conosce l'intricatissimo dedalo di viuzze che s'incrocia fra via Crosada e via Capitelli, può capire quale abilità debbano aver spiegato questi meravigliosi giovani per non farsi scoprire.

La sorpresa

Quando in molti dei frequentatori del locale furono identificati dei pericolosi ricercati dalle Questure di Napoli, di Molfetta e di Genova e quando fu possibile accertare che nel locale si celava un quantitativo ignorato di saccarina, il centurione inviato dal Comando generale e il funzionario della Direzione generale di P. S. decisero di agire e al momento indicato, mentre via Capitelli e la trattoria «Alla bella Dalmazia» erano maggiormente affollate, un nugolo di militi della 58.a Legione e di agenti della squadra mobile, guidati dai due funzionari romani, sbucarono dai luoghi più insospettati e fra la sorpresa e lo spavento generali piombarono nella oscura taverna che ha ben tre uscite su altri vicoli, la circondarono fulmineamente e fermarono tutti i presenti. Si iniziò subito una minuziosa perquisizione nel locale, che diede buoni frutti: due chilogrammi di saccarina «Tancrède Bartolo, Rue Bab el Karasta, Alessandria», tre rivoltelle nuovissime, nascoste in vari punti, e parecchi manifestini sovversivi inneggianti al defunto primo maggio e alla fine dell'esecrato Fascismo... E dal lurido covo della malavita sovversiva e criminale mossero in non allegro corteo verso il Comando della 58.a Legione una ventina di tipiche facce lombrosiane. Dopo il necessario vaglio, furono denunciati all'autorità giudiziaria e inviati alle carceri i comproprietari della trattoria «Alla Bella Dalmazia», Marco Antonio Serpe fu Marco, nato a Torre del Greco nel 1875, per detenzione abusiva d'armi, Pietro Ascione fu Raffaele, nato a Torre del Greco nel 1890, per spaccio di saccarina e detenzione di manifestini sovversivi. Inoltre furono inviati alle carceri in attesa di accertare la loro posizione verso le rispettive Questure, Vincenzo Rutigliano di Cosmo, nato a Molfetta nel 1897; Mauro Salvemini fu Cosimo, nato nel 1894 a Molfetta; Francesco Del Vescovo fu Francesco, nato a Molfetta nel 1894; Sergio Sciancalepore fu Sergio, nato il 4 gennaio 1904 a Molfetta; Lamberti Dublo di ignoti, nato a Cirò (Catanzaro) il 23 febbraio 1898; Andrea Polese fu Salvatore, nato a Torre del Greco il 29 marzo 1885; Luigi Lombardo di Luigi, nato il 14 marzo 1888 a Torre del Greco.

Opera notevole d'epurazione dei bassifondi, come si vede, e che si merita, dati i rischi a cui i bravi militi si esposero, i più vivi elogi.

Un attimo indimenticabile per un operaio

Si salva mentre sta per essere decapitato

Manlio Bassi, di 24 anni, elettricista addetto alle miniere carbonifere Auremiane — Britof — si trovava ieri in prossimità di uno dei pozzi, allorchè gli cadde di tasca una chiave che andò a finire proprio sull'orlo del pozzo stesso. Il giovane si chinò per raccoglierla, ma proprio in quell'istante stava scendendo un montacarichi e il Bassi fu sul punto di avere la testa troncata: un attimo angoscioso durante il quale il destino che sembrava inevitabile per l'operaio, parve impietosirsi: il manovratore si accorse del pericolo proprio nel momento in cui il montacarichi toccava la testa del Bassi. Fermato l'ascensore, il giovane si trasse di là, ferito bensì all'occipite, sino all'osso ma tuttavia salvo. Soccorso dai compagni, fu trasportato al nostro ospedale con un'automobile e, avute le necessarie medicazioni, potè rincasare.

La corsa alla morte

Bocciatura tragica: Uno studente si spara al cuore

Un falegname neurastenico s'impicca

La giornata di ieri è stata caratterizzata da due tragici suicidi, avvenuti in circostanze eccezionali.

Bocciato agli esami, si uccide!

Glauco De Gasperi fu Glauco, di 17 anni, studente nautico, la cui madre abita a Gradisca, ieri fu bocciato agli esami. Non riuscì a padroneggiare il vivo sconforto provato, non pensò che avrebbe potuto rimediare con gli esami di riparazione, ma si impressionò, tanto da ritenere che una forma risolutiva della sua situazione fosse la morte. Il tragico proposito non fu scosso nemmeno dal pensiero della mamma lontana che, vedova, lo attendeva ansiosamente. Procuratosi una rivoltella, il giovane rientrò nella stanza che occupava provvisoriamente presso una famiglia in via Franca N. 5. Erano le 19.30. D'improvviso si udì partire dalla stanza del giovane un colpo d'arma da fuoco che echeggiò sinistramente. Quanti erano in casa corsero di là e trovarono il De Gasperi ferito al petto e in gravi condizioni. Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il dott. De Domini, il quale, però, non potè far altro che constatare il decesso del disgraziato, dovuto ad una ferita al costato sinistro con lesione del cuore.

Del lugubre fatto furono informati i carabinieri della stazione di Salita al Promontorio e sul posto si recò il brigadiere Francesco Caccioli. Esauriti i necessari rilievi, la salma fu trasportata, alle 24, nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Fu il tormento della neurastenia?

L'altro che troncò violentemente la sua esistenza è il falegname Giovanni Strizzero, di 48 anni, abitante in via dei Gelsi N. 3. Sofferente di neurastenia, soggetto a deliqui, il disgraziato conduceva un'esistenza molto triste. Iersera, poco prima delle 21, rincasò un po' alticcio, lasciò in cucina la moglie e il figlio e si ritirò nella sua stanza. Qui, slacciatasi la cinghia dei calzoni, ne fece una specie di nodo scorsoio, la assicurò ad un cardine della finestra, alto da terra circa due metri, passò il collo nel laccio e si abbandonò alla stretta fatale.

Poco dopo il figlio dello Strizzero entrò nella stanza. Al primo momento non badò al padre, ma poi, notata la sua strana positura e vivamente impressionato, corse là per vedere di che si trattava. Intuito quant'era accaduto, il giovane emise un urlo di raccapriccio e invocando soccorso staccò dal laccio il corpo esanime che gli cadde addosso... Accorse la madre, fu invocato l'intervento dei vicini, uno dei quali, appena informato dell'accaduto si recò di corsa alla Guardia medica per chiedere l'intervento d'un sanitario. Sul posto si recò il dott. Cabiglio, ma il suo ufficio si limitò alla constatazione del decesso dell'infelice. Avvertiti i carabinieri della stazione di via Chiozza, si recò sul posto il vicebrigadiere Elio Grassi che assunse i primi rilievi. Non poterono essere stabilite con precisione le cause che avevan tratto lo Strizzero alla tragica determinazione. Era ammalato, stanco, forse ritenne di non poter più guarire e pensò che la morte sarebbe stata l'unica possibile liberazione. Scritti non furono trovati.

Più tardi, esauriti i rilievi, l'autorità inquirente rilasciò il necessario nulla osta, e la salma del disgraziato fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

L'ostinazione di un candidato alla morte

Alcuni giorni fa, come riferimmo, il proprietario del bagno alla Diga, Antonio Bressanutti, visitando, verso le 20 le varie cabine, scorse sugli scogli, un uomo, ancora in costume da bagno, che armato di un coltello, si inferiva ripetuti colpi. Il Bressanutti impressionato, corse in cerca dei carabinieri perchè intervenissero a far desistere il bagnante dai suoi tristi e pericolosi propositi, ma lo sconosciuto alla vista dei carabinieri, si alzò di scatto e, fatta una bella piroetta, si tuffò in mare. Naturalmente, assieme a lui, saltarono pure nell'acqua i carabinieri i quali, a grande stento riuscirono poi a trarre a salvamento lo sconosciuto il quale, in preda ad una violenta crisi nervosa si dibatteva come un ossesso.

Il disgraziato, tale Francesco R., venne tosto soccorso dal sanitario della Guardia medica. Rimessosi alquanto, dichiarò che voleva por fine ai suoi giorni per certi dispiaceri familiari che da tempo lo affliggevano.

Ieri sera però, verso le 19, il Francesco R., trovandosi in casa, sentì la necessità di ritentare il passo estremo. Trovato un coltello cominciò a ferirsi. Per buona sorte, accanto a lui c'era in quel momento una sua nipote, la quale, fu pronta a saltargli addosso per disarmarlo. Avvenne così tra zio e nipote una breve ma pericolosa colluttazione. La ragazza visto che i suoi sforzi non riuscivano a dissuadere il R. dai suoi insani propositi, si mise a gridare finchè accorsero alcuni agenti i quali ben presto riuscirono ad aver ragione dell'ostinato candidato al suicidio.

Indi dalla drogheria Stecher venne chiesto l'intervento della Guardia medica. Il dottore di turno, prontamente accorso, riscontrò alla ragazza delle ferite superficiali al collo, al polso sinistro ed all'ascella destra prodotte dal coltello del R. e dopo averle prestate le necessarie medicazioni, visto che nel frattempo l'R. si era un po' calmato, lo lasciò alle cure domestiche.

(Note di cronaca)

I grandi magazzini Cappellani, Corso V. E. III n. 11, via Roma 5. Oggi venerdì e domani sabato ultimi giorni dello sconto del 20%. Approffittate di questa occasione straordinaria.

Un ragazzo in grave pericolo

e l'atto coraggioso di un giovane

Lungo la riva del Canale, dal lato di via Rossini, giuocavano ieri due ragazzi, Fulvio Pavan, di 7 anni, abitante a Roiano, e Silvio Bedolo, abitante nella stessa località. Dopo essersi rincorsi alquanto, i due monelli scesero per una delle scalette di ferro infisse nel parapetto della riva e si calarono nelle barche colà ormeggiate. Senonchè, ad un tratto, scorsero un pilota della Capitaneria del porto e nella tema di essere sorpresi, il Bedolo si rannicchiò nella barca, mentre l'altro si afferrò ad uno dei piuoli per risalire sulla riva, ma in quel momento la barca gli sfuggiva di sotto e, le mani non lo ressero: un tonfo sordo, uno spruzzo spumeggiante, e il ragazzo sparì sott'acqua. Dato l'allarme, fu subito un accorrere di curiosi che non tardarono a stiparsi sulle due rive. Fra essi si trovava un giovane coraggioso, Mario Cescutti, di 18 anni, abitante in via Gatteri n. 23. Egli stava già per gettarsi in acqua, quando un altro lo consigliò invece di raggiungere una delle barche. Così fece: con un salto acrobatico egli fu su uno dei natanti, in prossimità del luogo ove il Pavan affiorava di tratto in tratto. In breve il Cescutti riuscì ad afferrare per i capelli il pericolante già semisvenuto e a trarlo nell'imbarcazione ove lo assoggettò subito alla respirazione artificiale. Rimessosi, il Pavan risalì alla riva e rincasò ponendo fine così alla scena a cui partecipava ansiosa una folla di gente.

Fra... quasi suocera e quasi nuora

Iersera, alle 21.45, due vigili urbani trasportarono con una vettura, all'Ospedale Regina Elena, certa Elena Ladich in Zidarich, di 74 anni, abitante in via del Muraglione n. 1. Il sanitario di turno le riscontrò una ferita lacera alla regione parietale destra. Avute le medicazioni necessarie, la vecchia raccontò che poco prima si trovava in casa del figlio, Antonio, in via della Guardia n. 31, ove protestò perchè la donna con la quale egli convive, Anna Gorian, di 35 anni, bastonava ingiustamente i suoi nipotini. Da una parola all'altra andò a finire che la Gorian colpì con una bottiglia la Zidarich. Le grida dell'alterco avevan fatto accorrere i due vigili urbani.

SUZANNE MILA — 54

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sono venuta a trovarvi, mie care compagne, per ringraziarvi di avere così amorosamente soccorsa la vostra piccola camerata, quando ella si trovava fra le pene. Vivessi mille anni, io non potrò mai dimenticare la vostra bontà, il vostro affetto, la sincerità del vostro cuore... E perchè neppur voi possiate dimenticare la vostra piccola compagna di un tempo, mi sono permessa di portarvi dei piccoli ricordi, che sono in questa scatola e che voi potrete dividervi quando io e la mia cara Chou-chou ce ne saremo andate. Ma con ciò io non intendo disobbligarmi verso di voi!... Ascoltatemi, mie care compagne! Se un giorno qualcuna di voi fosse nelle pene, si sentisse infelice per una qualunque ragione, venga da me senza esitazione, senza temere di farmi cosa sgradita!... Io sono la vostra amica: e vi attendo. Qualunque cosa vi occorra — consiglio, assistenza, appoggio, affetto — la vostra antica compagna ve la darà di tutto cuore!... Ed ora addio! Ricordatevi di me e siate felici!

E dopo avere avvicinato le dita alle labbra, lanciò un bacio alle sue ascoltatrici, che avevano udito con profonda commozione le sue parole, ed uscì con Chou-chou, dopo aver fatto cenno alla signorina Anastasia ed alla signorina Gioventù di seguirla.

Quando fu con esse nel pianerottolo, cavò dalla sua borsetta dei fogli di carta bollata, coperti di fitta scrittura a macchina, e porgendoli alle due amiche, disse:

— Voi siete state, dopo Chou-chou, le mie migliori amiche. Voglio quindi che serbiate un particolare ricordo di me. Prendete! Ecco due atti di acquisto che mio padre ha fatto stipulare a vostro nome. In forza di questi atti, voi, signorina Gioventù, siete diventata proprietaria di un grazioso negozio di profumi, e voi, signorina Anastasia, di una bella libreria piena dei romanzi che voi amate!...

E prima che le due compagne si fossero rimesse dal loro stupore, ella fuggì, leggera e felice, per le scale, seguita da Chou-chou, non meno di lei contenta e commossa.

Prima di recarsi alla stazione, si recarono in via Picpus, per una breve visita alla signora Guibal, alla quale Chou-chou volle a tutti i costi far riudire la prima strofa della «Canzone della piccola mano».

La sera rientrarono soddisfatte a Bar-le-Duc e misero al corrente di quanto avevano fatto il conte e la contessa De Prany, che lo approvarono incondizionatamente.

Giugno passò, in un abbagliante splendore estivo.

E si cominciò a parlare della data delle nozze.

Fu fissato il primo di agosto. E si cominciarono a contare i giorni che ancora separavano i due giovani dall'attesissimo avvenimento.

Nel castello fu un continuo avvicendarsi di sarte, di modiste, di ricamatrici.

Dalle loro mani industri uscì il meraviglioso abito bianco della sposa, che strappò a Lucia e Chou-chou grandi esclamazioni di gioia e di ammirazione.

Alla fine di una giornata caldissima, Lucia e sua madre si trovavano sedute in un angolo ombroso del parco, sotto la fitta cupola verde formata dai tronchi annosi, che non lasciavano trapelare un raggio di sole, quando una delle cameriere recapitò una lettera alla signora De Prany.

La madre e la figlia gettarono insieme gli occhi sulla busta e riconobbero subito la scrittura.

Esse avevano già visti, nelle indimenticabili ore in cui il terribile dramma si era improvvisamente abbattuto su loro, quei caratteri fermi, arditi, slanciati.

Li avevano già visti su quel ritratto che Lucia era stata costretta a nascondere pietosamente agli occhi dell'amato, svegliando nel suo cuore i primi dolorosi sospetti.

Elena aprì ansiosamente la busta, ne tolse il foglio che conteneva, e lesse, mentre Lucia ascoltava con non minore trepidazione:

«Signora,

Mi permetto umilmente di scrivervi dal fondo di un piccolo villaggio nel quale mi sono ritirata e dal quale non uscirò più.

Vogliate vincere — ve ne supplico — il movimento di repulsione che i miei caratteri susciteranno nell'animo vostro esacerbato, e leggere pazientemente questa lettera fino alla fine.

Fra dieci giorni — lo so da mio figlio, dal quale ho ricevuto un conciso biglietto — una grande, una pura gioia, che le mie colpe hanno ritardata, entrerà nella vostra casa. Io non ne sarò testimone. La mia autorizzazione legale risulta dall'atto di notorietà qui allegato. La legge non esige altro da me. Io, dunque, non assisterò al matrimonio di mio figlio. Non ho il diritto di partecipare alla gioia di coloro che hanno sofferto per me! E' la mia condanna! Meritata condanna, alla quale rassegnatamente m'inchino!

Mentre voi sarete felice, signora, di quella felicità che vi siete guadagnata e di cui siete degna, fra i vostri cari fanciulli — vostra figlia e mio figlio — io ripenserò, nella solitudine, ai miei errori, che mi hanno privata di ciò che di più caro avevo nella vita. Espierò le mie colpe, ricordandole incessantemente nel mio squallido e volontario esilio.

Pensate, signora! Avevo un figlio che mi era più caro della luce degli occhi miei: e non l'ho più!... Me lo ha detto egli stesso, signora!... Mi ha detto egli stesso che tutto ciò che io ho perduto nella sua anima in rispetto ed in tenerezza, egli lo ha donato a voi!

Io scrivo per lui, per il mio Pierrot!

Amatelo, signora! Amatelo con tutte le forze della vostra anima!

Egli ne è degno. Non v'è al mondo un cuore migliore del suo, una coscienza più retta!

Egli ha sofferto per me, e soffre ancora!... La sua Mamì è morta per lui, quando egli ha scoperto ciò ch'ella era! Fate, signora, che egli soffra di meno, che non soffra più!

(Continua)

Un operaio muore bruciato da una fiammata di benzina

Una disgrazia sul lavoro che purtroppo ebbe conseguenze luttuose, è accaduta ieri mattina all'Arsenale del Lloyd Triestino. Alle 10.30 il meccanico Cornelio Zustovich, di 38 anni, abitante in via Segantini N. 1, specializzato nelle saldature a fuoco, lavorava in una delle officine e doveva perforare una grossa lamiera, ma prima di far ciò volle assicurarsi del perfetto funzionamento di una lampada a gaz di benzina, adoperata sino a poco prima da un altro operaio. E cominciò ad esaminarla, togliendo dei residui rimasti nella canna lancia-fiamme. La lampada era spenta, ma nonostante ciò, per circostanze non ancora accertate, l'apparecchio esplose d'improvviso fra le mani dello Zustovich che fu investito in pieno da una fiammata di benzina. In pochi secondi avvenne una scena indescrivibile: il fuoco non tardò ad appiccarsi alla «tuta» che l'operaio indossava e che per le macchie di grasso offrì al fuoco alimento facile.

L'infelice, trasformato in una paurosa fiaccola umana, si gettò a terra, urlando per lo spasimo atroce e rotolandosi nella polvere per cercar di spegnere le fiamme, ma purtroppo non vi riuscì e l'orribile fiammata non potè essere spenta se non quando gli altri operai, vinta la violenta impressione che li aveva colti al primo momento, non gettarono addosso allo Zustovich le loro giacche da lavoro. Quando il fuoco fu spento e le giacche levate, quanti erano presenti dovettero volgere lo sguardo altrove per il raccapriccio: il poveretto era ridotto ad una piaga orrenda e in alcune parti del corpo, specialmente al torace, la carne appariva carbonizzata.

Telefonato alla Guardia medica, giunse in breve sul posto il sanitario di turno e l'infelice meccanico fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel VII reparto. Ma, purtroppo ogni cura, per quanto amorevole riuscì vana e l'infelice cessò di vivere alle 18, dopo lunghe ore di straziante agonia.

Furti, tentativi, arresti

Verso le 3.30 di ieri, certo Agostino Z., di 35 anni, senza fissa dimora, dopo aver forzata una finestra, tentò di penetrare nella trattoria al n. 8 di via del Lloyd, di proprietà di Giovanni Malusà, evidentemente per rubare, ma, mentre stava per entrare nel locale fu acciuffato dal Malusà, che si trovava ancora nella trattoria e che lo consegnò poco dopo a due carabinieri della stazione di via Navali. Dopo interrogato lo Z. fu passato alle carceri del Coroneo.

— Ieri nel pomeriggio il meccanico Rodolfo Tacchig, di 26 anni, abitante in via Ugo Foscolo, si recò a portare alcune casse di uova in un esercizio di via Domenico Rossetti. Mentre si trovava nell'interno del locale, ladri ignoti si avvicinarono al carretto, impossessandosi di una cassa contenente 50 uova del valore di 23 lire e presero quindi indisturbati il largo.

Ritornato sulla via e sorbitasi la sorpresa di constatare il furto, il Tacchig, dopo aver cercato invano di rintracciare i ladri, si recò a presentare denuncia.

— Gli agenti del Commissariato di P. S. del III distretto, procedettero ieri all'arresto di tale Hagopian Chamour, senza fissa dimora, perchè autore di un borseggio in danno di tale Girolamo Cassalini. Dopo interrogato il Chamour fu passato alle carceri del Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera alle 19.30 sono convocati in sede gli allievi della Sezione superiore, le signorine e i soci che intendono partecipare alla manifestazione della «Liberi e Forti». Sono aperte le iscrizioni per la gita a Venezia per la festa del Redentore, organizzata dall'O. N. D. Gli iscritti all'O. N. D. pagano lire 18, tutti gli altri lire 25 per andata e ritorno. I biglietti si ritirano in segreteria durante le ore d'ufficio.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita al Monte Pal Piccolo e al Passo di Monte Croce Carnico. Programma dettagliato in sede.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita-bagno con ritrovo dei partecipanti alle 5.15 alla Stazione Centrale e una escursione sull'altipiano con ritrovo dei partecipanti alle 6 al Caffè Fabris. Programma dettagliato in sede.

Quis contra Nos? S. Giovanni. Questa sera alle 20.30 adunata dei calciatori; alle 21 adunata della Direzione.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 si raduna il Consiglio direttivo. Alle 20.30 corso di stenografia. Domani dalle 21 in poi nella sala maggiore del Circolo «La festa del grano». Chi non avesse ricevuto l'invito può ritirarlo nella segreteria durante le ore d'ufficio.

Club della Caramella. Il Direttorio e i soci ordinari sono convocati a seduta sabato alle 20.15 in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Coloro che intendono partecipare alla gita di Piedicolle con salita del Monte Nero si trovino questa sera alle 20.30 in sede per gli ultimi accordi. Prezzo di andata e ritorno con la tessera del Dopolavoro lire 23. Ritrovo domenica alle 5 in piazza Goldoni (Bar Procuratie).

Escursionisti Ottobrini. Domenica il gruppo effettuerà l'escursione delle stelle alpine al Monte Cucel. Ritrovo alla Stazione di Campo Marzio alle 5.30.

U. S. «Trieste». Domani alle 20 i calciatori in sede per formare le squadre che giuocheranno domenica. Alle 20.30 sono convocati i soci per la seconda assemblea generale ordinaria. Per partecipare alla prossima riunione atletica dell'O. N. D. le inscrizioni si chiudono giovedì.

A. S. «Sempre Avanti». I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria di questa sera alle 21 in sede. Portare una fotografia per la tessera sociale.

Ponzianini Erranti. Alle 20.30 tutti i soci e giuocatori in sede.

A. S. S. «Pro Trieste». Domenica escursione sul Monte Re. Programma dettagliato in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Bergamo 16. Una decisione della Commissione centrale ha escluso il diritto all'indennità di licenziamento a favore degli impiegati che si licenziano di loro iniziativa. — *Attestato che torna.* Provate a fare ricerche al R. Archivio di Stato (via XXX Ottobre 7). — *Un assiduo.* Una banca che ha chiuso gli sportelli e non paga, evidentemente non può accettare nuovi depositi. — *Uno qualunque.* Andare nelle Colonie? Cosa facile in teoria, non in pratica nel caso vostro, se non avete laggiù un impiego o un'attività d'altro genere, assicurata in precedenza. Il commercio non vi attira come le belle avventure fantastiche, piacevoli nell'immaginazione e dure nella realtà? Un suggerimento? Esprimere meglio attitudini e volontà, magari esemplificando. — *Un industriale.* Non abbiamo più presente la domanda; si può trattare di eguali pseudonimi, caso abbastanza solito. Precisate la richiesta e non riferitevi mai a lettere precedenti.

F. B. Volete entrare in relazioni con la Fox Film? Per fare che cosa? Per noleggiare delle film o per offrire voi stesso in noleggio quale artista, operatore, direttore artistico, autore, ecc.? A seconda dei casi. — *Contratto capestro.* Usufruirete delle riduzioni stabilite dal recente decreto. — *Mutuatari.* Fate denuncia all'Ufficio imposte. — *Un inquilino.* Voi principiate con il comunicare all'amministratore che intendete rimanere alle vecchie condizioni nel locale. In caso di opposizione, deciderà il pretore. — *Diversi.* La negra Giuseppina Baker, che diventò stella di prim'ordine a Parigi per aver danzato vestita di sole banane, non è mai stata a Trieste.

CORTE D'ASSISE

Strascichi di episodi briganteschi nel Carso

Ieri, sotto la presidenza del consigliere d'appello cav. Ferri si è iniziato alla nostra Corte d'Assise, il processo contro l'agricoltore Francesco Kressevich di Michele di 31 anni, nato a Racice, presso Castelnuovo d'Istria, imputato di rapina a mano armata e di furto. Assieme al Kressevich è pure comparsa davanti i giurati Anna Smokovich di 26 anni, di Serravalle Scrivia, perchè ritenuta colpevole del delitto di ricettazione.

I capi d'imputazione dell'odierno processo riepilogano fatti ed episodi avvenuti nel 1921, già ampiamente trattati e discussi in un primo dibattimento di Assise svoltosi nella nostra città nel 1924. Allora vennero condannati a varie pene, alcuni complici dell'odierno accusato Kressevich e precisamente Giovanni Gherdevich, Gelindo Candotti e Giuseppe Kressevich.

Secondo l'atto di accusa i fatti in questione riguardano l'attività criminosa svolta da una banda di briganti sulla strada di Storie-Senosecchia, in danno di Adolfo Janovizza e di Erminio Binder, i quali furono rapinati di una balla di stoffe del valore di 10.000 lire, nonchè di 4050 lire in denaro e di 1000 dinari; l'altra rapina, ad opera degli stessi individui armati e travestiti, in danno di Antonio e Giovanni Krovatin, depredati di oggetti preziosi e vestiario, in casa loro, a Paulizza. Il Kressevich, che faceva parte della banda di malfattori suaccennata, deve rispondere anche del furto di una mucca, in danno di Andrea Gruden, in San Michele.

La Smokovich è imputata di ricettazione in merito alle stoffe rapinate al Janovizza e al Binder.

Il Francesco Kressevich, all'epoca del primo dibattimento all'Assise, venne rinchiuso in un manicomio, dove rimase fino a qualche mese fa, cioè fino a quando i medici lo dichiararono guarito e perciò in grado di assumere la responsabilità avuta nei delitti che formano oggetto d'accusa.

La Pubblica accusa è rappresentata dall'avv. cav. Dessy. Al banco della difesa siede l'avv. Pampana per il Kressevich e l'avv. Pezich, in sostituzione dell'avv. Poillucci, per la Smokovich. Da cancelliere funge il signor Zanetti.

Il dibattimento

Esaurite le formalità per la formazione della Giuria e fatto l'appello dei testimoni il presidente passò all'interrogatorio del Kressevich il quale per essere più spiccio dichiara di non ricordare niente di niente dei fatti che lo riguardano. Per lui la rapina sulla strada di Senosecchia è un misterioso enigma. Di conseguenza il Presidente è costretto a rimettersi all'incartamento processuale e particolarmente a quei verbali nei quali il Kressevich risulta aver fatto confessioni ampie e dettagliate. Da questa lettura risulta infatti che realmente il Kressevich a suo tempo, non soltanto confessò i delitti commessi, ma espose minuziosamente tutta l'organizzazione della banda. E cioè anche i preparativi, con provvista di rivoltelle e di mezzi di mascheramento, l'attesa sul ciglio del bosco del passaggio di qualche auto, l'aggressione a mano armata del camion del Janovizza e del Binder. L'imputato riferì allora anche sulla divisione del denaro rapinato, nonchè di aver nascosto in una caverna le stoffe depredate, e sull'aiuto chiesto più tardi al Giuseppe Smokovich, marito dell'odierna imputata, per sottrarsi alle ricerche dell'autorità e per esitare la merce.

Confessò pure la rapina a mano armata commessa da lui e degli altri imputati, a suo tempo condannati, in danno dei Krevatin, in Paulizza, e in merito al furto della mucca in danno dell'Andrea Gruden dichiarò di averla comperata da sconosciuti. Più tardi, in istruttoria, ritrattò tutte le confessioni, e da questo momento incominciò a fare lo smemorato.

Le prime confessioni del Kressevich però sono corredate dalle ammissioni fatte dai suoi complici, già condannati nel 1924.

Una vita disgraziata

Esaurita la lettura degli atti viene quindi interrogata l'Anna Smokovich, la quale racconta:

— Io sono di Serravalle Scrivia e sono di buona famiglia. Avevo sedici anni quando, durante la guerra, capitò colà il Giuseppe Smokovich, che fatto prigioniero in Russia era venuto volontario in Italia. Ero molto giovane. Lo Smokovich aveva 22 anni, e credetti alle di lui proteste d'amore. Lo amai, non lo nego. I miei genitori erano contrari al matrimonio, ma cedettero di fonte alla situazione creata dalla mia debolezza. Ero incinta. A guerra finita mio marito volle ritornare a San Vincenti d'Istria, suo paese natio, ed io dovetti seguirlo. Mi trovai in condizioni insostenibili, perchè i genitori di mio marito, contadini, pretendevano ch'io lavorassi la terra. Mio suocero stesso mi disse: Che affare ha fatto lei di sposare mio figlio Giuseppe. Già a 12 anni lo avevamo collocato in una casa di correzione. Speravamo che fosse morto, e invece ci capita a casa. E' un fannullone!

Realmente — dice l'imputata — mio marito non aveva voglia di lavorare. Mi condusse poscia a Monfalcone, presso una di lui sorella. Anche là non potevo rimanere. Sono ritornata presso i miei genitori. Dopo dieci mesi sono ritornata con mio marito, che aveva trovato lavoro a Opicina. Egli aveva contratto una malattia, in seguito alla quale non volli più avere contatto con lui e chiesi la separazione che mi fu accordata. Durante il tempo che mi sono trovata a Opicina ho sempre provveduto a me stessa con il mio lavoro di sarta. E' vero che mio marito condusse in casa degli individui che affermò essere suoi amici e, come si scoprì poi, erano di quelli che furono condannati nel 1924. Non so se fra gli stessi c'era l'odierno imputato. Io non ho mai saputo di losche faccende. Ignoravo e ignoro ancor oggi che stoffe od altre cose rubate fossero state custodite in casa nostra. Da mio marito mi sono separata per le ragioni già esposte. Vivo onestamente del mio lavoro, un impiego, e dai miei superiori e dai colleghi sono stimata per la mia condotta, per lo zelo nel disimpegno delle mansioni a me affidate. Sono stata disgraziata nel matrimonio, ecco tutto!

Le ultime parole della donna si confondono e si perdono in un singhiozzo.

L'udienza pomeridiana

Ripresa l'udienza il presidente inizia la sfilata dei testi; sono pochi.

Il primo a deporre e l'Antonio Gruden, colui cui al quale venne rubata una mucca, spiega che riuscì a riavere la bestia da un certo Comar.

Si dà quindi lettura della deposizione scritta da Antonio Hrevatin il quale riconobbe per sua una rivoltella sequestrata all'armaiuolo Cossutta che l'aveva avuta dal Kressevich per eseguirvi delle riparazioni.

Si leggono pure i verbali riguardanti le deposizioni di Giovanna Hervatin, la ragazza che ebbe la non lieta sorpresa di vedersi capitare in casa i briganti i quali, con le rivoltelle spianate, le imposero di stare cheta per facilitare ad essi l'opera di saccheggio. Difatti in quella circostanza i malviventi fecero man bassa di gioielli, di vestiti, di salumi, di armi e di poche lire...

Il presidente legge ancora i verbali riguardanti il Binder, lo chauffeur dell'autocorriera fermata dai briganti sulla strada di Senosecchia. Vengono letti i verbali dei carabinieri di Sesana e particolarmente quelli riflettenti le indagini eseguite dal maresciallo Asinari. A lettura finita sale alla pedana l'oste Giuseppe Bastiancig che riferisce sull'acquisto fatto della mucca rubata al Gruden. Afferma d'aver avuta dall'imputato per 500 lire.

Indi viene interrogato tale Matteo Jurissevich, il quale i briganti, tra i quali l'odierno imputato,, offrirono del lardo.

A chiudere l'esigua serie dei testi compare il maresciallo Paolino Rugani. Il teste viene da Pistoia ed era, al tempo del fatto brigadiere a Sesana. Riferisce come fu che sulla strada di Sesana incontrò tre giovanotti e dato il loro aspetto esteriore molto sospetto, pensò di fermarli. Ebbe buon naso perchè appunto erano i briganti in questione.

Dopo altre letture il presidente invita il P. M. cav. Dessy a fare le sue conclusioni. Il P. M. si rimette all'atto di accusa.

L'avv. Pampana propone per il suo difeso, la questione della semi infermità e le attenuanti generiche.

Indi il presidente rinvia il dibattimento a domane alle 9.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

Notiziario sportivo

L'escursione dell'Alpina al Pal Piccolo e Passo di M. Croce

Come abbiamo già annunciato, domenica 3 corr. la Società Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione nella Carnia, con salita del Monte Pal Piccolo (m. 1859) e visita del Passo di Monte Croce Carnico. Diamo ora il programma di questa interessante manifestazione:

La partenza da Trieste avrà luogo alle 15.15 dalla Stazione Centrale, per Tolmezzo. Da Tolmezzo i gitanti proseguiranno con la tramvia del But, per Paluzza e avranno così il modo di conoscere il pittoresco Canale di San Pietro e di attraversare le varie frazioni del Comune di Arta, celebre per la sua fonte di acqua idrosolforosa. A Paluzza avrà luogo la cena e il pernottamento. La mattina seguente proseguiranno per Timau, passando sotto la torre del Moscardo di carducciana memoria. Il Moscardo è ricordato oggi da tutti i combattenti di quella zona, perchè ivi erano piazzate le nostre grosse artiglierie e un poderoso trecentocinque, che controbatteva efficacemente il quattrocentoventi austriaco della valle Valentina.

Prima di arrivare a Timau, passeranno accanto al grande cimitero di guerra, che raccoglie i resti gloriosi dei caduti per la difesa del varco di Monte Croce e della testata della Val But. Timau o Tamau, come lo chiamano i friulani, posto sotto la parete minacciosa e altissima della Creta è abitato in gran parte da popolazione di origine tedesca che parla ancora l'antico dialetto; da tempo immemorabile però, la lingua della predica è il friulano e quella della scuola l'italiano; la gente è di provati sensi patriottici e nel cimitero accanto il paese riposano numerosi suoi figli che confermarono col sangue la loro devozione all'Italia.

Da Timau gli escursionisti proseguiranno per gli Stavoli Rener, passando per il santuario del Cristo e sotto il Fontanone, una delle più belle cascate carniche, sopra il Fontanone si apre una grotta, che si svolge con un labirinto di gallerie esplorate per una lunghezza di 250 m. Alle 8 arriveranno a Casera Pal Piccolo, dove durante la guerra esisteva un grande villaggio di baracca menti e da dove partivano tutti i rinforzi per le trincee dal Pal Piccolo al Pal Grande. Oggi esistono lassù alcune lapidi e una cappella intorno alla quale dormivano il sonno eterno gli eroi, prima che venissero trasportati a Timau. A Casera Pal Piccolo i soci assisteranno all'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Carnica della Associazione Nazionale Alpini, che vuole raccogliere in quel sito, tanto ricco di ricordi, tutti i combattenti di quella zona per un rito di omaggio ai Caduti, per una rievocazione fraterna delle ore belle e terribili vissute lassù.

Alle 9 i gitanti proseguiranno per la vetta del Pal Piccolo dove sosteranno per circa un'ora e mezza. Questa cima, oltre all'interesse dato dalle sistemazioni belliche, che ancora conserva e dai fatti d'arme, che ivi si svolsero, è notevole per l'esteso panorama che offre sulle Carniche, sui Tauri, sulla valle del But e su quella del Gail. Dalla cima scenderanno al Passo di monte Croce, che è un taglio netto e profondo nella linea di vetta delle Carniche, caratteristico per la ripidezza delle pareti, che formano i suoi fianchi. Da passo di monte Croce scenderanno a Paluzza e Tolmezzo per prendere il treno, che arriva a Trieste alle ore 23.15.

Teatri e Concerti

Le riviste italiane alla Fenice

Avremo domani sulle scene del Teatro Fenice, per la prima volta a Trieste, una rivista italiana: «Mille e una... donna» di Rizzo e Bel Ami, presentata dalla Compagnia di riviste e d'operette del cav. Achille Maresca. Lo spettacolo, che è in tre atti e sedici quadri e che sarà diretto dal maestro Umberto Fragna, offrirà al pubblico nostro la possibilità di godere una rivista completamente nella nostra lingua ed allestita in modo da non temere confronti, sia per la bontà degli interpreti che per lo sfarzo delle scene e lo sfoggio di eleganze femminili. Fra gli artisti che saranno risalutati con piacere, come care conoscenze del pubblico triestino, vediamo ricordati nel manifesto della rivista, Angela Ippaviz, Lia Corsini, Alfredo Orsini, il Marchetti, i De Rubeis, il Lugara; tra i nuovi rileviamo il Macario, che è uno specialista delle riviste italiane. «Mille e una... donna» promettono una numerosa e varia serie di quadri suggestivi e di scenette comiche.

La Compagnia Maresca arriverà in serata. La prima rappresentazione avrà luogo domani a sera alle 21 precise. Continua intanto al camerino del teatro la vendita dei posti.

Varietà e Cinema

«Sei sola stasera?», brillantissima «pochade» con Lili Dagover, Jannings, Weidt e Alexander, al Teatro Excelsior è indubbiamente una delle più gustose cinecommedie proiettate negli ultimi tempi: essa nasconde infatti un'ora di gaiezza e di buon umore, grazie all'arte comicissima dei più quotati e più simpatici artisti dell'U. F. A. Nella varietà, addio delle tanto ammirate e applaudite sette danzatrici del Balletto Alhambra.

L'ultimo giorno di un superspettacolo al Nazionale. Oggi per l'ultimo giorno allo schermo «Da New York a Montecarlo» e nella varietà addio dell'acclamatissima dicitrice parigina Lys Gauty e di Claudia Issatchenko con le sue cinque danzatrici.

L'ultimo spettacolo di cinema e varietà alla Fenice avrà luogo quest'oggi con la bellissima film «Il terrore di Rio Grande», interpretato da Fred Thompson, l'emulo di Douglas, e con gli applauditi numeri di arte varia Lida Leda e Giorgianis.

Domani inizio della grande stagione di operette e di riviste della Compagnia Maresca.

«Il supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt, oggi al Teatro Eden. Magnifico dramma passionale che Conrad Weidt interpreta con la sua arte profondamente suggestiva. Farà seguito la brillante commedia «Gustavin guardiano di donne».

Principia alle 17.

Oggi ultimissimo giorno della meravigliosa film «La Venere dello sport» con Ronald Colman, all'Italia! Ultimissimo giorno, perchè la bella film deve essere spedita a Milano.

Domani «première» passionale con «Un sogno d'una notte d'estate», grandiosa interpretazione di Barbara La Marr.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: va allo schermo il superbo capolavoro drammatico «La valle dei Re», ovvero «La vita non è che amore». E' un capolavoro di eccezionale importanza che Leatrice Joy interpreta con squisita finezza. Messa in scena di Cecil B. De Mille.

Prossimamente: «Una burla originale» con Bebè Daniels e Rod La Rocque.

«Addio, mia bella, addio!» con Wallace Beery al Cinema Galileo. L'interpretazione mirabile, esilarantissima di Wallace Beery in questa grandiosa cinecommedia «Addio, mia bella, addio!» fa di questo capolavoro un vero gioiello dell'arte cinematografica. Principia alle ore 16.30. I posti lire 2; I posti lire 1.30.

Prossimamente: «Rapsodia delle aquile» con Anna Q. Nilsson.

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni in cui si replica la grande film «Il guardiamarina», meravigliosa interpretazione di Ramon Novarro. Principia alle 16.30, ultimo spettacolo alle 22.15.

Grazie al moderno impianto, il cinematografo è costantemente fresco e arieggiato.

Prossimo spettacolo: «Il corcio di Parigi», interpreti Ivor Novello e Mae Marsh.

Diomira Jacobini e Oreste Bilancia in «Nacque senza camicia» al Cine Savoia. Una vera folla di ammiratrici salutò ieri i due simpatici e bravi artisti nostri, che nell'interpretazione di questa piacevole e divertente commedia hanno superato sè stessi. Oggi questa film si proietta per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «Accidenti, che tranquillità!» con l'ultracomico Harold Lloyd.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: «Sei sola stasera?» con Lili Dagover, E. Jannings e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Da New York a Montecarlo» con Law Cody e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il terrore di Rio Grande» con Fred Thompson e varietà.
Eden. Dalle 17: «Il supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt e la commedia «Gustavin guardiano di donne».
Cine Italia. Dalle 17.30: «Venere dello sport» con Blanche Sweet.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Addio, mia bella, addio!» con Wallace Beery.
Cine Edison. Dalle 16.30: «La valle dei Re» con Leatrice Joy.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il guardiamarina» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 17: «Le nostre care mogli».
Cine Royal. Dalle 16 in poi: «L'ufficiale della Guardia» con Maria Korda.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Capricci di miliardario» con Lya Mara.
Cine Venezia. Dalle 15.30: «Il corsaro» con Amleto Novelli.
Cinema Centrale. Dalle 16.30: «Povertà dei ricchi» con Leatrice Joy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna dalle quattro facce» con B. Compson.

BORSA DI TRIESTE

28-30 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.75	66.—	Martin	140	148
Cons. 5%	75.80	77.70	Medit.	302	318
Obbl. Ven.	61.75	61.95	Merid.	500	520
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	107	106
Dan.-Sava	194.—	200.—	Premuda	515	615
Bankitalia	1800	1917	Tram	165	165
Comit	1122	1193	Tripcovich	228	242
B. C. T.	540	540	Ampelea	283	287
Credito	660	680	Cant. nav.	90	97
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	104	107	Fin. Cosul.	138	150
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	599	599
Zivno	223	228	Isonzo	70	75
Generali	3380	3530	Spalato	166	169
Ass. It.	705	735	Kerka	111	110
Infortuni	1615	1620	Siemat	175	175
Riun. A	1650	1725	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1550	1725	Gas Roma	565	573
Sigorta	220	220	Ilva	102	104
Adria	156	160	Jutificio	415	415
Cosulich	155	166½	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	270	270
Gerol.	535	580	Pilatura	260	260
Libera T.	334	358	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	304	306
Lussino	32	335			

CAMBI: Amsterdam da 720 a 730; Belgio da 247.50 a 252.50; Francia da 70.75 a 71.25; Londra da 87.90 a 88.20; Norvegia da 465 a 475; Nuova York da 18.02½ a 18.12½ Spagna da 302.50 a 312.50; Svizzera da 346 a 350; Albania da 348 a 352; Atene da 24.15 a 24.65; Berlino da 422.50 a 432.50; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 53.30 a 53.60; Ungheria da 309.25 a 319.25; Vienna da 250 a 260; Zagabria da 31.56 a 32.05.

Cambio ufficiale dell'oro del 28: L. 343.28.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	450
sett	—	—	435	430	448	455	441
dicembre	—	—	438	430	445	454	439
marzo	—	450	430	449	443	455	436
maggio	—	—	—	441	443	446	430

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	142
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	143	—
agosto	—	138	143	143	142

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.45; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 37.66; 5 percento netto 78.325; Obbligazioni Venezie 65.30.

CAMBI: Francia 70.96; Svizzera 349.09; Londra 88.093; Olanda 726.50; Spagna 307.89; Belgio 251.75; Berlino 429.50; Vienna 255; Praga 53.75; Romenia 10.70; Argentina oro 17.57; Argentina carta 7.73; New York 18.149; Canadà 18.12; Oro 350.19; Belgrado 31.90; Budapest 315; Albania 351.50; Norvegia 470; Russia 94.50.

Borsa di Torino. Il mercato cambia completamente fisionomia su tutta la quota. Dopo tante Borse prive di affari e deboli, si è finalmente avuta una riunione di generale ripresa con attività di scambi, quale da parecchi mesi non ci era dato di vedere. L'iniziale riserva dei titoli di Stato a corsi molto superiori alle chiusure precedenti, fa migliorare notevolmente la quota di tutti gli altri valori. In sensibile ripresa le Banca d'Italia e Comit, che riguadagnano rispettivamente 130 e 65 punti dall'ultima riunione. Ricercate le Fiat, Gas, Bonifiche e Amiata, che migliorano tutte di oltre 30 punti. In aumento di 15 punti le S.I.P. e di 30 le elettricità Alta Italia. Notevolmente migliori anche le Viscosa, Chatillon e Montecatini. Qualche realizzo verso la fine del listino modifica lievemente la quota senza però cambiare la tendenza ferma del mercato.

Rendita 66.10; Consolidato 78; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1185.75; Credito It. 702.50; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 550; Mediterranee 350; Cosulich 165; S.N.I.A. 157.25; Gas 239; Monte Amiata 307.

Borsa di Milano. Mercato fermo in relazione alle dichiarazioni del ministro Volpi. Poichè stamane correvano le solite interessate interpretazioni della manifestazione ministeriale, si rileva che nulla è mutato nella politica monetaria del Tesoro e la parola del Capo del Governo rimane il solo verbo in cui si deve aver fiducia. Lo sbalzo dei titoli di Stato è soprattutto spinto per le Banca d'Italia, le Banca Commerciale e i titoli controllati. La speculazione si è precipitata sui titoli industriali creando plus valenze considerevoli. Cambi più tesi che però chiudono non ai massimi.

Rendita 66.55; Consolidato 78.25; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1180; Credito It. 698; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 553; Mediterranee 330; Meridionali 550; Rubattino 446; Libera Triestina 360; Cosulich 164; Costruzioni Venete 165; Ansaldo 70; Ilva 120; Metallurgica It. 110; Elba 36; Montecatini 176; Breda 70; Fiat 323; Isotta 140; Officine Meccaniche 50; Reggiane 30; Distillerie It. 114; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 520; Eridania 615; Gulinelli 131; Risoria It. 93; Fondi Rustici 159; Beni Stabili 435; Grandi Alberghi 90; Esportaz. Italo-Am. 348; Pirelli 520; Cementi Spalato 190; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 532; Cotonificio Veneziano 178; Cascami Seta 612; De Angeli 565; Lanificio Targetti 225; Lanificio Rossi 2920; Chatillonn 101; Linificio Naz. 373; Manifatture Meridion. 32; Rossari Varzi 610; Tosi 210; S.N.I.A. 156; Bernasconi 90; Adriatica Elettricità 181; Elettrica Bresciana 192; Negri 150; Edison 484; Lig. Tosc. Elettricità 205; Vizzola 690; Marconi 80; Terni 337; Esercizi Elettrici 93; Monte Amiata 305; Dalmine 92.

CAMBI: Francia 70.975; Svizzera 348.65; Londra 88; New York 18.12; Berlino 429; Vienna 255; Bucarest 10.70; Belgio 251.75; Spagna 309; Praga 53.75; Budapest 315; Albania 351.50; Belgrado 31.50; Olanda 726.50.

Borsa di Genova. Il mercato è in ripresa. Le Rendite di Stato, oggetto di larghi scambi, acquistano terreno, seguite dalle Banca d'Italia; così pure tutti gli altri valori sono trattati con forti aumenti. In sensibile ripresa i cambi.

Rendita 66.20; Consolidato 78.50; Obbligazioni Venezie 64.60; Banca d'Italia 1916; Commerciale It. 1184; Credito It. 702; Banco Roma 110; Banca Naz. di Credito 516; Credito Maritt. 501; Meridionali 554; Mediterranee 335; Libera Triestina 354; Cosulich 171; Ansaldo 74; Ilva 126; Montecatini 178; Fiat 318; Terni 335; Snia 153; Cement Spalato 190.

Borsa di Roma. Mercato in forte ripresa con chiusura ai massimi della giornata: poi leggermente più calmo.

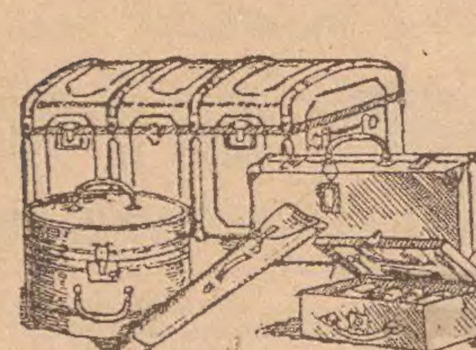
Rendita 66.35; Consolidato 78.50; Banca d'Italia 1916; Banca Commerciale It. 1193; Credito It. 690; Banco Roma 110; Banca Naz. di Cred. 514; Credito Maritt. 502; Meridionali 540; Cosulich 173; Libera Triestina 350; Cotoniere Merid. 33; Snia 161; Terni 341; Montecatini 177; Gas 624; Cementi Spalato 165; Isonzo 70; Fondiaria Vita 645.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

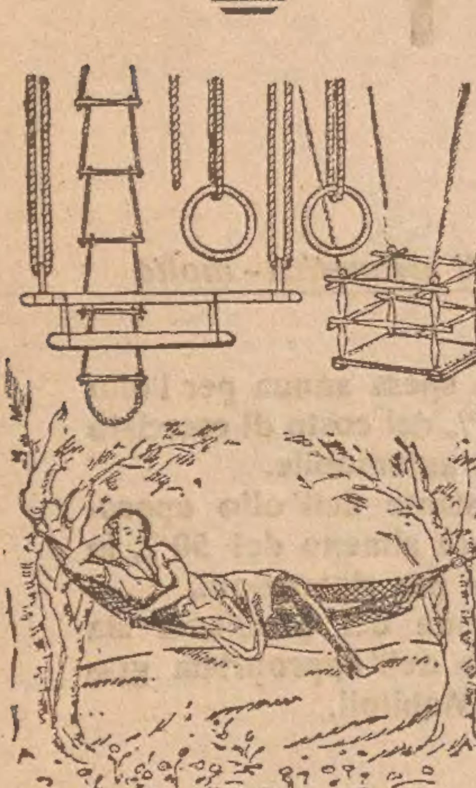
Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01



Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.



BAULI, VALIGIE, CAPPELLIERE i prezzi più bassi ribassati del 20%



ALTALENE, L. 16 netto.
GINNASTICHE complete, L. 40 netto.
AMACHE, L. 36 netto.



CARROZZELLE originali inglesi, tipo nuovo.



CARROZZELLE DA BAMBINI, le più eleganti, parti nichelate, doppie suste, ruote gomma, L. 280 netto.
SEDIE A SDRAIO, L. 28 netto.
TRICICLI solidissimi, L. 30 netto.

MAGAZZINI CAPPELLANI

Corso Vitt. Em. III, 11 - Via Roma, 5

Macchine Industriali

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-39

VISITATE la SVIZZERA in ESTATE e chiedete la GUIDA SVIZZERA DEGLI ALBERGHI 1927 gratis ed ottenibile presso l'UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO, ROMA, Via del Tritone 130, e tutte le Agenzie di Viaggi in Italia. Prezzo di Pensione da franchi svizzeri 7 al giorno.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi personale Trieste, altre città, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 31016 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, banconiere, riscuotitrici ecc. offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 67083 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, domestiche, cameriere altro personale servizio, rivolgetevi via Machiavelli 24 pt. 67134 A

DONNA giovane offresi quale prestaservizi tutto il giorno. Via Geppa 16, porta 13. 67054 A

PRESTASERVIZI brava cucinare, stirare e lavori casa, persona fiducia, offresi. Via G. Vidali n. 4, porta 10. 38905 A

RAGAZZA dalle 8-16 offresi servizi. Indirizzo via Roma 15, portinaia. 39006 A

RAGAZZA giovane offresi stabile per neonato. Offerte Cassetta 16643 A Unione Pubblicità. 16643 A

SERVITU' ottima, cuoche, cameriere, domestiche tuttofare offronsi. Corso Garibaldi 1, primo piano. 38953 A

SIGNORINA distinta, tedesca cerca posto per tutti lavori a casa presso piccola famiglia o persone sola. Cassetta 16661 A Unione Pubblicità. 16661 A

TEDESCA anziana offresi per piccola famiglia. Via Battisti 10, porta 24. 67125 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA hotel Portorose, ragazze 2 bella presenza per birreria, gelateria, cuoche, domestiche, altro personale cercansi Trieste fuori. Via Machiavelli 24. 67134 B

A. DOMESTICA cercasi. Viale Ventisettembre 16, III, porta 13. 38947 B

A donna darebbesi stanzino vuoto, comodo cucina cambio servizi. Indirizzo Piccolo. 67029

BAMBINAIA per bambino d'anni 1 e mezzo più lavori di casa cercasi. Vicolo delle Ville 5, I p. Presentarsi dalle 14 alle 16. 67052 B

CAMERIERA brava con attestati cercasi. Barcola Riviera 25, villa. 39024 B

CAMERIERA semplice cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 67074 B

CAMERIERA e cuoca, buoni certificati, buona paga cercansi. Diaz, Ghega 2. 38971 B

CUOCA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 10, I, destra, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 38915 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, ragazzetta Trieste, fuori, cerco. Zeidler, Machiaveili 7 38942 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, stirare ecc. cercasi prontamente. Torrebianca 39, II destra. 38900 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare cercasi. Via Parini 11 sinistra II. 39027 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. R. Timeus n. 1, porta 16. 39011 B

DOMESTICA per distinto signore solo, fuori Trieste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67065 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 6, II. 38996 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercano conjugi. Rossetti 4, I, porta 7. 38992 B

DOMESTICA sappia cucinare, disposta andare campagna, cercasi da piccola famiglia. Via Guido Reni 6, V. 38986 B

DOMESTICA pratica anche cucina, con buone referenze, trova occupazione. Corso V. E. 11, porta 11. 38924

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via della Sanità n. 15, III p. 67075 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare e pratica lavori di casa cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati Vasari 8, Ercolessi. 38956 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via S. Giorgio 1, II, destra. 63026 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via G. Carducci 39, II, porta 2. 67041 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Ginnastica 33, porta 6. 67041 B

DOMESTICA con documenti, pulita, brava, cercasi. Commerciale 23, I, destra. 38923 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, Dentista. 67101 B

DONNA di servizio, brava, cercasi. Lazzaretto vecchio 5, porta 10. 8700 B

DONNA seria per trattoria cercasi. Via R. Timeus 6, dalle 9 alle 16. 67027 B

PRESTASERVIZI tutto giorno capace lavori casalinghi, senza vincoli famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati solo pomeriggio via Galatti 20, ex Balkan, ultimo piano. 66998 B

PRESTASERVIZI cercasi 8--15 pom. con vitto. Via Imbriani 3, II. 67143 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno sappia cucinare cercasi, presentarsi con attestati, Viale XX Settembre 18, IV. 67150 B

PRESTASERVIZI seria, pulita, cercasi 7-15. Molingrande 44, IV. 38969 B

PRESTASERVIZI buone referenze, per la mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67104 B

RAGAZZA, rustica, per lavori pulizia cercasi. Latteria Madonna del Mare 19. 8696 B

RAGAZZA 30-enne, brava per tutti lavori domestici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67122 B

RAGAZZA brava, onesta, pratica cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II destra. 39006 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi, soltanto di giorno. Indirizzo Piccolo. 38916 B

RAGAZZA intera giornata cercasi. Istituto 40, IV, porta 11. 67035 B

RAGAZZA brava aiutante cucina anche lavapiatti per bar cercasi. Piazza Ponterosso n. 2. 67090 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 67153 B

RAGAZZETTA stabile, miti pretese, cercasi. Scussa 7, III, porta 14. 67020 B

SOTTOCUOCA, lavapiatti, apprendista cameriere, cercansi. Trattoria Cavallo d'oro, via Ginnastica n. 18. 38973 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE annue tenute contabili, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese Cassetta 16206 C Unione Pubblicità. 16206 C

A. 23.ENNE, già impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca posto quale contabile, magazziniere, incarichi di fiducia ecc. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C, Unione Pubblicità. 2369 C

AGENTE di P. S., con licenza tecnica, prossimo congedante, cerca qualunque posto, ovunque, miti pretese, buone referenze. - Scrivere Armando Odorisio, commissariato di P. S. di via Guido Brunner 7, Trieste. 34372 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio, assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

CHAUFFEUR meccanico, 33-enne, primarie referenze, offresi anche temporaneamente a signori villeggianti, mitissime pretese. Offerte Traverso, Commerciale 9. 66782 C

CHAUFFEUR meccanico, per privato, anche per camion, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni Carducci 30, trattoria. 66997 C

CONIUGI senza figli offronsi come portinai, reefreezn 1046nn nai. Referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 67130 C

CONTABILE provetto assume impianti contabilità di qualunque sistema bilanci, riordini qualunque azienda. Referenze ottime e miti pretese. Cassetta 16597 C Unione Pubblicità. 16597 C

CORRISPONDENTE indipendente, abilissimo, cinque lingue, pretese mitissime, assume impiego qualunque. Offerte Cassetta 16639 C Unione Pubblicità. 16639 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, miti pretese offresi ad importante ditta per fine settembre. Cassetta 16645 C Unione Pubblicità. 16645 C

IMPIEGATO viaggiatore passaporto per estero, conosce tedesco, croato, cauzione 20 mila cerca posto, combinazione. Offerte: Cassetta 16641 C, Unione Pubblicità. 16641 C

ISTITUTRICE italiana, perfetta conoscenza lingua francese offresi. Indirizzo Piccolo 38932 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese, scrivere Cassetta 16624 C, Unione Pubblicità. 16624 C

SIGNORINA conoscenza dattilografia e francese offresi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 38944 C

SIGNORINA occuperebbesi pomeriggio per bambino. Indirizzo Piccolo. 38915 C

SIGNORINA distinta, fidata, per assistenza, compagnia persona vecchia, ammalata, cieca, offresi anche fuori Trieste per solo vitto ed alloggio purchè trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 38907 C

28.ENNE impiegato pratico tutti lavori di ufficio, conoscenza italiano, tedesco, serbo, croato, nozioni francese offresi corrispondente oppure viaggiatore, disposto andare provincia, estero. Offerte Cassetta 16655 C Unione Pubblicità. 16655 C

32-ENNE occuperebbesi qualunque posto, serie referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo 67121 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti (rivoltature, riparazioni). Chiozza 14, I. 37026 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni, recapito Battisti 13, lavaguanti. 67126 CC

MAESTRA taglio confeziona elegantissimi vestiti passeggio lire 20. Rossetti 28, I, destra. 38978 CC

MENDARESSA assume in casa qualsiasi lavoro del genere. Artisti 11, I. 67015 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 66392 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, eseguisce prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 38959 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA e principiante sarta donna cercansi. Via dell'Eremo 118. 39021 D

CARZONA per negozio calzature parli sloveno cercasi. Via Caprin 5. 8703 D

GIOVANI buona famiglia, bella presenza, ottimi certificati scolastici, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, assumerebberonsi qualità apprendisti commessi. Domande scritte proprio pugno indirizzare Giulio Meinl, viale Regina Elena 11. 33909 D

LAVORANTE sarta da signora perfetta cercasi. Casa di mode Gyorgyi, via Mazzini 22, I piano. 67107 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, camace, cercansi. Via Roma 26. 67138 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Via Mazzini 22, I p., Geri. 67107 D

MEZZALAVORANTE stiratrice cercasi. Salita Promontorio 1. 67099 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 38928 D

PERSONALE femminile per educazione bambini cerca Istituto d'educazione. Offerte indicando età, referenze, ecc. cassetta 16659 D, Unione Pubblicità. 16659 D

PORTIERE o cameriere età fino 35, capacissimo, soltanto con attestati, cercasi. Scrivere Pensione Napoli, Portorose. 38554 D

RAGAZZA pratica a-jour macchina e attaccature, possibilmente pratica sarta donna cerca Salone Rieger, Commerciale 3, primo. 67127 D

RAGAZZA sappia cucire macchina cercasi. Via Udine 49, negozio. 67045 D

RAGAZZETTA pratica ricamo cercasi prontamente. Via Sebastiano 2, Ricamo moderno. 67146 D

RAGAZZI e ragazze apprendisti cerca salone parrucchiere la signora. Peroutka. Corso V. E. III, n. 31. 67050 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Della Torre, attisti 11. 67044 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Lazzaretto vecchio 32. 67002 D

RAGAZZO per studio avvocatile cercasi. Offerte cassetta 16652 D, Unione Pubblicità. 16652 D

SARTA donna cerca ragazzetta principiante con paga. Zovenzoni 5, primo. 66991 D

SIGNORINA per agenzia giornali si cerca. Indirizzo al Piccolo. 39025 D

SIGNORINA per agenzia giornali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67131 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, esperta tedesca, cercasi. Offerte indirizzare: Trieste posta 3, cassetta 204, conte Economo. 67144 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata due letti, uso cucina, preferibilmente centrale, cercasi. Indirizzare Industria Seta, Corso 10. 67013 E

CAMERA mobiliata, con diritto cucina, cercano subito conjugi nei pressi piazza Venezia o paraggi S. Nicolò. Offerte cassetta 16637 E Unione Pubblicità. 16637 E

STANZA arieggiata, somma pulizia, luce cerca ufficiale paraggi Caserme Rozzol per 6 luglio. Indirizzare offerte Cassetta 16559 E Unione Pubblicità. 16559 E

STANZA mobiliata, affittasi piazza Borsa soltanto a signora o signorina impiegata, prezzo mite. Offerte cassetta 16656 E Unione Pubblicità. 16656 E

STANZA e stanzino, ingresso libero, paraggi Posta centrale, cerca ufficiale per venti luglio. Cassetta 16647 E Unione Pubblicità. 16647 E

STANZE vuote, mobiliate, cercansi. Corso Garibaldi 17, primo; nessuna spesa portatore. 38953 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanza ammobiliata grande, luce, 2 persone eventualmente una. S. Michele 35, porta 5. 67154 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 67101 F

A. A. STANZE (due) contigue, mobiliate, tre letti, luce, stufa, affittasi 15 luglio. Madonna Mare 2, III, 15. 39003 F

A. MATRIMONIALE bellissima, salotto, cucina, affittasi coniugi, amici, signore solo. Gatteri 13, IV, destra. 39023 F

A. MATRIMONIALE, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 46, terzo. 67119 F

A. MOBILIATA due letti, uomini. Via Udine 27, porta 6. 38961 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Guerrazzi 15, I, 9. 67077 F

A. MOBILIATA bellissima, davanti, affittasi a signore distinto. Slataper 6, I, sinistra. 67109 F

A MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II p., porta 10 8699 F

A. MOBILIATA 1-2 persone, pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, p. 41. 8709 F

A. MOBILIATA 2 letti, affittasi. Corso V. E. 28, IV. 67007 F

A. MOBILIATA, affittasi distinto, 110 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 66994 F

A. STANZA matrimoniale oppure vuota, grande, ariosa, luce. Via Petronio 8, II. 67053 F

A. STANZA mobiliata elegantemente, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 38995 F

AFFITTASI mobiliata pulitissima, comfort, I, vista riva Nazario Sauro. Via Annunziata 1, porta 6. 38987 F

BARCOLA campagna, affittansi due stanze mobiliate, comodo cucina; volendo costo. Rivolgersi bar Castelli Romani, via Ghega. 38912 F

CAMERA ariosa, soleggiata, pulita, affittasi. Battisti 20, porta 20. 67133 F

CAMERA mobiliata, due persone, affittasi. Ferriera 45 A, II, 15. 67080 F

CAMERA elegante, ariosa, luce, pulitissima, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, secondo, porta 8. 67152 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo, destra. 8710 F

CAMERA mobiliata, d'affittare. Via Ginnastica n. 23, p. IV. 67106 F

CAMERA camerino vuoti, ingreso libero, affittasi uso ufficio. Via Crosada 14, I p. 39008 F

CAMERA con vitto, affittasi con 1 o 2 letti. Via Commerciale 9, mezzanino. 38943 F

CAMERA vuota, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 9, bar. 67062 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via S. Marco 33, III, porta 46. 67047 F

CAMERA bella, affittasi a distinto signore. Kandler 7, I, sinistra. 38949 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Via Tiziano 2, porta 18. 38998 F

CAMERA cucina, affittasi. Via Riborgo 8, latteria. 38994 I

CAMERA vuota, appigionasi, eventualmente comodo cucina. Via Giulia 76, I, porta 5. 67093 F

CAMERA e camerino mobiliati, soleggiata, affittansi. Molingrande 30, IV, sinistra. 67097 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 67098 F

CAMERA ingresso libero, elegantissima, comfort moderno, affittasi prontamente. Sebastiano 6, porta 10. 67071 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittansi: escluse donne. Gelsi 5, I. 67026 F

CAMERA comodo cucina, affittasi distinti. Caprin 3, 10, II, destra. 66995 F

CAMERE (tre), vuote, grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67145 F

CAMERE matrimoniali, comodo cucina, camere una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 38977 F

CAMERE mobiliate, comodo cucina, ingresso libero, matrimoniali, massima eleganza, prezzi miti, affittansi. Piazza Ospedale 3, pt. 67094 F

CAMERE (due) bellissime, luce, ariose, affittasi prontamente distinti. Coroneo 13, terzo, porta 9. 67111 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torrebianca n. 21, p. 12. 67010 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, I. 67137 F

COMPAGNO stanza, paraggi Stazione centrale, cercasi prontamente. Benvenuto Cellini 3, IV, Girondi. 39004 F

FONDO, ufficio vicinissimo stazione centrale, affittasi subito, Indirizzo Piccolo. 67079 F

LETTO, affittasi. Via Crosada 14, I p. 39008 F

LETTO, affittasi persona onesta. Felice Venezian 26, IV. 38921 F

MATRIMONIALE vuota, mobiliata, cucina, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 9, bar. 67000 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittasi coniugi o signore. Foscolo 27, porta 11. 39900 F

MATRIMONIALE lussuosa, oppure due amici, affittasi. Gatteri 7, II, sinistra. 67102

MATRIMONIALE elegante, mobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Informazioni via Genova 17, caffè. 67039 F

MATRIMONIALE grande, luce, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 38935 F

MATRIMONIALE grandiosa, ariosa, affittasi coniugi soli oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 38964 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Rossetti 4, porta 16. 39028 F

MATRIMONIALE, ottimo vitto, affitta due distinti signori signora tedesca. XX Settembre 83, 13. 38948 F

MATRIMONIALE e pranzo grandi, lussuose, eventualmente poco comodo cucina, affittansi subito, distintissimi. Ventisettembre 21, primo. 38929 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi a ufficiale o coniugi. Visitare 10-11, 16-17, via Galleria 4, porta 10. 00910 F

MATRIMONIALE, salotto uso bagno affittansi, eventualmente matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 67142 F

MATRIMONIALE grande, centro, cameretta adatta propria cucina, gas, affitta prontamente signora distinti soli. Indirizzo Piccolo. 38999 F

MATRIMONIALE ariosa, como cucina, affittasi. Margherita 3, IV, 17. 39002 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 67113 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi. Sebastiano 7, primo. (Unità). 8702 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, vicino monumento Rossetti, eventualmente pranzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67063 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi distinta persona. Via Vidali 4, I. 38997 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 66993 F

MOBILIATA, luce, vitto affittasi prontamente a persona distinta. Riemondo 2, secondo, destra. 67108 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Madonnina 35, primo. 67092 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione centrale). 67069 F

MOBILIATA con luce, cucina, affittasi. Via XXX Ottobre n. 6, porta 11. 38957 F

MOBILIATA entrata libera affittasi, uno o due amici. XX Settembre 51, V. 38960 F

MOBILIATA pulitissima affittasi persona seria, escluse donne. Canova 13, porta 24. 38965 F

MOBILIATA, vitto, una due persone, affittasi. Via Ponte 7, secondo. 67042 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Foscolo 44, mezzanino. 67048 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi. Fulvio Testi 5, I, porta destra. 38920 F

MOBILIATA, luce, mezzanino, affittasi. Foscolo 40, porta 5. 38941 F

MOBILIATA o vuota affittasi prontamente. Felice Venezian 8, porta 6. 38922 F

MOBILIATA o matrimonale comolo cucina affittasi distinta persona. S. Francesco 31, terzo. 39009 F

MOBILIATA con due letti affittasi prontamente. Conti 24, porta 27. 39010 F

STANZA bene mobiliata, luce elettrica, ariosa, affittasi. Viale Venti Settembre 66, I, porta 4. 66944 F

STANZA vuota, salottino e ripostiglio, uso magazzino, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67140 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. - Via Luciani 12, II, 6. 39022 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Tiziano Vecellio 2, terzo, porta 17. 000 F

STANZA mobiliata affittasi a persona dabbene. Cassetta 16660 F Unione Pubblicità. 16660 F

STANZA con due letti, scala libera affittasi escluse donne. Via Bora 9. 67118 F

STANZA vuota, grande, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 38939 F

STANZA vuota affittasi. Via Amerigo Vespucci N. 21, Snidersich. 38935 F

STANZA comfort, soleggiata, ingresso libero, uno, due letti, affittasi. Conti 38, V, porta 16. 38934 F

STANZA, mobili usati, vendesi, rivenditori esclusi. Via Milano 25, terzo, porta 13. 38933 NN

STANZA mobiliata una persona, affittasi, vicino Stazione centrale. Via Udine 20, III sinistra. 67056 F

STANZA bella, mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 38963 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi distinto signore. Via Giulia 32, II, scala sinistra. 38959 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 6. 38968 F

STANZA mobiliata, posizione centro, affittasi lire 100. Indirizzo al Piccolo. 38962 F

STANZA mobiliata affittasi. Chiozza 60, porta 3. 38979 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 38781 F

STANZA con salotto, elegantemente mobiliato, affittasi. S. Giorgio 5, II, sinistra. 38982 F

STANZA signorile, volendo salotto, affittasi distintissima. Battisti 8, porta 7. 38983 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 14, porta 10. 67095 F

STANZA con vitto, luce, affittasi. Via San Nicolò 10, terzo. 67096 F

STANZA bene mobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Udine 35, I, destra. 67100 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 67066 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ruggero Timeus 3, II, destra. 67116 F

STANZA letto, elegantissima, luce, bagno, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 67032 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Coroneo 3, porta 21. 67019 F

STANZA 1 o 2 letti affittasi distinti. Canova 13, porta 9. 67070 F

STANZA e vitto, affittasi a due amici. - Via Roma 23, II, 9. 67004 F

STANZA affittasi. Corso V. E. 4, porta 12. 66990 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 23, primo, destra. 67033 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, p. 13. 39015 F

STANZA uno, due letti, vitto, ingresso libero, affittasi. Commerciale 9, I. 67137 F

STANZA elegante, comfort, vista mare, anche vitto, presso persona sola, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 67136 F

STANZA matrimoniale o vuota affittasi. Luigi Galvani 5, II. 67139 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Tesa 16, secondo, sinistra. 8706 F

STANZA mobiliata affittasi due distinti. Torre bianca 21, porta 11. 67141 F

STANZE 1-2 elegantemente mobiliate, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 38979 F

STANZE lussuose, mobiliate, uno due letti, salotto, ingresso scale, anche vuote, uffici, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 67003 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 67147 F

STANZETTA affittasi a signorina impiegata, Venti Settembre 33, IV, sinistra. 38946 F

STANZETTA graziosa, pulitissima, luce, affittasi signora, signorina sola. Modicissimo. Via Ferriera 35, I piano, sin. 38967 F

STANZETTA chiara, indipendente, affittasi a persona dabbene. Alessandro Volta 4, II piano, destra. 67098 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8695 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 8698 F

STANZETTA interna un letto, affittasi. - Chiozza 9, secondo, destra. 38905 F

STANZETTA mobiliata una persona, ingresso libero, affittasi. Venti Settembre 95, mezzanino. 67011 F

STUDIO completo, mobiliato, ingresso semilibero, affittasi. Rossetti 5, p. 6. 38991 F

VITTO offresi a distinta persona, lire 7 giornaliere. Rossetti 12, II. 67009 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Tedesco metodo speciale accelerato. Ginnastica N. 45. 38951 G

A. TEDESCO, inglese, francese, italiano, metodo speciale accelerato. Corsi estivi, ripetizioni, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 8701 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 67005 G

FRANCAIS, professeur Vandolon, nationalità francese, ripetizioni a domicilio qualunque esame settembre. Rivolgersi via S. Vito 9, mezzanino. 67021 G

FRANCESE (Renè Enenkel), spagnolo, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti. Via Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 38917 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni perfettamente, insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 67012 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, Piazza Cavana 4, secondo. 8701 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox bianco smarrito. Mancia portandolo Scussa 4, I, Martiny. 38903 H

PASSAPORTO smarrito, Hotel Savoia, piazza Unità. Portarlo portiere Savoia, compenso. 67039 H

QUELLA persona che mercoledì è stata vista prendere un orologio nella cabina N. 32 del Bagno Excelsior, è pregata di portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri, perchè conosciuta. 39018 H

TARGA auto 361 T S, smarrita. Mancia portandola Autoclub, via D'Annunzio 4. 67076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI 2-3 camere, vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 67120 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, tre camere cameretta, bagno, offresi. Indirizzo Piccolo. 39012 I

A PREZZO calmierato affittasi quartiere tre stanze, cucina, camerino, comfort, semimobiliato. Gatteri 36, I. Visitare 10-12. 000 I

A. QUARTIERE mobiliato, due camere, salotto, cucina, affittasi. Rampa, Pondares 4. 39020 I

ABITAZIONE lussuosa, due ingressi, 8 camere, poggiuolo, accessori, adiacenze via Chiozza, affittasi agosto. Scrivere Cassetta 16651 I Unione Pubblicità. 16651 I

AFFITTO prontamente negozio con mostra o magazzino. Mazzini 41. 67129 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina, 55 mensili; altri 2 fino 7 stanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 38939 I

APPARTAMENTO vuoto tre camere, accessori, affittasi. Via Lamarmora 14, Ribolli. 16644 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino e bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 67016 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, telefono, preferibilmente mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67036 I

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze e cucina affittasi prontamente. Informazioni Ginnastica N. 2, Rosanda Guido. 67070 I

APPARTAMENTO mobiliato signorilmente, tutto comfort, composto 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi. Rivolgersi dalle 9 alle 17. Lazzaretto vecchio 3, I, palazzo Savoia. 67103 I

APPARTAMENTO vuoto sei camere, cucina, terrazza, eventualmente garage, affittasi in villa signorile Barcola Riviera. Per schiarimenti, rivolgersi Via Valdirivo 21, magazzino. 38933 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, pressi Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi: Ginnastica 34, II, 16-18. 67123 I

APPARTAMENTO camera cucina, veranda, tutto comfort, in villa, affittasi mobiliato. Farneto 10, villa. 39007 I

APPARTAMENTO 4 stanze, paraggi Stazione, vuoto, senza spese, camera cucina, camerino, villa, 4 stanze 3600 affitto annuo, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 67131 I

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, cinque stanze, bagno, accessori, paraggi Rossetti Sanatorio, affittasi. Offerte Cassetta 16640 I Unione Pubblicità. 16640 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort, mobiliato, tutto nuovo, affittasi 1.o luglio causa trasferimento. - Indirizzo Piccolo. 66927 I

CAMERA cucina, vuota, mobiliata, volendo più stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67062 I

CAMERA cucina, vuoto, affittasi. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 67024 I

CAMPAGNA con frutteti, villeggiatura, spiaggia, bagni, affittasi. Caffè Tommaso, Simeone. 66941 I

LOCALE uso osteria, affittasi 24 agosto. Via Orologio 4, primo. 8697 I

MAGAZZINO vasto, affittasi 24 agosto, in via Istituto 37 A. Pigione 2500. 67051 I

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, elegantemente arredate, affittansi. Via Felice Venezian 2, quarto. 38935 I

MATRIMONIALE salotto, cucina, centro, vista mare, affittasi convenientemente per tre mesi. Indirizzo Piccolo. 67110 I

NEGOZIETTO buona posizione, due fori, affitto minimo, visitare mattina, affittasi subito. Istituto 37. Radiofonia. 38955 I

PORTINERIA disponibile a pensionati, senza figli. Per informazioni: Canova 24. 67078 I

PORTONERIA 2 camere cucina, paraggi Tigor e Istituto, scambio o affitto. Informazioni Agenzia Piazza Ospedale n. 3, pt. 67084 I

QUARTIERE camera e cucina d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 38918 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, camerino bagno, poggiuolo, tutto comfort, scambiasi con eguale o stanza più. Indirizzo Piccolo. 67064 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, oppure 2, camerino, primo piano, cerco, o scambio attuale mia abitazione di 4 camere, camerino. Indirizzo Piccolo. 67018 I

QUARTIERI da 2 a 5 stanze, vuoti, affittansi. Cornelia. Caffè XXX Ottobre. 66964 I

QUARTIERI in tutti paraggi, scambiansi e affittansi. Piazza Ospedale 3, pt. 67084 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67023 I

QUARTIERINO bene mobiliato, pure metà vuoto, due stanze cucina, camerino, ingresso, soli, subaffittasi. Genova 17, Caffè. 670899 I

SCAMBIO 2 quartieri piccoli, medesimo piano, con altro grande. Cassetta 16656 I. Unione Pubblicità. 16656 I

UFFICIO 4-5 locali, centrale, lussuoso, termosifone, affittasi seria ditta. Offerte cassetta 16649 I. Unione Pubblicità. 16649 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONIUGI cercano quartiere camera camerino, cucina, pagando anno anticipato. Cassetta 16657 L. Unione Pubblicità. 16657 L

QUARTIERE 3 stanze, preferenza con giardino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67148 L

QUARTIERE lussuoso, 4 stanze, stanzino bagno, anche semimobiliato, cercasi. Offerte cassetta 16653 L. Unione Pubblicità. 16653 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, nessuna spesa portatore, cercansi. Accettansi mediatori. Corso Garibaldi 17, I. 38953 L

QUARTIERINO due o tre stanze, cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 800 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. DINAMO pronto funzionamento, 65 volts, 46 amperes, 1400 giri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67086 M

ANELLO brillante netto, vendesi lire 220. Settefontane 18, barbiere. 8704 M

BANCO per negozio, vendesi occasione, causa trasloco. Raffineria 5 Drogheria. 67036 M

BOTTI 200, 300, 700 litri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 8707 M

CARROZZELLA sport, vendesi. Ferriera 45 A, II, 5. 67080 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi occasione. Via Ferriera 31, IV, porta 10. 38919 M

CHIUSURA invetriata, per scrittoio o portineria, vetrine esterne per negozio, banco a cassetti con cristallo, per oreficeria. Occasione. Corso V. E. III, 13. 67081 M

DISCHI celebrità, opere, concerti, ballabili, vendonsi straoccasione. Romagna 2, primo. 67117 M

DISCHI grammofono zaffiro, vendonsi lire Corso Garibaldi 9, porta 6. 67001 M

LEVRIERO razza russa, anni uno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67112 M

MACCHINA cucire seminnova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I p. 8708 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi occasione. Via del Ponte 6, I sinistra. 67135 M

MACCHINA scrivere Remington, nuovissima, vendesi occasione. Telefonare 40-65. 38952 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci. Riborgo 9. 67115 M

MOTORE elettrico, 5 cavalli, vendo. Rivolgersi Corso Cavour n. 15. 67079 M

OCCASIONE vendesi apparato fotografico 6x9, Krainz. Eremo 1, dalle 15-18. 67025 M

OCCASIONE vendesi un passeggio sicurezza per bambini. Ginnastica 15. Tappezziere. 38927 M

OROLOGIO oro, ripetizione, vendesi occasione. Corso Garibaldi 21, III destra. 67059 M

SALDATORE autogeno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38924 M

STATUA rappresentante Italia, specchio molato forma violino, specchio cristallo con statua di terracotta, poltrona viennese, due testiere moderne, scalda acqua brevettato, vendonsi. Settefontane 18, barbiere. 8705 M

+

Ieri, alle 11, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense la cara esistenza di

LIDIA ZUDENIGO

d'anni 24

Affranti dal dolore, ne danno l'annuncio i genitori **ELISA** e **PASQUALE,** i fratelli **MARIO, PASQUALE** ed **ALBINA** col marito **PAOLO MINEO.**

I funerali dell'amata Estinta seguiranno oggi, venerdì 1.o luglio, ad ore 17, movendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Giulia.

Trieste, 1.o luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

+

Questa notte, appena venticinquenne, dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE PANICALLI

dottore in scienze commerciali

lasciando nel più profondo dolore la madre **GIOVANNA ved. PANICALLI,** la sorella **ERSILIA** e la fidanzata **MARIA BURLOVICH** che unitamente alla zia, ai cugini ed ai parenti tutti dànno l'annuncio dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 1. luglio alle ore 16, partendo dalla via dell'Eremo N. 176.

Trieste, 30 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

+

La sorella **MARIA RAZMANN,** i cognati **ANTONIO RAZMANN** e **PINA ved. COZZI** nonchè i nipoti tutti partecipano la morte del loro adorato

Massimo Cozzi

TINTORE

avvenuta stamane all'una.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 1. luglio alle ore 16 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Eena.

Trieste, 30 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

QUADRI due, in stampa colorata, «Antico Trieste», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67035 M

VESTITI 2 da uomo, seminuovi, vendo prezzo conveniente. Canova 13, p. 4. 67030 M

VESTITO seta con mantello, finissimo, per signorina alta, snella, vendo. Mazzini 49, secondo. 38990 M

VIOLINO orchestra 100; altro 3/4, 60, vendo. Farneto 10, villa. 39007 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI collezione, acquisto. Offerte sub cassetta 16642 N. Unione Pubblicità. 16642 N

PUTTINI vasi, palle ornamentali, decorazione giardino, acquistansi. Rivolgersi Mazzini 17, secondo piano. 16646 N

RADIO apparecchi americani «Mocco», acquistansi. Offerte cassetta 16638 N. Unione Pubblicità. 16638

VASCA da bagno con riscaldamento automatico, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 67073 N

VESTITI uomo, stivali usati e generi diversi, compero. Via Beccherie 13-17, negozio Regina. 16498 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. RIBASSI reali dal 10 al 30 per cento su tutti i mobili. Steiner. Via Geppa 17. 12420 NN

A. ANCORA 15 camere diverse, vendonsi a prezzi stralcio, causa trasloco. Türk. Lazzaro 10. Approfittate. 1000 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ancora una volta ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 64632 NN

A. GRANDE sconto, camere matrimoniali, stanze pranzo, salotti, garanzia, solidità, facilitazioni pagamento, vendonsi. Ginnastica 21. 39014 NN

A. STANZA pranzo mogano, lussuosa, con magnifico divano, studio finissimo, artistico, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 67068 NN

CAMERA pranzo 1600, causa partenza, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 38976 NN

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, credenza grande con marmo e specchio, adatta anche ristorante, tavolo crociera, diversi altri mobili cucina, vendo causa trasloco. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67040 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste solidissime, 1250; cucina laccata, con marmi, prezzo concorrenza, vendo. Fonderia 10. Magazzino (Piazza Ospitale). 38998 NN

CAMERE matrimoniali nuove, altra una persona, vendonsi. Tomaso Luciani 12, p. 4. Falegname. 38972 NN

CAMERE matrimoniali nuove, vendonsi occasione, Valdirivo 15. Magazzino. 38970 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, solida, marmi, vendo occasione. Gatteri 33. Pittore. 38914 NN

CUCINE ricco assortimento, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 67094 NN

LETTI suste, materassi 520; altri mobili, vendo anche a singoli, prezzi ribassati. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 38998 NN

LETTI due, suste, materassi, armadione, due sgabelli, tutto laccato in bianco, vendonsi. S. Michele 6, III. 38940 NN

MOBILI usati, vendonsi, causa partenza. Via Maiolica n. 14, piano quarto. 67128 NN

MOBILI diversi pezzi, vendonsi. Visitare dopo le 4. Indirizzo Piccolo. 67024 NN

MOBILIO 4 stanze, piano mignon Stelzhamer, bagno completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67085 NN

OTTOMANA due materassi lana, due crine animale. Ginnastica 15. Tappezziere. 38926 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann», vendonsi scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 38800 NN

PIANOFORTE «Bechstein» mignon «Bösendorfer» mezzacoda nero lire 1200. Pianino incrociate, tre pedali, 3400. Via Sanità 16. 38800 NN

PIANOFORTE viennese «Draxler» ottimo stato, vendesi. Rapicio 6, porta 7. 67022 NN

STANZA matrimoniale frassino fiorato, seminuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38989 NN

STANZA pranzo, studio completo, tutto quasi nuovo, vendonsi causa trasloco. Rismondo 9, I. 67068 NN

SUSTE due, seminuove, uno sgabello, un armadio quattro cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo 67060 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SCARPE biondo, bianche, in tela e camoscio, per bambini e signore, scarpe in brunello, per signore anziane, prezzi bassissimi, sconto 10 per cento, su tutte le calzature. Calzoleria Muratti, Via Muratti n. 1, (dirimpetto Cine Excelsior). 16530 O

FRANCOBOLLI antichi, primissima scelta vendesi occasione 60 per cento sconto. Birnbach presso Buchbinder, viale XX Settembre n. 17. 38993 O

VENDONSI «clanfe» e ferramenta adatta costruzioni. Caffè Tommaso, Chimenti. 66940 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANOTTO 22, disposto viaggiare, conoscenza tedesco, sloveno, croato occuperebbesi. Offerte Cassetta 16648 Unione Pubblicità. 16648 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA Bianchi, bicicletta donna vendonsi. Trattoria Ghiacceretta, Fornelli n. 2. 39019 Q

AUTO Berlina Fiat 501 acquistasi in buonissimo stato. Offerte Hotel Vanoli (Portiere). 38980 Q

BICICLETTA quasi nuova, cardano, fanale elettrico vendo occasione. Hotel Abbazia. 38325 Q

BICICLETTA da uomo vendesi occasione. Via Scala Santa n. 201. 67043 Q

BICICLETTA corsa, perfetta, seminuova, straoccasione vendesi. Toti 14, I. 9. 67057 Q

BICICLETTA usata L. 160, macchina Singer 150 vendonsi. Via Bosco 50, III. 38937 Q

BICICLETTA donna vendesi lire 250, trattabili. Via Coroneo 37, portinaio. 67031 Q

BICICLETTE Gira Legnano complette, accessori, quasi nuove, occasione vendo. Farneto 10, villa. 39007 Q

CAMION 15 Ter perfettissimo, grande occasione vendesi. Corso Garibaldi 35, gelateria. 67014 Q

CAMION portata 15 quintali parte Abbazia Fiume caricando prezzo modico. Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 67072 Q

FORDSON gommato, con due rimorchi, vendesi, occasione favorevolissima. Cav. Pecorella. Via Inlucina 10, Roma. 66886 Q

«ITALA» 6 posti Torpedo vendesi, facilitazioni pagamento. Via Pauliana 6, p. 7. 66863 Q

LANDAULET oppure chassis acquisto 3 A Scrivere Grattoni, Viale Italia, Fiume. 66999 Q

MOTO «Triumph» 350 quasi nuova, impianto elettrico, occasione vendesi. Ginnastica bandaio, dalle 6 alle 8. 67087 Q

MOTO Sumbean ottimo stato vendesi. Officina Benetti, via Torricelli 3. 67124 Q

MOTO «A. I. S.» 350 6 valvole in testa, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 67114 Q

MOTOCICLETTA Indian-Prince, ultimo modello, impianto elettrico, contachilometri quasi nuova, vendesi occasione. Rossini 30 interno, Gerli. 39013 Q

MOTOCICLETTA vendo prezzo favorevole HP. Indirizzo Piccolo. 38950 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da calzolaio oppure per altro esercizio vendesi. Via Massimo d'Azeglio 11 67008 R

COMMESTIBILI completa merce, e camera cucina vendonsi lire 5200. Rigutti 45. 38366 R

NEGOZIO commestibili buonissima posizione cedesi 3000; affare. Indirizzo Piccolo. 38330 R

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi articolo, cedesi causa partenza. Prezzo irrisorio. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso. Trieste. 39017 R

STIRERIA piccola, buone condizioni, cedesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67132 R

TRATTORIA rimessa nuovo, ricco inventario, buona posizione affittasi, cedesi ottima occasione, informazioni Via Machiavelli pianoterra. 38975 R

19500 lire ricercasi prima intavolazione pupillare. Caffè Friuli 10-12. 67034 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA con stalletta, via Cologna, vendesi a rate. Caffè Firenze. 67161 S

CASETTA tre stanza, camerino, orto città vuota, comfort, vendesi prontamente quarantacinquemila. Indirizzo Piccolo. 66996 S

FONDO P. T. 267 Vetta Scorcola, vendesi migliore offerente, esclusi mediatori. Offerte Unione Pubblicità 16568 S. 16568 S

FONDO coltivato vendesi Semedella (Capodistria) splendida posizione, bagni, ferrovia od eventuale intavolazione. Offerte Cassetta 16658 S Unione Pubblicità. 16658 S

STABILE città, rendita 26.000 vendesi saldo prezzo. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 67016 S

STABILI, villini, casette vendo. Piazza Dalmazia 1, trattoria. 67091 S

VILLINI, casette, terreni, stabili vendonsi permutansi. Caffè Friuli 10-12. 67034 S

VILLINO vicinanze città acquisto prontamente. Amministrazione De Majo, Piazza Borsa 8, tel. 2324. 67038 S

VILLINO a Gorizia, fondo, tettoia vendesi lire 55 mila. Rivolgersi Trieste, Mazzini 17, secondo piano. 16646 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A A. ZARA. Appartamento vuoto 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 12327 T, Unione Pubblicità. 12327 T

CASETTA 3 locali affittasi S. Daniele Carso Informazioni Via Cassa Risparmio 11, IV. 38911 T

PENSIONE Fiorillo, Carnia. Amenissima villeggiatura, comfort moderno, lire 16. Villasantina. 16461 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA anziana facoltosa, elegante, affezionerebbe con signore eguali condizioni amante del bello, scopo matrimonio. No anonime. Offerte Cassetta 16654 U Unione Pubblicità. 16654 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti fatti lire 250, sopra misura lire 390. Carducci 30. Carmine. 38274 V

A. RATE vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine; assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 67058 V

A. SCARPE tela bianche, finissime a lire 15 al paio, sandali fortissimi in tutte le misure, prezzi minimissimi, sconto 10 per cento su tutte le calzature. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16530 V

ACQUA Colonia Origano, Fougère, Chypre, Ambrata profumatissime vende Profumeria Cillia, Via Roma 20. 67036 V

BAMBINI a costo prende famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 67017 V

BLATTE (bacoli) distruggonsi polvere crisantemo purissima, propria macinazione. Cillia, via Roma 20. 67036 V

PREMIATA sartoria milanese per signora. Plissè, Toro 4. 67028 V

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia ringrazia l'ill.mo Signor Podestà di Versa e quanti vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita del loro adorato figliuoletto

ALADINO

rapito prematuramente al loro affetto

Famiglia LUPIERI GIOVANNI ANTONIO